DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 156

Sabato 3 Luglio 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Risse, sporcizia e spaccio Sgomberata la casa
A pagina VII

Scatti & riscatti
L'America indipendente oggi combatte se stessa
Nordio a pagina 14

Milano-Cortina
Olimpiadi, nel contratto spunta la clausola-Covid
Vanzan a pagina 9

G20, Venezia "città aperta"

▶Tra il 7 e l'11 luglio vertice dei 20 paesi più industrializzati Il prefetto: «Non bloccheremo tutto, come avvenuto altrove»

▶Il rischio manifestazioni di protesta.«Ma dopo un anno di restrizioni non potevamo chiudere. Divieti al minimo»

Dal 7 all'11 luglio Venezia ospiterà il G20 dell'economia e delle finanze all'Arsenale. Ma sarà una "città aperta", come spiega il prefetto Vittorio Zappalorto: «Non ce la siamo sentita di chiuderla com'è successo altrove». Dopo l'Aqua Granda e il Covid, con le restrizioni durate oltre un anno, il capoluogo lagunare torna sotto i riflettori del mondo, puntando a coniugare sicurezza e vivibilità. Malgrado il rischio di manifestazioni di protesta, i divieti saranno al minimo. Schierati 1.500 agenti e militari. Il questore Masciopinto: «Prova di responsabilità».
Munaro a pagina 7

Il commento
Vaccini, quelle paure che tutti dobbiamo sconfiggere
Bruno Vespa

L'altro giorno ho chiesto a Vincenzo De Luca perché la Campania è l'unica regione italiana in cui si ha (rectius, si avrebbe) l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto. Con la sua aria da lucida Cassandra, De Luca ha ricordato che la Campania ha la più alta densità di popolazione italiana e che cominciano a pagarsi i primi effetti di qualche sregolatezza commessa da ragazzi. La sola area vesuviana, quella da evacuare per il pericolo di eruzione, ha 700mila abitanti (...)
Continua a pagina 23

L'analisi
Due buoni motivi per dubitare della legge Zan
Luca Ricolfi

Sul disegno di legge Zan contro l'omofobia stanno emergendo tre posizioni. La più infantile è quella del segretario del Pd, che pretende di approvare la legge così com'è, quasi fosse un testo perfetto e non migliorabile. Una seconda posizione suggerisce di eliminare o modificare gli articoli più discutibili (1, 4, 5, 7). Una terza posizione punta sulla sostituzione con un altro disegno di legge, come quelli di Zan stesso e Annibali, Scalfarotto-Zan, o Ronzulli-Salvini, tutti testi (...)
Continua a pagina 23

Europei di calcio. Gol di Barella e Insigne, azzurri in semifinale

AZZURRI AVANTI Insigne festeggia il secondo gol dell'Italia sul Belgio

L'Italia non si ferma, piegato il Belgio

Finisce 2-1 e l'Italia vola in semifinale di Euro 2020 dove incontrerà la Spagna. Gol di Barella e Insigne, poi allo scadere del primo tempo Lukaku accorcia su rigore. Un secondo tempo di sofferenza, ma gli azzurri riescono a respingere gli assalti del Belgio.
Abbate e **Angeloni** alle pagine 16 e 17

Le pagelle
Spinazzola, lacrime da gladiatore. Lukaku solo rigore
Trani a pagina 19

Gli avversari
La Spagna passa ai rigori sulla Svizzera
Buffoni a pagina 20

Covid 19
La variante Delta in Italia al 22% In Veneto la metà

Mentre il virus arretra, la variante Delta è sempre più diffusa in Italia: 22% dei casi. Ma in Veneto la percentuale si ferma a metà. Maggiore incidenza in Friuli Venezia Giulia dopo che si è sviluppato un focolaio.
A pagina 2

Si tuffa nel Piave per salvare la figlia ma muore annegato

▶Treviso, la ragazzina era con un'amica: è riuscita a raggiungere la riva del fiume

Si era tuffato nel Piave per soccorrere la figlia 13enne, in difficoltà durante una nuotata con una amica, ma è stato portato via dalla corrente ed è morto annegato. La vittima è un tunisino di 54 anni residente a Caerano San Marco (Treviso). Mentre l'adolescente è stata raggiunta da altri soccorritori, il padre è scomparso sott'acqua: il cadavere è stato ritrovato dopo lunghe ricerche poco lontano dal luogo della tragedia.
Lipparini a pagina 11

Il caso
«Prosek, la Ue blocchi la richiesta della Croazia»

La politica italiana mette sotto accusa la Ue per non aver fermato subito la pretesa della Croazia di registrare il vino "Prosek".
A pagina 9

Lega-Tosi, prove di pace? L'altolà di Marcato: «Mai»

Voci di contatti tra Matteo Salvini e Flavio Tosi, in vista delle Comunali 2022 a Verona. L'eventuale alleanza sarebbe clamorosa, ma Roberto Marcato fa rotolare una pietra tombale sull'ipotesi: «Non posso dimenticare una stagione di inaudita violenza. Un periodo in cui la Lega raggiunse il minimo storico, tra provvedimenti disciplinari e commissariamenti. Immaginare di avere un dialogo con chi volle questo è impossibile». L'assessore regionale fu commissariato dall'allora sindaco: «Ma non parlo da uomo ferito, sono stato il suo uccisore politico».
Pederiva a pagina 5

L'intervento
Futuro, una dura battaglia da affrontare
Mario Pozza

L'emergenza sanitaria ed economica del Covid-19 ha rappresentato, in questi ultimi due anni, non solo una minaccia, ma una sfida cruciale(...)
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La pandemia che resiste

Delta in Italia al 22% Veneto fermo all'11% Ma i contagi sono in calo

▶Report dell'Iss: variante indiana presente in 16 regioni. In vetta il Friuli per soli 12 casi

▶Ricciardi a Verona: «Mutazione contagiosa preoccupazione assolutamente legittima»

PROFILASSI Vaccinazioni a Mosca (foto ANSA)

IL MONITORAGGIO

VENEZIA Coronavirus e contagi: in Italia quasi un caso su 4 è dovuto alla variante Delta. Il Veneto è messo meglio: poco più di 1 su 10. Il Friuli Venezia Giulia, invece, schizza a 7 su 10, ma si tratta di un dato anomalo dovuto a pochi casi notificati e relativi a un cluster. A certificarlo, per la prima volta con esattezza da quando nel resto d'Europa i contagi hanno ripreso a risalire, è l'Istituto superiore di sanità che ieri ha pubblicato i risultati dell'indagine rapida sulla presenza delle varianti nella Penisola stabilendo come la prevalenza della B.1.617.2, cioè la mutazione indiana chiamata Delta, al 22 giugno scorso si sia attestata al 22,7%. Decisamente in aumento rispetto all'1% individuato dall'indagine precedente, quella del 28 maggio scorso. «La crescita della prevalenza della variante Delta è un dato atteso, che deve essere monitorato con grande attenzione», ha commentato il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, sottolineando inoltre come sia fondamentale, in questa fase, il tracciamento sistematico dei casi per individuare i focolai.

I DATI

Dal report realizzato dall'Iss insieme alla Fondazione B. Kessler, basato su 772 sequenziamenti realizzati da 113 laboratori, risulta che la Delta è stata identificata in 16 Regioni ed è destinata a scalzare le altre mutazioni presenti in Italia. Sono in calo ad esempio, tanto la variante Alfa, prima denominata inglese, ora al 57,8% che la brasiliana Gamma all'11,8%. In Veneto su 27 campioni sequenziati, 16 sono della variante inglese Alfa (59,3%), 6 della variante brasiliana Gamma (22,2%), 3 della variante indiana Delta (11,1%). "La variante Delta - aveva già spiegato l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - è stata identificata nelle province di Treviso e Padova. La sua crescita sembra per ora minore rispetto alle attese. La prevalenza della variante nel territorio regionale è comunque cresciuta di 9,61% punti percentuali rispetto alla sorveglianza precedente (23 maggio) passando dall'1,5% all'11,11%".

In Friuli Venezia Giulia su 17 campioni sequenziati ben 12 sono risultati Delta, appunto il 70,6%, il dato percentuale più alto di tutta Italia, seguito da Sardegna (8 casi su 12 campioni sequenziati, 66,7%) e Bolzano (3 casi su 5 campioni sequenziati, 60%). L'Iss ha precisato: "Le stime di prevalenza in Regioni con un numero esiguo di casi notificati possono essere distorte dalla presenza di cluster di variante Delta. In queste Regioni, infatti, i campioni selezionati provengono necessariamente dal tracciamento dei casi positivi alla variante Delta notificati la settimana precedente questa indagine rapida, per esempio come segnalato dal Friuli".

Gli esperti invitano a fare attenzione. «La preoccupazione è assolutamente legittima, perché in Gran Bretagna in meno di un mese questa variante è diventata dominante, ha scalzato quella precedente proprio perché è contagiosissima», ha detto Walter Ricciardi, consulente del ministero della Salute per l'emergenza sanitaria, parlando a margine del convegno inaugurale di Innovabiomed, a Veronafiere. Per il professor Andrea Crisanti «rispetto alla variante Delta bisogna confinare le aree dove questa si manifesta. In generale, evitare i contatti e fare tracciamento massivo».

IL BOLLETTINO

In ogni caso, come testimoniano i dati settimanali del ministero della Salute, l'avanzare in Italia della variante Delta - e della sua sotto-variante Kappa - per ora non porta ad un incremento dei casi, a differenza di quanto accade ad esempio in Regno Unito e Portogallo. Anzi, «si osserva una ulteriore diminuzione nel numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (1.578 contro i 2.407 la settimana precedente)». In calo sono anche la pressione sugli ospedali, l'incidenza (9 su 100mila abitanti, contro i 12 di sette giorni fa) e l'Rt (passato da 0,69 a 0,63).

Anche in Veneto il bollettino di ieri invitava a un cauto ottimismo, soprattutto in relazione alle dimissioni ospedaliere: 57 nelle ultime ventiquattr'ore i nuovi casi di contagio Covid, mentre il numero dei decessi è aumentato di 2 unità. Da rilevare la presenza di un focolaio nel Feltrino: 6 delle 12 positività riscontrate appartengono a un gruppo di ventenni che ha folleggiato per l'intero scorso fine settimana, prima una festa di compleanno, poi tra il pubblico alla Pedavena cup di calcio a 5, infine guardando su un maxischermo della partita Italia-Austria.

Al.Va.

FOCOLAIO NEL BELLUNESE TRA UN GRUPPO DI GIOVANI DOPO UN WEEKEND TRA FESTE E PARTITE

G Il contatore

dati: 02/07/2021 ore 06:10

Dosi somministrate (ITALIA)

546.947

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

52.165.008*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-0,3%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-8,4%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

L'intervista **Fabrizio Pregliasco**

«Meno positivi grazie alla profilassi essenziale completare le vaccinazioni»

Neanche il tempo di star dietro alla variante delta, in Italia ormai al 22,7 per cento, ora spunta quella epsilon, ancora più preoccupante ma per fortuna poco diffusa. «Questa nuova mutazione ci dimostra l'esigenza di tracciamento e di sequenziamento - mette in guardia Fabrizio Pregliasco, ricercatore di Igiene generale e applicata dell'Università degli Studi di Milano - dobbiamo capire meglio le caratteristiche complessive di tutte le varianti. Intanto è necessario completare la vaccinazione».

La variante delta per il momento non sembra incidere sul numero dei nuovi contagiati. Come mai?

«Siamo in un momento di attesa, prima che si manifesti con evidenza una situazione simile all'Inghilterra. Di fatto abbiamo un ritardo di due mesi rispetto alle loro modalità di apertura dopo le misure restrittive. Lì il virus è stato di nuovo messo in grado di circolare. E poi si è inserita la variante delta».

Vale anche per il numero dei ricoveri per covid?

«In Inghilterra, se confrontiamo il dato di ospedalizzazione adesso è 1,9 per centomila. Se osserviamo invece l'andamento in Russia, dove non hanno vaccinato quasi nessuno, la situazione è drammatica. La variante delta riesce a fare ammalare i pazienti fragili e a causare decessi. Quindi dimostra ancora le caratteristiche di sempre, il virus non è cambiato da questo punto di vista».

È quindi una questione di vaccini?

«L'effetto della profilassi sull'infezione anche con variante delta lo si vede in Inghilterra, sebbene lì non ci sia una completa e totale riduzione degli effetti della malattia. Ricordiamo che una dose evita il 30 per cento dell'infezione, e il 70 per cento delle complicanze. Mentre con doppia dose si evita la malattia per l'80 per cento, e per il 95 le complicanze. Con una vaccinazione non completa, come in Inghilterra, c'è insomma una certa perdita, ma non elevatissima, di efficacia».

L'IGIENISTA: UNA DOSE EVITA IL 30% DELL'INFEZIONE E IL 70% DELLE COMPLICANZE, IL RICHIAMO SCONGIURA IL 95% DELLE COMPLICAZIONI

E in Italia?

«La protezione dalla variante delta con la profilassi sarà paragonabile. Oltretutto noi abbiamo fatto una scelta più prudente, di non rallentare troppo le seconde dosi. Quindi, si prospetta non una nuova ondata, come in Russia, ma un colpo di coda».

Dipende da quanto si riuscirà a vaccinare?

«La differenza sta proprio in questo obiettivo. Spero che non si debbano prendere decisioni come in Israele, dove è stato fatto un passo indietro ed è stato imposto di nuovo l'uso delle mascherine. Dovremo essere flessibili in funzione dell'andamento, che purtroppo non si può monitorare solo su breve termine».

Intanto appare una nuova variante (epsilon) che sfugge ai vaccini. Dobbiamo preoccuparci?

Fabrizio Pregliasco

«Per ora no. Ma è la dimostrazione della necessità di monitorare al meglio e di sequenziare. Finora sono stati segnalati solo pochi casi. Non sembra che sia una variante innocua, ma dobbiamo ricordare che non tutte le varianti arrivano ad avere una grande diffusione. Dobbiamo aspettare per capire la sua contagiosità. Ricordiamo che di varianti classificate ce ne sono più di 700. Quelle preoccupanti sono 4. Per riuscire a tenerle sotto controllo dobbiamo intensificare il tracciamento, individuare i focolai, vaccinare il più possibile».

Difficile convincere tutti a farsi vaccinare?

«Abbiamo messo in sicurezza gli anziani. E ne vediamo gli effetti positivi dai dati del monitoraggio delle rsa anche sul numero dei decessi. C'è un abbassamento dell'età dei casi. Ma sulla campagna di profilassi vedo ora molte difficoltà. Non dimentichiamo che chi voleva vaccinarsi lo ha già fatto: si è prenotato, è andato negli hub, ha partecipato agli open day. Ora il lavoro è un po' più complesso. Bisogna andare a individuare, scovare e convincere soprattutto i più fragili a vaccinarsi. Non è così semplice».

Ora però tra vacanzieri in viaggio e partite per gli Europei le varianti potrebbero diffondersi più facilmente.

«Certo. Dobbiamo considerare che ogni contatto interumano è a rischio. Più persone incontriamo, più diamo occasione al virus di circolare e mutare. Fino a sfuggire, persino, al vaccino».

Graziella Melina

I tifosi inglesi a Roma «E saremo allo stadio»

▶Ignorati i divieti. Carte d'imbarco non controllate, soltanto un'autodichiarazione

▶Si aggirano per il centro in piccoli gruppi senza segni distintivi, Prefettura in allarme

I casi accertati in Italia

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+143
Veneto	+57
Campania	+98
Emilia-R.	+46
Piemonte	+25
Lazio	+64
Puglia	+43
Toscana	+58
Sicilia	+115
Friuli V. G.	+21
Marche	+28
Liguria	+11
Abruzzo	+23
P.A. Bolzano	+4
Calabria	+13
Sardegna	+25
Umbria	+9
P.A. Trento	+7
Basilicata	+4
Molise	0
V. d'Aosta	0

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+794	+199.238
tasso positività	0,2%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-1.579	-16
decessi	+28

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 2 luglio — L'Ego-Hub

TUTTI GIURANO DI ESSERE IN ITALIA DA ALMENO UNA SETTIMANA. SOLO IERI ATTERRATI CINQUE VOLI DAL REGNO UNITO

IL REPORTAGE

ROMA Si aggirano a piccoli gruppi, massimo tre o quattro. Nessun tratto distintivo. Niente bandiere con la croce di San Giorgio né magliette della nazionale di Southgate. Quasi impossibile riconoscerli. Eppure a Roma di inglesi ce ne sono a migliaia. La febbre per il quarto di finale tra Ucraina e Inghilterra è già alta. Stasera all'Olimpico ci saranno 13mila tifosi, duemila in meno rispetto ai 15.900 previsti, è l'effetto del blocco delle vendite e di alcune rinunce (biglietti rimborsati). E circa duemila vengono dalla Gran Bretagna. I controlli nella giornata di oggi, promettono le autorità, saranno rigidissimi sia per accedere all'Olimpico stadio (5 check point) sia per entrare nelle due Fan Zone di Piazza del popolo e dei Fori Imperiali. Ma non ci saranno i tanto sbandierati controlli sui biglietti aerei per attestare l'avvenuta quarantena.

PASTICCIO ORDINANZA

In entrambi i casi per il via libera saranno i tifosi inglesi a dover presentare la documentazione che attesti il termine della quarantena prevista dalla normativa nazionale vigente. E questo è scritto, seppur in maniera molto articolata, nel decreto fatto ieri dalla Sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali. In particolar modo nell'articolo 3 che però rimanda ad una serie di norme e decreti dentro i quali è facile trovare le pieghe dentro cui infilarsi, soprattutto per gli stranieri. Un norma farraginosa che di fatto lascia la totale responsabilità ai singoli tifosi: nessuno chiede ma spetta a chi entra allo stadio dimostrare di essere in regola. Insomma per entrare basterà una sorta di auto documentazione, niente controlli sulle quarantene. Perché l'unica richiesta è quella di esibire il tampone negativo fatto post quarantena di cinque giorni, ma resta un enorme vulnus: senza il biglietto aereo che attesti effettivamente che si è nella Capitale dal 28 giugno come è possibile dimostrare il contrario? Una sorta di "facciamo a fidarci". E intanto ieri gli inglesi giravano liberi per la città. Si fingono turisti perché è meglio passare inosservati ed evitare i controlli delle forze dell'ordine. Soprattutto quelli che per arrivare a Roma hanno fatto triangolazioni con Dubai o Nizza.

BIRRA E PATRIOTTISMO

Camminano per via dei Fori Imperiali, fotografano il Colosseo, sembrano semplici turisti ma alla fine a tradirli sono la birra e il patriottismo. Pit stop di rito nei pub. «Hanno bevuto un po' di birre» ci racconta un gestore di Campo de' Fiori. «Almeno tre a testa» rincara il proprietario di un locale a Trastevere. Per quei pochi che hanno resistito al richiamo dell'alcol basta porgli la classica domanda di rito: segna Sterling o Foden? E lì anche il più guardingo cede: «C'mon England! Hurricane score!». Tutti giurano di essere arrivati da una settimana, «one week ago» ripetono come un ritornello. Difficile credergli, impossibile non farlo. Insomma tutti in regola con l'ordinanza del Ministro Roberto Speranza del 18 giugno che impone una quarantena di 5 giorni per chi proviene dal Regno Unito. La variante Delta fa paura, a Roma spiega l'assessore alla Sanità Regionale Alessio D'Amato: «In un mese c'è stato un incremento di 10 volte della proporzione passando dal 3,4% della survey del 18 maggio all'attuale 34,9%». Ian viene da Manchester e ci assicura che «il biglietto l'ho comprato senza sapere che l'Inghilterra sarebbe arrivata ai quarti. Andremo io e mia moglie. Abbiamo approfittato per una vacanza in Italia, siamo qui da dieci giorni». Jeams Teasdale gira con la maglia rossa dei Tre Leoni e con una birra per Trastevere, ad un certo punto ruba la scena improvvisando Wonderwall degli Oasis vicino piazza San Calisto. Lui "può" vive e studia in Italia da 2 anni. Tampone fatto anche lui sarà allo stadio: «Non appena è finita la partita contro la Germania ho iniziato a cercare un biglietto. Per fortuna mio padre, che vive a Londra, mi ha chiamato perché un amico del pub ha un amico che non è potuto venire». A proposito in centro c'è anche chi prova a vendere il prezioso tagliando, Christian gira con un cartello scritto in inglese. Su richiesta mostra il biglietto e confida di avere già alcune proposte: «Mi hanno offerto 300 euro». Chissà se chiederà documenti attestanti la quarantena anche lui. E chi non andrà allo stadio? La preoccupazione della Prefettura è proprio quella legata all'elusione della quarantena e a pericolosi incroci con la malamovida, responsabile nelle ultime settimane di nottate di violenza indiscriminata. I controlli saranno intensificati in tutto il centro. Particolare attenzione dunque ai pub ma anche agli hotel che ieri ospitano le due nazionali, quella ucraina al Parco dei Principi, al quartiere Pinciano, e quella inglese al Roma Lifestyle, nella zona di Villa Pamphilj.

Emiliano Bernardini

A ROMA Tifosi della nazionale di calcio inglese avvolti nella tradizionale bandiera dei "Tre Leoni" (foto ANSA)

Finale a Wembley: in ballo oltre 100 milioni di incassi

▶La Uefa non può fare a meno dei soldi di sponsor e botteghini

L'ANALISI

ROMA Non c'è variante Delta che tenga, il dio denaro comanda. La Uefa non può più permettersi di pagare penali e dilapidare i soldi pattuiti per le semifinali e le finali in Inghilterra. Ecco perché vengono ignorati gli appelli e le pressioni dell'Unione Europea, ecco perché non c'è alcuna volontà di andare contro le rassicurazioni del governo Boris Johnson per provare a giocare altrove (per esempio, a Monaco o Roma) in condizioni di maggior sicurezza. La Federazione europea ha già registrato una perdita di 600 milioni rispetto all'edizione 2016 in Francia, e i mancati introiti sfiorano il miliardo se il confronto si fa con la stima fatta prima della pandemia, quando la Uefa auspicava di portare a casa 2.1 miliardi di euro. Si calcola, a fine Euro 2020, un utile di soli 136 milioni rispetto alla spesa. In pratica, si andrà quasi alla pari in cassa. Doveva essere il torneo più ricco della storia, sono stati ridotti di un sesto i costi (da 595 a 504 milioni) e lo stesso montepremi (da 371 a 331) quasi alla vigilia. La fortunata nazionale che alzerà la Coppa incasserà comunque 28,2 milioni, appena sei in meno di quanto sbandierato ormai un anno fa.

MONTEPREMI

Per aiutare i singoli Paesi e salvare il calcio erano stati anticipati a testa 70 milioni. Partendo da un bonus di partecipazione di 9,5 milioni, la Uefa prima di tutto ha stanziato 1 milione per le vittorie nelle fase a gironi e 500 mila per i pareggi. In seguito, 1,5 milioni per chi si è qualificato agli ottavi, 2,5 per i quarti, 4 per le semifinali, 5 per la finale e 3 milioni in più per chi trionferà su tutti. Un esborso importante che deve fare i conti con 100 milioni di mancati introiti da ospitality. La Uefa deve per forza rifarsi con gli sponsor inglesi (50 milioni) e con i biglietti di semifinali e finale, dai prezzi (da 195 a 595 euro le penultime due gare sino ai 945 dell'ultima a Wembley) poco british. Facendo in calcoli, 15 milioni circa garantiti dai botteghini. **(a.a.)**

Le mosse della destra

LA STRATEGIA

ROMA Il premier Draghi si tira fuori dalle polemiche, la sua linea resta europeista, consolidato il rapporto con Macron, Merkel e le istituzioni Ue. Insomma, fino a quando resterà a palazzo Chigi il posizionamento del governo italiano lo deciderà lui. Ma nella maggioranza è ancora una volta scontro sulle mosse di Salvini.

Ieri la Lega ha firmato un manifesto delle principali forze politiche di destra europee. Per contrapporsi all'Europa «della burocrazia e dei tecnocrati», per dire no ad «un'Europa senza nazioni», una sorta di «Superstato europeo» che porterà – questo il convincimento - a una crescente cessione di sovranità dei singoli Stati membri. A firmare l'appello anche Giorgia Meloni, l'ungherese Orban, la francese Le Pen, il polacco Kaczynski, il leader spagnolo di Vox Abascal e altre dieci sigle che si pongono contro l'ideologia di Bruxelles che «impone norme in tutti gli ambiti della vita quotidiana». Nel testo si sostiene che la «cooperazione europea» stia «vacillando» e che le istituzioni necessitano di una «profonda riforma», perché l'Ue «sta diventando sempre più uno strumento di forze radicali che vorrebbero realizzare una trasformazione culturale e religiosa».

Il segretario dem Letta insorge: «Non si può stare allo stesso tempo con l'europeismo e con Orban. Non si può essere sostenitori insieme di Draghi e di Orban. Semplicemente, non si può». Una delle accuse è che i leghisti stanno con chi ha messo il veto a Next Generation EU e al

Salvini con i sovranisti Ue altra mina per il governo

▶La Lega firma con Orban, Meloni e Le Pen la Carta contro la «tecnocrazia»

▶L'obiettivo: formare un gruppo unico Ira del Pd: o con Draghi o anti Bruxelles

Recovery Plan che salva l'Italia. La Carta dei Valori condivisa, oltre che dalla Lega e da Fdi, anche da partiti come gli spagnoli di Vox, i francesi del Rassemblement national, i polacchi del Pis, Fidesz di Orban è solo un primo passaggio di un'operazione più ampia. «L'unione dei patrioti europei», come viene battezzata dalla Le Pen, punta alla nascita di un gruppo unico al Parlamento Europeo. Potrebbe contare all'incirca su 115 deputati a Strasburgo, diventando la terza formazione dopo i popolari e i social-democratici. Ma in prospettiva - fanno i calcoli nel partito di via Bellerio – si potrebbe raggiungere più del 50% del Parlamento per arrivare presto alla maggioranza assoluta se – questo l'obiettivo – si dovessero staccare per aggregarsi alla nuova formazione pezzi del Ppe che attende l'esito delle elezioni in Germania.

INTESA **Il primo ministro ungherese Viktor Orban con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni** (foto ANSA)

«Abbiamo firmato tutti insieme una dichiarazione, abbiamo scelto di allargare le maglie di questa lettura alternativa dell'Europa ma questo non vuol dire la costruzione di una cosa nuova e diversa», frena la Meloni. Il modello che viene proposto è quello di un'Europa confederale, antitetico a quello lanciato dalla Conferenza sul futuro dell'Europa. Per le destre quei valori elencati nell'appello non sono rappresentati neanche dalla famiglia popolare europea che si è spostata a sinistra.

In Europa dunque si apre una nuova battaglia. Anche perché secondo quanto si apprende da fonti di Bruxelles la settimana prossima il presidente del Ppe Tusk dovrebbe annunciare le dimissioni per presentarsi alle elezioni in Polonia e il tedesco Weber potrebbe assumere l'incarico ad interim. Lo scenario italiano non è destinato a cambiare, considerato che Salvini ribadisce il pieno sostegno al premier Draghi. «Se Letta cerca "nemici" dell'Italia, può trovarli nei governi frugali che a Bruxelles sono nella sua stessa coalizione», la risposta della Lega che ricorda al segretario del Nazareno come Orban, regolarmente eletto, fino a poco tempo fa sia stato nel Ppe che governa con i socialisti.

TRAPPOLA PER IL PPE

La lettura, invece, di chi critica Salvini e ne interpreta l'imbarazzo per una mossa che – questa la tesi – punta a far saltare l'asse Berlusconi-Giorgetti per un avvicinamento della Lega al Ppe, è in chiave anti-Ue. «Salvini e Merloni si marcano a vicenda», allarga le braccia un moderato del centrodestra. Non c'è in ogni caso nel manifesto alcun riferimento all'uscita dell'euro. Lo scopo è difendere le tradizioni, «l'eredità giudaico-cristiana dell'Europa», la famiglia che «è l'unità fondamentale delle nostre nazioni». «Il mondo è cambiato, l'Europa è cambiata, gli Stati Uniti sono cambiati, le dinamiche economiche sono cambiate ma abbiamo certi valori e quelli rimangono. La mia idea è un'Europa del popolo», rilancia Salvini in un colloquio con il Financial Times. Perplessa una gran parte di FI che allontana il progetto della federazione del centrodestra.

Emilio Pucci

Le posizioni all'interno dei 5 Stelle

I PARLAMENTARI M5S

Deputati 162

Senatori 75

CHI STA CON GRILLO

Davide CRIPPA

Danilo TONINELLI

Carla RUOCCO

Vincenzo SPADAFORA

I NEUTRALI

Roberto FICO

Luigi DI MAIO

Alfonso BONAFEDE

CHI STA CON CONTE

Mario TURCO

Riccardo FRACCARO

Paola TAVERNA

Stefano PATUANELLI

Lucia AZZOLINA

Ettore LICHERI

MOVIMENTO

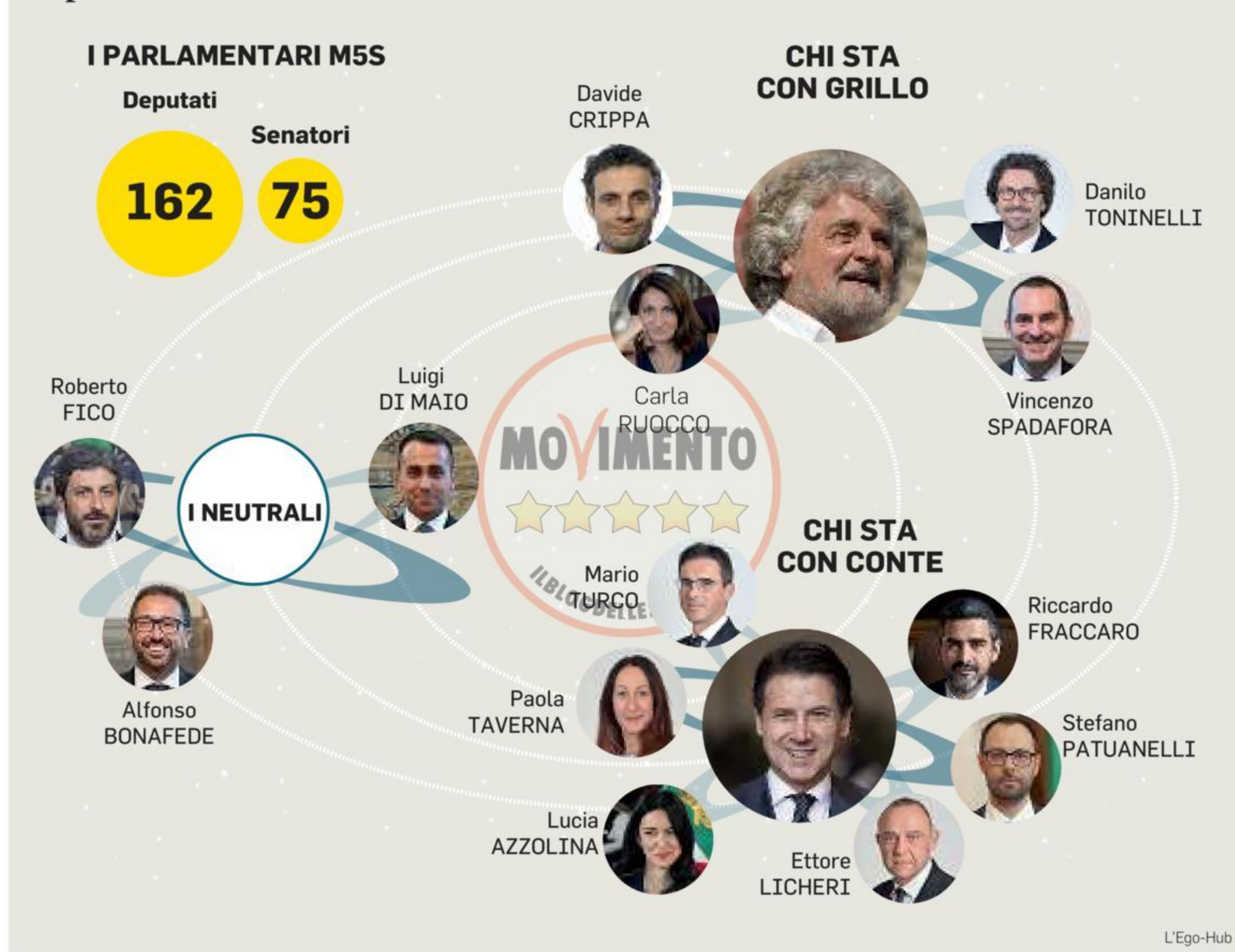
L'Ego-Hub

IL RETROSCENA

ROMA La trattativa continua e passa dai gruppi parlamentari sui quali lavorano Luigi Di Maio e Roberto Fico. Una nuova richiesta di incontro a Beppe Grillo e Giuseppe Conte è stata fatta ieri da diciannove senatori, a conferma che prosegue il tentativo di mediazione e andrà avanti per tutto il fine settimana. Ne è consapevole l'ex premier che si è preso un paio di giorni di vacanza e attende la convocazione dei gruppi che potrebbe avvenire già per lunedì.

IL COLLEGA

Mentre il presidente della Camera Fico tiene sotto controllo le opposte tifoserie, il ministro degli Esteri Di Maio lavora sui punti di frizione che hanno bloccato la bozza dello statuto che i parlamentari 5S dovrebbero conoscere in occasione dell'incontro. L'obiettivo è quello di aprire nei gruppi un confronto e poi arrivare a proposte di modifica, elaborate dai parlamentari, in grado di spingere sia Conte che Grillo ad un passo avanti. «Spingerò fino alla fine affinché Conte e Grillo possano arrivare ad un accordo. Credo ancora che il miracolo sia possibile», sostiene un preoccupato Luigi Gallo, deputato 5S, che chiede anche ai due di fare «mezzo passo indietro». Ancor più convinto che si possa trovare un'intesa è il collega Sergio Battelli che invita «le tifoserie» a farsi da parte e lasciare spazio «alla mediazione, arte della politica» e poi avverte: «La riconoscenza è un valore che, nella vita come nella politica non deve mancare mai». Come dire "va bene Conte, ma di dare un calcio a Grillo non se ne parla».

Con fatica, Conte e Grillo riprendono a discutere, seppur per interposte persone. D'altra parte la promessa - per qualcuno la minaccia - di Conte di farsi un partito perde capacità attrattiva. Molti dei più convinti sostenitori dell'ex premier lo sono nel quadro di una leadership interna al Movimento. L'avventura esterna lascia interdetti, anche perché alla fine della legislatura manca ancora molto tempo e i nuovi gruppi, così come il nuovo partito, dovrebbero dividersi eletti e voti nella stessa alleanza di centrosinistra. Ma se Conte mette il «piano B» nel cassetto in attesa dell'incontro con i gruppi parlamentari, anche Grillo dovrà attrezzarsi per correggere alcune pesanti affermazioni su Conte.

Anche se ad un comico viene perdonato molto e l'ex premier è un buon incassatore, la distanza resta rilevante e la disponibilità data dai due al confronto con i parlamentari rischia di trasformarsi nel classico gioco del cerino. La contesa resta inchiodata ai meccanismi di gestione del Movimento. Ed è qui che potrebbe riprendere quota l'idea del direttorio a cinque, ma con un "primus inter pares" che potrebbe essere Conte. Sembra escluso che possa andare ai voti lo statuto elaborato da Conte. L'ex premier si è subito detto favorevole al confronto, ma c'è il rischio che, in un Movimento «orizzontale», teorico dell'uno vale uno", la sua proposta di guida "verticale" venga ammorbidita di molto e poi sottoposta al voto.

Nel frattempo è partita la procedura per l'elezione dei cinque membri del Consiglio direttivo. Vito Crimi, in qualità di membro anziano del comitato dei garanti, ha dato seguito alla richiesta di Grillo, ma la convocazione è stata fatta sulla Piattaforma SkyVote e non su Rousseau. Non solo, l'avvio del processo è stato ufficializzato sul nuovo sito del Movimento (Movimento5Stelle.eu), lasciando fuori anche il blog delle Stelle di Casaleggio. «Gli associati che si sono iscritti (tutti) attraverso un altro sito, come fanno a sapere che movimento5stelle.eu è il "sito del movimento", su cui - a norma di statuto - deve essere pubblicato l'avviso di convocazione delle consultazioni? Ah, saperlo», ironizza l'avvocato Lorenzo Borrè che già aveva preannunciato una raffica di ricorsi contro le decisioni del reggente Crimi che nel frattempo medita «se lasciare il Movimento». In attesa di vedere se ci sono spazi per una ricomposizione, è stata messa la sordina alla polemica e alle richiesta di consulenza degli avvocati.

Marco Conti

Conte ora frena sulla lista: assemblea con gli eletti Nuovo blog, rischio ricorsi

DI MAIO CONTINUA LA MEDIAZIONE E I GRUPPI PARLAMENTARI PREMONO SUI DUE CONTENDENTI

EX PREMIER Giuseppe Conte

Dove va il Carroccio

Da qualche tempo all'ombra dell'Arena si sussurra che sia in corso una manovra di riavvicinamento tra Matteo Salvini e Flavio Tosi. Prima la ripresa dei contatti dopo anni di gelo, poi il mandato del segretario ai suoi emissari di agganciare l'ex sindaco, addirittura un faccia a faccia fra gli stessi acerrimi nemici. Solo pettegolezzi, nessuna conferma. Almeno per ora. Ma dai una, dai due e dai tre, ieri Roberto Marcato ha letto *Il Corriere di Verona* e non ci ha più visto: l'uomo che da numero uno a Padova nel 2012 venne commissariato dall'allora capo in Veneto, per la "colpa" di aver dichiarato al *Gazzettino* che le decisioni nel partito spettavano al leader federale dell'epoca Roberto Maroni, dice di non aver dimenticato.

Che cosa?
«Una stagione di inaudita violenza, per cui il binomio Lega-Tosi oggi è un ossimoro».

Ma queste voci sono fondate?
«A me personalmente non risulta nulla di certo su una prova di disgelo in vista di una clamorosa alleanza alle Comunali del 2022. Ma ho sentito anch'io queste chiacchiere e voglio sperare che siano solo ed esclusivamente tali, per quello che Tosi ha fatto al movimento da segretario. Allearsi con lui? Non si può».

Perché?
«Ricordo come fosse ieri un sabato mattina, al direttivo della Liga Veneta, in cui vennero decretate 45 espulsioni di militanti che non avevano fatto nulla. Ricordo la violenza anche fisica seguita a quella decisione, fra la gente in lacrime e l'intervento della polizia. Quella stagione è morta e sepolta, la Lega di adesso non ha assolutamente nulla a che spartire con quel modo di fare».

L'intervista Roberto Marcato

«Lega-Tosi? Incompatibili Non dimentico la violenza»

▶Voci di contatti fra Salvini e l'ex sindaco «Con quello che ci ha fatto, non si può»

▶«Stagione di espulsioni morta e sepolta, non abbiamo niente da spartire con lui»

L'ASSESSORE VENNE COMMISSARIATO NEL 2012. «MA NON PARLO DA UOMO FERITO, SONO STATO L'UCCISORE POLITICO DI FLAVIO»

E se invece le indiscrezioni fossero confermate?
«Vorrebbe dire che qualcuno ha dimenticato troppo in fretta cos'è successo».

Qualcuno fuori dal Veneto?
«In verità spero che la memoria non si sia persa soprattutto in Veneto, perché è qui che c'è stata quella lacerazione tanto dolorosa. Parliamo di un periodo in cui la Lega raggiunse il minimo storico, tra provvedimenti disciplinari e commissariamenti. Immaginare di avere un dialogo con chi volle tutto questo è impossibile. Parlo da fondatore della Liga Veneta, di cui devo difendere la storia e l'apparato valoriale».

IN VENETO L'assessore regionale Roberto Marcato e, sopra, Flavio Tosi con Matteo Salvini a Padova nel 2014

Non è che invece parla anche da uomo ferito, per ripicca?
«All'epoca sono stato il nemico numero uno di Tosi, non posso certo nasconderlo. Ma poi sono stato il suo uccisore politico e di sicuro non ho nessuna ferita addosso. Casomai le ferite sono quelle che lui ha lasciato nei militanti, nelle segreterie, nel partito. Sia chiaro, non ho nessun problema con l'uomo Flavio, ci berrei tranquillamente un caffè. Ma qui parliamo di politica: Tosi può legittimamente fare il suo percorso, ma non la Lega c'è un'assoluta incompatibilità».

Anche in una realtà amministrativa locale com'è Verona, dove il sindaco Federico Sboarina ha formalizzato la sua adesione a Fratelli d'Italia, irritando proprio Salvini che l'aveva appena omaggiato?
«Non conosco perfettamente le dinamiche veronesi e sono assolutamente rispettoso delle scelte territoriali. Il sostegno della Lega a Sboarina è saldo nella misura in cui la sezione di Verona ritiene che debba essere così. Ma escludo che la Lega possa allearsi con Tosi. Quanto a Sboarina, mi ha sorpreso il suo ingresso in Fdi, dopo le lodi che aveva profuso per Salvini. È come se io andassi al ristorante perché non vedo l'ora di mangiare i tortellini e poi ordinassi un'insalata: che senso ha?».

Quindi i militanti scaligeri sorridono di queste ipotesi?
«In realtà quelli che mi hanno chiamato, sono molto preoccupati, ma li ho rassicurati: non torneranno i tempi dei commissariamenti».

Veramente tutta la Liga Veneta è ancora commissariata.
«Ma non per un fatto disciplinare, bensì tecnico, dopo il passaggio dalla Lega Nord alla Lega. Comunque sì, bisogna andare quanto prima ai congressi a tutti i livelli territoriali, perché la base ce lo chiede a gran voce».

Ribadisce che si candiderà?
«Se me lo chiedono, io sono a disposizione, come sempre».

Angela Pederiva

Zona di sicurezza con accesso consentito solo con Pass (Seguirà apposita ordinanza)

Rii interessati da interdizione di circolazione dal 07/07/21 al 11/07/21 e da sospensione di concessione acquea dal 01/07/21 al 11/07/21:

1 Canale di San Pietro (primo tratto dal Ponte di San Pietro a Canale delle Navi)
2 Rio delle Vergini e di S. Gerolamo
3 Rio della Tana (carico scarico consentito solo su F_103_010) (*)
4 Rio Arsenal
5 Rio della Ca' di Dio
6 Rio di S.Martin (Arco)
7 Rio delle Gorne
8 Rio degli Scudi (S.Ternita)
9 Rio S.Francesco della Vigna
10 Rio di S.Giustina (solo sospensione concessione)
11 Bacinetto della Celestia

Dal 07 all'11 luglio 2021 sospesi i pontili
A Arsenale
B Bacini
C Celestia
D Cavane AVM e stazione taxi Ca' di Dio
e le seguenti attività
E Distributore
F Cantiere Nautico

Tutti gli aggiornamenti sul sito: www.comune.venezia.it

L'Ego-Hub

L'EVENTO MONDIALE

G20, Venezia "città aperta" «Non potevamo bloccarla»

▶Dal 7 all'11 luglio il vertice all'Arsenale Prefetto e questore: sicurezza e vivibilità

▶Vaglio delle manifestazioni, 1.500 agenti schierati. Restrizioni alla navigazione

VENEZIA Raccontare ciò che non è stato fatto è il modo migliore per arrivare all'essenza ultima di un messaggio. Ed è così che il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, ha descritto la filosofia con la quale in diciassette incontri del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica spalmati in sei mesi, è stata organizzata la gestione attorno al G20 dell'economia e delle finanze in programma all'Arsenale di Venezia dal 7 all'11 luglio.

TUTTO APERTO

«Non ce la siamo sentita di chiudere la città - ha detto Zappalorto -. Tutti sappiamo che con un centinaio di uomini avremmo chiuso ponte della Libertà e la navigazione e così saremmo stati tranquilli, ma la città avrebbe sofferto». Una città, come sa bene chi la vive, in affanno da prima del virus, dalla notte terribile e storica dei 187 centimetri di marea a punta della Salute, della seconda Aqua Granda di sempre e di una ripartenza azzoppata dall'arrivo della pandemia nel bel mezzo della settimana grassa del Carnevale 2019: l'evento su cui la città aveva puntato l'asso per rialzarsi.

Il tavolo ora è un altro: su Venezia saranno puntati gli occhi del mondo per cinque giorni e lei, la Dominante, ha scelto di giocare di nuovo l'*all-in* con l'unica mossa che le ha garantito una storia millenaria: aprirsi al mondo. «Non dobbiamo far apparire la città blindata, siamo pronti ad accogliere anche il dissenso e le manifestazioni contrarie ma vigileremo perché tutto si svolga come previsto dalla Costituzione - ha assicurato Zappalorto -. Sappiamo che è un evento che può richiamare l'attenzione di associazioni che si mobilitano in questi casi e che saranno accolte, ma non potevamo chiudere di nuovo dopo un anno di divieti, la città tutta avrebbe sofferto. Questo è stato chiaro dall'inizio: bisognava consentire alla gente di fare quello che fa sempre, nel fine settimana». E poco importa allora se la scelta dell'organizzazione è ricaduta sull'Arsenale, non individuato dalla Digos lagunare come il posto più sicuro, ma ritenuto dal Governo come quello più adatto a rispondere alle esigenze di protocollo in fatto di spazi e opportunità. «Ci siamo attrezzati - ha continuato il prefetto - e abbiamo stilato un piano dettagliato, pensando anche alle persone che devono vivere la città».

MALGRADO I DUBBI DELLA DIGOS LA SEDE È STATA SCELTA DAL GOVERNO PER GLI SPAZI CHE ASSICURA

MANIFESTAZIONI AUTORIZZATE

Sul risvolto manifestazioni, la questura sta vagliando quali autorizzare e quali spazi concedere per garantire il mix di dissenso, vivibilità di Venezia e sicurezza dell'evento. Preoccupazione per l'arrivo di frange violente? «Credo che la preoccupazione non debba essere la nostra, noi facciamo il lavoro con senso di servizio. Se c'è preoccupazione - ha replicato il questore, Maurizio Masciopinto - deve riguardare gli organizzatori della manifestazioni. Se vado in cristalleria con un'armatura di ferro, mi sto presentando in modo chiaro - è stato l'esempio, lapalissiano, del questore -. Quella di tenere la città aperta è una chiamata alla responsabilità da parte di tutti, una modernizzazione culturale».

I DIVIETI

Qualche restrizione era inevitabile, soprattutto attorno all'Arsenale, dove sono stati installati dei cancelli per delimitare l'area e all'interno della quale residenti e lavoratori dovranno mostrare un pass per entrare e uscire dalla zona interessata. La stessa, quella di rio de l'Arsenal, bonificata dalle squadre sommozzatori antiterrorismo. In tutto, su Venezia, vigileranno 1.500 agenti delle forze dell'ordine.

E bloccata sarà anche la navigazione non solo negli undici rii attorno all'Arsenale. Vietato il transito delle imbarcazioni da diporto in tutto il Canal Grande, così come parte del canale della Giudecca e per tutto il bacino di San Marco. Nelle stesse aree verrà bloccata ogni tipo di navigazione - fatta eccezione per il trasporto pubblico di Actv e Alilaguna - dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 18 dal 7 all'11 luglio. Navigazione sempre vietata nella zona dell'Arsenale, dove sono state fatte spostare 450 imbarcazioni ormeggiate. Disco rosso agli ormeggi degli yacht in riva Sette Martiri e unica possibilità di navigazione per il diporto, attraverso corridoi verdi nei canali attorno alla città.

Nicola Munaro

ZAPPALORTO: «SAREBBE STATO FACILE CHIUDERE IL PONTE DELLA LIBERTÀ» MASCIOPINTO: «MODERNIZZAZIONE CULTURALE»

MISURE I cancelli installati nelle calli verso l'Arsenale per disciplinare il traffico pedonale (FOTOATTUALITÀ)

Treni

Stazione di S.Lucia chiusa da ieri sera

▶È cominciato ieri sera lo stop alla circolazione ferroviaria da Mestre a Venezia Santa Lucia. Sono almeno 10.000 i passeggeri interessati dal blocco, mirato a consentire i lavori di attivazione del nuovo impianto tecnologico per la gestione della circolazione. La sospensione è scattata alle 23 e continuerà fino alle 10 di domani mattina, o comunque fino al completamento delle attività. La mobilità da e per Venezia viene garantita attraverso i servizi sostitutivi con bus e mezzi acquei, realizzati in accordo con il Comune di Venezia e il Gruppo Avm, utilizzando il biglietto Trenitalia. Le corse avvengono ogni 15 minuti, con un aumento delle frequenze nelle fasce orarie di maggior flusso. Il tempo di percorrenza stimato tra la stazione di Mestre e la Venezia insulare è stimato in circa 55 minuti. Per i passeggeri delle Frecce è previsto un collegamento diretto tra piazzale Favretti e piazzale Roma (e viceversa), tramite autobus sostitutivo, in coincidenza con gli orari di arrivo o partenza dei treni alta velocità. Nelle stazioni e alle fermate sono presenti presìdi di assistenza e informazione.

LO STUDIO

Acqua inquinata dai Pfas: test agli abitanti di Trissino

VENEZIA Inquinamento da Pfas: gli abitanti di Trissino (Vicenza) che hanno bevuto acqua contaminata dalle sostanze perfluoroalchiliche hanno subito danni? Lo accerterà uno studio di monitoraggio biologico che la giunta regionale del Veneto, con delibera pubblicata ieri sul Bur, ha deciso di far eseguire per caratterizzare la dose interna di Pfas della popolazione del paese vicentino.

È nel territorio del Comune di Trissino che ha sede lo stabilimento della ditta Rimar-Miteni, ritenuta responsabile dell'inquinamento da Pfas. Trissino, però, è stato catalogato nella zona arancione, comprendente i Comuni interessati dalla contaminazione della falda acquifera ma attualmente serviti da pubblici acquedotti non contaminati. Grazie alla documentazione d'archivio recentemente resa disponibile dal sindaco di Trissino si è appurato però che la sede originaria dello stabilimento Rimar era localizzata nella zona centrale del paese e che solo negli anni Ottanta lo stabilimento è stato trasferito nella più periferica località Colombara, nella porzione sud del Comune, dove ha sede tuttora. Un altro elemento significativo recentemente emerso riguarda l'entrata in funzione del pubblico acquedotto, che risale a fine anni Ottanta. In precedenza, la popolazione locale si approvvigionava di acqua potabile esclusivamente attraverso pozzi privati. È pertanto plausibile che la popolazione residente nei quartieri di Trissino posti a valle, dal punto di vista idrogeologico, rispetto alla sede originaria della Rimar sia stata esposta a Pfas attraverso l'acqua a uso potabile prelevata dai pozzi privati per un periodo di 15-20 anni, dalla seconda metà degli anni Sessanta fino alla fine degli anni Ottanta. Di qui la decisione di eseguire una studio. Le persone che verranno analizzate tramite esami del sangue e delle urine sono quelle delle coorti 1966-1970 (737 persone) e 1996-2000 (440 persone).

SOTTO ACCUSA La fabbrica Miteni

SONO 318 I SOGGETTI CHE SI SONO COSTITUITI PARTE CIVILE NEL PROCESSO A VICENZA CONTRO I VERTICI DELLA MITENI

L'UDIENZA

Giovedì, intanto, in Corte d'Assise di Vicenza si è celebrata la prima udienza dibattimentale del procedimento nei confronti dei vertici della Miteni, nel quale la Regione Veneto è già costituita parte civile. I soggetti che si erano già costituiti parte civile erano 229, l'altro giorno se ne sono aggiunti altri 89 per un totale di 318. Tra questi anche le Ulss 6 Euganea, 8 Berica, 9 Scaligera.

Al.Va.

Ue nel mirino per la strada concessa al "Prosek"

▶Levata di scudi contro la richiesta croata di ottenere il riconoscimento del nome del vino

LA POLEMICA

Un muro. Se la Croazia sperava di far passare sotto silenzio il tentativo di accreditare il Prosek con la complicità della Ue, il tentativo è fallito: perché in Veneto, ma non solo, si è alzato un muro a difesa di uno dei prodotti simbolo del Made in Italy. Il Prosecco, appunto. «Mi auguro davvero che l'Europa - avverte l'assessore all'Agricoltura e al Turismo della Regione del Veneto, Federico Caner - blocchi la richiesta avanzata dalle autorità di Zagabria per il riconoscimento della menzione tradizionale Prosek. Il Prosecco non è solo agricoltura, ma è anche turismo: quello enologico rappresenta infatti un asset strategico del Veneto». «L'Unione europea non pensi di poter stravolgere l'applicazione delle proprie stesse regole. L'assegnazione ad un vino bianco croato della denominazione Prosek è in palese conflitto con la Dop italiana Prosecco e con tutte le normative comunitarie», aggiunge il suo collega del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier.

Federvini esprime sorpresa e sconcerto: «Riteniamo questa richiesta inaccettabile - afferma Albiera Antinori, presidente del Gruppo Vini di Federvini - e appare incomprensibile l'atteggiamento della Commissione Europea che sta lasciando andare avanti il dossier. Il Regolamento europeo stabilisce che ogni denominazione di origine, come il nostro Prosecco, deve essere difesa da ogni tentativo di imitazione, anche attraverso la semplice traduzione linguistica. E il termine croato Prosek è semplicemente la traduzione di Prosecco».

Il pericolo è la proliferazione di prodotti che sembrano italiani ma non lo sono: il caso del Parmesan è lì a dimostrare i danni che possono essere fatti. Tra l'altro indebolire le denominazioni di origine mette in pericolo i negoziati in corso con molti Paesi extra Ue.

La politica si è mobilitata, e nel mirino oltre alla Croazia c'è l'Unione Europea che ha accettato di far avanzare la procedura: «Se i croati vogliono bere il Prosek, affari loro. Ma il nome Prosecco è veneto, appartiene alle nostre colline e non ha nulla a che spartire con la Croazia. L'Europa faccia il suo dovere e protegga chi è nel giusto, producendo eccellenze, da chi vuole solo portare avanti una frode. Bruxelles sappia che siamo pronti a dare battaglia - è il duro commento del capogruppo di Zaia Presidente in Consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova -. Dal momento che l'UE è stata persino capace di proporci di mangiare cavallette fritte e formiche lesse, è bene essere chiari fin da subito: il Prosecco è nostro, e nessuno osi toccarlo». «La Commissione europea blocchi la procedura - avverte l'Europarlamentare della Lega Mara Bizzotto - che è palesemente in conflitto con la Dop italiana Prosecco e con tutte le normative Ue». «Prosek croato? Ma nemmeno per sogno. Sono trevigiano e non permetterò mai che da qualche parte in Europa si provi a vanificare il lavoro dei nostri viticoltori o compromettere la cultura e la tradizione locale della nostra bollicina», rincara il suo collega leghista Gianantonio Da Re. «Il croato Prosek non coincide né con un nome geografico né con il nome di un vitigno - spiegano Tiziana Beghin e Sabrina Pignedoli, europarlamentari del M5s -, dunque risulta evidente che la richiesta punta esclusivamente a sfruttare l'immagine di un altro prodotto di successo».

Coldiretti evidenzia la beffa di un attacco che arriva «a pochi giorni dall'anniversario del riconoscimento Unesco per le Colline del Prosecco. Bel regalo di compleanno. Una decisione che rischia di indebolire la stessa Ue nei rapporti internazionali e sui negoziati per gli accordi di scambio dove occorre tutelare la denominazione prosecco dai falsi come in Argentina e Australia.

DIFFERENZA Le collide del Prosecco, da un anno patrimonio dell'Unesco. Qui si produce il Prosecco, vino totalmente diverso dal passito che in Croazia è chiamato Prosek (a destra)

La scheda

Un vino passito tradizionale Dalmata Non ha nulla a che fare con il Prosecco

Il Prošek è un vino totalmente diverso dal Prosecco. Diffuso prevalentemente in Dalmazia, è legato a una paticolare tradizione: in previsione di una nascita, una parte dell'uva vendemmiata quell'anno veniva messa da parte e essiccata per ricavarne qualche bottiglia di vino dolce. La tradizione voleva che queste bottiglie di vino fossero conservate sotto terra e riportate alla luce soltanto per il matrimonio di quel neonato per il quale erano state prodotte decenni prima. Un tempo i medici prescrivevano un bicchierino di Prošek come medicina. Il Prošek è un vino da dessert. Le uve solitamente utilizzate appartengono ad alcuni vitigni autoctoni della Croazia: rukatac, vugava, pošip, malvasia istriana, malvasia di Dubrovnik, lasina, babic, galica o plavac mali. Niente Glera, quindi. L'uva matura viene essiccata su stuoie di paglia o vimini, appese a un filo o messe l'una sull'altra su reti metalliche a maglie fitte. Dopo la prima pressatura, segue la fase della macerazione; l'uva passita viene messa a bagno e poi nuovamente pressata. Il passo successivo è la fermentazione alcolica, che solitamente dura molto più a lungo della fermentazione del vino classico perché il mosto che serve a fare il Prošek contiene molti più zuccheri. Terminata la fermentazione, il Prošek va lasciato riposare e affinare, fase che avviene in botti di legno.

Milano-Cortina, nel contratto spunta l'"imprevisto" Covid

L'IMPEGNO

VENEZIA Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, a cinque anni dallo svolgimento dei Giochi è tempo di firmare le garanzie al Cio. Perché il Comitato Internazionale Olimpico mette i soldi dei diritti televisivi - per la precisione li anticipa - e se malauguratamente la manifestazione non dovesse tenersi, quei soldi vanno restituiti. E di questo si sono impegnati Lombardia, Veneto, Cortina, Lombardia, Trento e Bolzano. Ma se i Giochi saltassero per cause indipendenti dalla volontà degli organizzatori? Finora non è neanche mai successo che si siano verificati, nel corso delle edizioni precedenti, ipotesi di rimborsi legati ad eventi imprevisti. Tokyo, ad esempio, a causa dell'emergenza coronavirus è slittata di un anno, ma si farà, cerimonia il prossimo 23 luglio. Ma se la pandemia peggiorasse?

LA RICHIESTA

È di questo che la Regione Veneto vuole parlare con il Cio. Nella delibera sulle garanzie pubblicata ieri sul Bur, il Bollettino ufficiale della Regione, c'è uno specifico passaggio relativo all'emergenza sanitaria: "Ci si riserva di avviare una specifica interlocuzione con il Cio in merito alla valutazione dell'evento emergenza epidemiologica/pandemica, quale purtroppo in corso di accadimento, quale evento da inserire nell'ambito degli eventi imprevisti e della sua classificazione come evento di forza maggiore non imputabile all'ente organizzatore". Intanto la Regione ha approvato l'accordo di rimborso dei diritti televisivi (Broadcast Refund Agreement) con tanto di riparto della somma tra gli enti coinvolti.

AL LAVORO Mancano meno di cinque anni ai Giochi invernali di Milano-Cortina 2026. Il Cio intanto chiede le garanzie agli enti coinvolti per l'anticipo dei fondi

L'ANTICIPO

Il Cio darà al Comitato organizzatore di Milano Cortina 2026 circa 850 milioni di dollari. Metà - per la precisione 452 milioni - verranno anticipati grazie ai diritti televisivi. In base al contratto firmato a Losanna il 24 giugno 2019, quando i Giochi vennero assegnati alle due città italiane, tra gli obblighi previsti in capo ai soggetti stipulanti vi è l'eventuale restituzione, anche solo in parte, al Cio dei contributi relativi ai diritti televisivi da quest'ultimo anticipati alla Fondazione per l'organizzazione dei Giochi, "al verificarsi di eventi e circostanze che impongano a loro volta al Cio di restituire ai singoli broadcaster taluni degli importi dallo stesso ricevuti". Obbligo e modalità sono state disciplinate nell'"accordo Bra" (Broadcast Fund Agreement), il cui testo è stato trasmesso dal Cio alla Fondazione Milano Cortina e da quest'ultima inviata agli enti interessati lo scorso 7 maggio 2021. Il riparto è quello della cosiddetta "Garanzia 1.5", ossia: 50% Area Lombarda e 50% Area Dolomitica. All'interno dell'Area Dolomitica, Regione Veneto e Comune di Cortina rispondono per il 50%, mentre l'altro 50% è in capo alla Provincia Autonomia di Trento e alla Provincia Autonoma di Bolzano. Per quanto riguarda il Veneto, le somme sono già a bilancio. Da chiarire, però, c'è "l'imprevisto" del Covid: il Cio accetterà di classificare la pandemia come evento di forza maggiore?

IL CIO ANTICIPA 452 MILIONI DI DIRITTI TELEVISIVI E CHIEDE LE GARANZIE. IL VENETO SOLLEVA L'INCOGNITA DELLA PANDEMIA

Al.Va.

L'allarme del Garante: ostaggi degli algoritmi

▶Il presidente Stanzione: «Le piattaforme troppo invasive, così la privacy è a rischio»

▶«Il pedinamento digitale può creare danni enormi alle persone più fragili»

LA RELAZIONE

ROMA Mai come in questo ultimo anno, con il virus dilagante e le restrizioni imposte ai cittadini per arginare la pandemia, si è toccato con mano l'importanza delle piattaforme online: per la scuola con la Dad, per la stragrande maggioranza dei lavori non manuali con lo smart working e le call, per fare la spesa, lo shopping, e per la stessa sanità. Senza il web, senza le piattaforme online probabilmente non ce l'avremmo fatta. Ma forse proprio a seguito dell'utilizzo massiccio di questi strumenti, abbiamo capito anche un'altra cosa: l'importanza della privacy; il rischio di essere prede con i nostri dati più sensibili; di essere manipolati, condizionati nelle decisioni. Il rischio che i diritti fondamentali conquistati con la democrazia possano essere polverizzati senza che nemmeno ce ne rendiamo conto davvero.

In altri termini, il rischio che «la democrazia degeneri in algocrazia» con danni enormi per i più deboli, i più vulnerabili. A lanciare l'allarme è il Garante della Privacy, Pasquale Stanzione, durante la relazione annuale in Parlamento.

«La pandemia ha dimostrato l'indispensabilità dei servizi» forniti dalle piattaforme - «ma al contempo anche l'esigenza di una strategia difensiva rispetto al loro pervasivo "pedinamento digitale", alla supremazia contrattuale, alla stessa egemonia "sovrastrutturale", dunque culturale e informativa» osserva il Garante. Le piattaforme - continua - non sono solo più un potere economico «ma anche - e sempre più - performativo, sociale, persino decisionale». Le conseguenze sono evidenti, pensiamo alle fake news sui vaccini. Pensiamo ai condizionamenti politici. Il Garante cita il caso di Donald Trump "zittito" dai social network. «La sospensione degli account Facebook e Twitter di Donald Trump ha rappresentato plasticamente come le scelte di un soggetto privato, quale il gestore di un social network, possano decidere le sorti del dibattito pubblico, limitando a propria discrezione il perimetro delle esternazioni persino di un Capo di Stato».

LA PANDEMIA HA DIMOSTRATO LA NECESSITÀ DI MOLTI SERVIZI VIA WEB MA SERVONO ANCHE LE REGOLE

L'APPELLO

Il Garante chiede che nel Pnrr la difesa della privacy sia «tra i parametri essenziali» nel processo di trasformazione digitale. «La protezione dei dati può rappresentare» inoltre «un prezioso strumento di difesa della persona da vecchie e nuove discriminazioni e di riequilibrio dei rapporti sociali».

L'appello è di procedere al più presto con l'approvazione del «Digital Services Act (Dsa), così da introdurre forme di responsabilizzazione delle piattaforme». Bisogna «impedire - insiste - che la rete divenga uno spazio anomico dove impunemente si possano violare diritti».

Di certo questo anno appena trascorso ha dato un bel daffare al Garante e il suo collegio (nominati proprio da un anno). In campo sanitario è stato essenziale il parere sull'app Immuni, sulla raccolta dei dati sanitari di dipendenti e clienti fino al più recente "green pass". Nel frattempo il vocabolario delle violazioni della privacy si è arricchito di nuovi fenomeni che il Garante ha dovuto monitorare: dal deep nude (applicazioni in grado di manipolare le foto di soggetti vestiti, sostituendole con immagini di nudo create artificialmente), all'uso di dati biometrici da parte di Clubhouse (un social che offre chat vocali) alle modalità di funzionamento di Clearview, società specializzata in riconoscimento facciale che acquisisce dati sul web. E poi ancora: il revenge porn. Allarmanti i dati sui rischi che corrono i minori navigando nel web: «Nel 2020 si è registrato un incremento di circa il 132%, rispetto al 2019 dei casi trattati dal Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia e un aumento del 77% dei casi di vittimizzazione dei minori per grooming, cyber bullismo, furto d'identità digitale, sextorsion. Il 68% degli adolescenti risulta essere stato, nel 2020, testimone di casi di cyberbullismo». Sul banco degli imputati uno dei social network più "amati" dagli adolescenti: Tik Tok. Tanto che il Garante ha dovuto fissare i limiti d'età per l'accesso alla piattaforma. Un monito durante la sua relazione, Stanzione lo ha rivolto anche alla stampa, che spesso ha ceduto «alla tentazione della spettacolarizzazione e del sensazionalismo» così da «far degenerare la pietra angolare delle democrazie (la libertà d'informazione, appunto), in gogna mediatica».

Giusy Franzese

FONDAMENTALE LA PROTEZIONE DEI DATI PER DIFENDERSI DA FAKE NEWS CYBERBULLISMO E PEDOPORNOGRAFIA

La svolta Dopo l'allarme lanciato dell'Unesco

Grandi navi a Venezia, Draghi cerca la soluzione

Una soluzione per allontanare dal centro storico di Venezia le grandi navi. Il premier Mario Draghi ha riunito i ministri competenti e dopo l'aut aut dell'Unesco sarebbe in arrivo una norma per imporre da subito lo stop al passaggio delle navi da crociera più grandi, con un contributo statale per puntare su approdi diffusi a Porto Marghera.

La parola

Algocrazia

Algocrazia o potere degli algoritmi: il termine è stato coniato per indicare il ruolo sempre più preponderante - nelle piattaforme digitali e nelle app - dei programmi informatici impostati in base alle priorità delle aziende tech. I colossi del web hanno interesse a usare i dati forniti dagli utenti e la loro stessa esperienza sui siti o sui social per perseguire le proprie finalità: in base ai comportamenti rilevati, gli utenti vengono quindi indirizzati verso certe interazioni piuttosto che altre, con gravi rischi anche sul fronte della privacy.

La proposta della Gelmini

Internet veloce anche nelle isole minori

Anche le piccole isole del Centro Italia stanno per essere raggiunte dall'internet veloce. La ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, ha infatti annunciato che nelle prossime settimane si avranno a disposizione 60,5 milioni di euro per la banda larga in tutte le isole minori, come parte integrante del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, sezione digitale. Coinvolte le isole pontine del Lazio (Ponza, Palmarola, Gavi e Ventotene), quelle dell'Arcipelago toscano (l'Elba, il Giglio, Capraia, Montecristo, Giannutri, Pianosa e Gorgona) e dell'Arcipelago campano (Ischia, Capri, Procida, Vivara e Nisida). L'obiettivo è stimolarne la crescita, aumentando l'offerta di servizi e l'attrattività per i turisti.

Bonus Tv fino a 100 euro nel decreto niente Isee ma serve il canone Rai

L'AGEVOLAZIONE

ROMA Tutto pronto per la partenza del nuovo bonus tv da 100 euro. Quello deciso con il decreto Sostegni in vista del passaggio alla nuova tecnologia digitale che avverrà gradualmente dal primo settembre 2021 a giugno 2022 in tutte le regioni. Ieri Mef e Mise hanno firmato il decreto attuativo. Tempo 15 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e il bonus sarà operativo.

Rispetto alla vecchia versione da 50 euro la cifra può arrivare fino a 100 euro (il 20% del costo dell'apparecchio televisivo con un tetto di 100 euro appunto) e non c'è bisogno di nessuna certificazione Isee, perché è un incentivo per tutti. Tre i requisiti per ottenere l'agevolazione che vale fino al 31 dicembre 2022 «salvo anticipato esaurimento dei fondi disponibili»: essere residenti in Italia, la rottamazione di un apparecchio «obsoleto» e l'attestazione del pagamento del canone Rai.

Per apparecchio obsoleto si intende una tv « acquistata antecedentemente alla data del 22 dicembre 2018, in quanto non in grado di ricevere trasmissioni in codifica HEVC Main 10».

La rottamazione può avvenire consegnando il vecchio apparecchio al negoziante che applicherà lo sconto, il quale poi penserà a smaltirlo nei modi corretti e a riscattare a sua volta il credito fiscale mediante compensazione. Oppure portando l'apparecchio alle discariche autorizzate, insieme con un modulo « mediante il quale l'utente finale attesta il conferimento del bene ed autocertifica la titolarità dell'abbonamento al canone di radiodiffusione e la non conformità dell'apparecchio ai nuovi standard DVBT-2, in quanto acquistato in data antecedente al 22 dicembre 2018». Lo stesso modulo, controfirmato, insieme ai documenti di identità, deve essere consegnato al rivenditore che applicherà lo sconto del 20% sul prezzo finale d'acquisto compreso Iva (fino a un massimo di 100 euro). Il venditore poi inserirà tutte le informazioni sula pittaforma telematica messa a disposizione affinché l'Agenzia delle Entrate confermi la presenza dei requisiti.

Si può richiedere un bonus a nucleo familiare. La richiesta deve essere fatta dal «titolare di contratto elettrico su cui è addebitato il canone di abbonamento al servizio di radiodiffusione» o da chi paga il canone con modello F24. Sono ammessi al bonus anche gli over 75 esonerati dal canone.

Il contributo è cumulabile con il vecchio bonus da 50 euro per il decoder, «il cui importo, ferme restando le previsioni del sopracitato decreto, a far data dall'entrata in vigore del presente decreto, è ridotto a 30 euro, o al minor valore pari al prezzo di vendita se inferiore».

CHI ROTTAMA LA TELEVISIONE OBSOLETA POTRÀ USUFRUIRE DI UNO SCONTO PARI AL 20% DEL COSTO DEL NUOVO APPARECCHIO

BONUS 50 EURO CON ISEE

Se non si vuole attendere qualche giorno (ma ne vale la pena) e comunque non si vuole rottamare la vecchia tv (perché con un decoder esterno funzionerà lo stesso) si può accedere al bonus 50 euro. In questo caso però oltre ad essere residenti in Italia serve un Isee che non superi i 20.000 euro . Il bonus di 50 euro si può utilizzare anche solo per acquistare un decoder esterno, e sul mercato ce ne sono anche di prezzo inferiore (è a capienza del costo del decoder).tero il prezzo del prodotto.

TECNOLOGIA **Dal primo settembre 2021, gradualmente, si passerà a nuovi standard Dvbt-2 di trasmissione digitale**

L'INCENTIVO VALE FINO A TUTTO IL 2022 ED È LEGATO AL PASSAGGIO ALLA NUOVA TECNOLOGIA DI TRASMISSIONE

LO SWITCH

Il passaggio alla nuova tecnologia avverrà a zone. Si parte il 1 settembre 2021 (fino a fine anno) in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022, sarà la volta di Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sardegna. Dal 1° aprile 2022 al 20 giugno 2022 toccherà a Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise, Marche. Dal momento dello switch lo standard di trasmissione passerà dal MPEG2 all'MPEG4, che consente già oggi di vedere i canali in Hd. Non avranno problemi a ricevere i canali tutti coloro che hanno un televisore che permette già oggi la ricezione del segnale in alta definizione dal numero 500 in poi del telecomando.

IL TEST

Il test per capire se la propria tv è compatibile con la nuova tecnologia Dvbt-2 è relativamente semplice. Ci si deve sintonizzare sui canali test 100 (Rai) oppure 200 (Mediaset): se appare la scritta "Test HEVC Main10" , la Tv è già adatta e non deve essere obbligatoriamente cambiata. Se invece appare il messaggio "canale non disponibile", allora la tv è troppo datata. È anche possibile che a quei canali non appaia né l'uno né l'altro messaggio; nel qual caso dobbiamo risintonizzare tutti i programmi.

Secondo una ricerca Auditel-Ipsos sono ben 9 milioni le tv non compatibili con la nuova tecnologia nelle case degli italiani.

Gi.Fr.

Annega nelle acque del Piave per cercare di salvare la figlia

▶Tunisino si è tuffato vedendo la 14enne in difficoltà mentre giocava con un'amica

▶Il cadavere è stato ritrovato dopo molte ore poco lontano dal luogo della tragedia

TRAGEDIA

PEDEROBBA Più forte della paura e della razionalità è stato l'amore per sua figlia. La 14enne, un attimo prima stava giocando con un'amichetta e solo un attimo dopo stava annegando nel Piave, all'altezza dell'Ex Cementificio Rossi, a Pederobba. E il papà non ci ha pensato due volte. Si è tuffato nelle gelide acque del fiume. Nonostante non sapesse nuotare. Non è più riemerso. La tragedia si è consumata in una manciata di secondi, alle 18,30, di fronte agli occhi attoniti dei bagnanti che, ieri pomeriggio, si dividevano quel pezzettino di spiaggia lungo il Piave. A perdere la vita il 54enne tunisino, Mohsen Lammouchi, di Caerano di San Marco. Le due ragazzine si sono, invece, salvate.

I FATTI

Il pomeriggio era cominciato come una festa con le due famiglie tunisine decise a trascorrere qualche ora insieme lungo il Piave. Le due amiche, la 14enne figlia di Lammouchi, e la 13enne figlia di Ben Azaiez Amor, avevano messo i piedi a bagno e giocavano quando, improvvisamente, la corrente le ha trascinate dove non toccavano. Sono finite sott'acqua e i due papà si sono tuffati per salvarle insieme a Filippo, un ragazzino di dieci anni, piccolo eroe, ciuffo alla mohicana e piglio deciso. «Ero vicino a loro - racconta - quando mi sono accorto che stavano rischiando di annegare. Sono riuscito ad afferrarne una delle due per il collo e l'ho trascinata a riva, dove toccavamo». Non sa che ha salvato la bimba mentre il papà annegava. Mario Gerlin, invece, ha tratto in salvo la figlia di Ben Azaiez: «Era sotto, praticamente era morta. L'ho afferrata per i capelli e l'ho spinta verso l'alto. Ho bevuto, ma ho resistito. Poi è arrivato anche suo padre. E l'abbiamo portata a riva. Respirava ma era sotto choc». Momenti concitati. Paura, lacrime, tensione, e nessuno si accorge immediatamente che Lammouchi non riemerge.

RICERCHE I soccorritori setacciano il fiume alla ricerca dell'uomo scomparso

LA RAGAZZINA È STATA AIUTATA DA ALTRI SOCCORRITORI ED HA HA VISTO IL PADRE TRASCINATO VIA DALLA CORRENTE

I SOCCORSI

I bagnanti, attoniti, allertano i soccorsi e sul posto arrivano i carabinieri di Pederobba e Cornuda, il Suem 118 di Montebelluna e il nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco di Treviso. Iniziano le ricerche dell'uomo, che lavora come saldatore in una fabbrica a Montebelluna, ha moglie e un altro figlio. Ricerche che si concluderanno alle 21 con il ritrovamento del corpo di Lammouchi, praticamente nel punto esatto dov'era annegato. La corrente non l'aveva spostato. Appena il corpo viene issato sulla rena, Hamdi Ben Azaiez e un altro amico baciano la salma. Hamdi, tra le lacrime, racconta: «Si è buttato per salvare la figlia. Nella tragedia un bene c'è stato, la ragazzina è viva. Per me era un secondo padre, ci portava dappertutto quando avevamo bisogno. Era qui da più di 10 anni. Era una persona disposta ad aiutare tutti nel momento del bisogno. Alle volte lasciava il suo lavoro per noi. Lascia un vuoto che non sarà facile colmare». Amor Ben Azaiez, che sa di aver scampato un pericolo mortale, racconta: «Conosco Lammouchi da 10 anni, era il mio unico amico. Andavamo spesso lungo il Piave a fare grigliate e passare il tempo. Così, è stato anche ieri. Ma quando abbiamo visto le nostre due figlie finire sotto acqua ci siamo tuffati. Lui non avrebbe dovuto. La corrente era fortissima e ho rischiato anch'io di annegare. Mi sono salvato per miracolo e la mia bambina sta bene. Ma il mio amico è morto. L'ho visto andare giù subito. Una tragedia per la moglie e i due figli».

Sul posto anche il sindaco Marco Turato: «Sono vicino alla famiglia. Però il Piave è pericoloso, non bisogna sottovalutarne i rischi. I divieti di balneazione ci sono, ma valgono quanto i divieti di non oltrepassare i 50km/h nelle strade urbane. Non posso sbarrare chilometri di acque oppure mettere bagnini ogni due metri». Una ragionamento che, però, si scontra con le ragioni del cuore. Un padre che muore per salvare sua figlia.

Valeria Lipparini

L'autopsia

La morte di Chiara, fatali due coltellate al cuore

Due coltellate inferte al cuore. Sono stati questi i colpi fatali che hanno ucciso Chiara Gualzetti, la quindicenne massacrata a Monteveglio dall'amico sedicenne, ora in carcere. Lo ha stabilito l'autopsia effettuata ieri dal medico legale Emanuela Segreto sul corpo della ragazzina, esame che avrebbe anche confermato la dinamica raccontata nei due interrogatori dal ragazzo. Prima l'avrebbe colpita di spalle, poi avrebbe affondato la lama del coltello da cucina per «due volte, in modo frontale, all'altezza del petto, provocandole una morte pressoché istantanea». Un'aggressione che non ha dato alla vittima modo di difendersi. Chiara, secondo le carte dell'inchiesta, è stata uccisa da un killer «capace di intendere e di volere», con «mancanza di scrupoli, freni inibitori, di motivazioni e segnali di resipiscenza». E che inizialmente ha tentato di depistare le indagini.

Funivia, altri 11 indagati: sotto accusa la ditta che fece la manutenzione

L'INCHIESTA

MILANO Dal 23 maggio, il giorno dello schianto, la cabina numero 3 della funivia del Mottarone è accartocciata sul fianco della montagna, incastrata tra due abeti. Pare tutto congelato, è l'istantanea dell'incidente costato la vita a quattordici persone. La vettura bianca e rossa sarà spostata solo dopo alcuni accertamenti irripetibili, tra cui una perizia sulla scatola nera. E proprio la richiesta di incidente probatorio firmata dalle pm Olimpia Bossi e Laura Carrera alza l'asticella dell'inchiesta: ci sono altri undici indagati e un nuovo capo d'accusa, attentato alla sicurezza dei trasporti, che si aggiunge alla rimozione o omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, aggravata dal disastro.

TRAGEDIA **La cabina della funivia del Mottarone dove sono morte 14 persone**

TESTA FUSA

Dopo un avvio delle indagini burrascoso, con il gestore dell'impianto Luigi Nerini e il direttore d'esercizio Enrico Perocchio fermati e poi scarcerati dal gip Donatella Banci Buonamici (poi sostituita), mentre il caposervizio Gabriele Tadini è ai domiciliari, la procuratrice Bossi è ripartita dall'inizio. Che ora mette in fila nel provvedimento, allargato a quattordici indagati tra cui le società Ferrovie del Mottarone e Leitner, che si occupava della manutenzione. Tra i nuovi iscritti spiccano i nomi di Anton Seeber, presidente del gruppo di Vipiteno, e Martin Leitner, consigliere delegato, oltre al delegato per la sicurezza relativa agli impianti a fune Peter Rabanser. E poi c'è Rino Fanetti, «il dipendente Leitner che il 22 novembre 2016 ha eseguito la testa fusa della fune traente superiore della cabina 3». È un punto delicatissimo, nel quale il cavo viene saldato al corpo della funivia, la cui integrità può essere verificata solo a vista perché l'esame magneto-induttivo non funziona su questo cuneo. Tra gli indagati anche Alessandro Rossi della Sateco srl, «che ha effettuato in prima persone le prove magneto-induttive a novembre 2019», e Davide Moschitti, che per conto della stessa azienda ha operato il controllo nel novembre 2020. Indagini inoltre su Federico Samonini, legale rappresentante della Scf Monterosa srl, «che ha fatto interventi di manutenzione e controllo visivo delle teste fuse» e le ha cambiate «a scadenza», a eccezione del cuneo della cabina numero 3 precipitata la cui sostituzione era prevista per novembre 2021, quindi dopo l'incidente. La Procura di Verbania, dunque, si muove su due fronti: chi ha messo i forchettoni ai freni (Tadini ha ammesso di averlo ordinato), per quale motivo (non interrompere le corse ora che tornavano i turisti, ha detto sempre Tadini) e chi abbia avallato la procedura oltre ogni limite di sicurezza. Ma soprattutto perché la fune traente si sia spezzata.

FISCHIO AI FRENI

«Prima che si rompa una traente o una testa fusa ce ne vuole», era la rassicurazione del caposervizio a un dipendente che gli chiedeva se la cabina potesse viaggiare «con persone a bordo e ceppo inserito». Prassi scellerata che, per stessa affermazione di Tadini, vigeva da oltre un mese. Il problema erano i freni, ha messo a verbale il capo in uno dei suoi interrogatori: «In venti giorni ho chiamato tre volte l'assistenza, mi hanno detto che era tutto a posto». Anche il giorno dell'incidente, «nel corso delle prove di funzionamento giornaliere, sulla vettura numero 3 ho riscontrato la solita problematica relativa alla pressione dei freni che era scesa a zero. Sentivo che ogni due minuti continuava a caricare la pressione emettendo un fischio. Quindi ho deciso di lasciare i ceppi montati sulla vettura». Ma il responsabile tecnico della Rvs Davide Marchetto (indagato) sostiene che di quel rumore il caposervizio non ha mai fatto cenno. L'8 luglio si terrà l'udienza con la convocazione di tutte le parti per formulare il quesito della perizia per l'esame della fune e dei resti della cabina, mentre l'esame della scatola fornirà tutti i dati tecnici sul funzionamento dell'impianto. Non spiegherà tuttavia perché quel cavo si è spezzato.

Claudia Guasco

Economia

SALVATAGGIO ALITALIA: ITA PRONTA AL MAXI AUMENTO, 400 MILIONI SERVIRANNO PER IL RAMO VOLO

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,02% 1 = 1,18520 $

1 = 0,85798 £ -0,36% 1 = 1,09257 fr -0,38% 1 = 131,784 ¥ -0,28%

Ftse Italia All Share +0,05% 27.742,98

Ftse Mib -0,01% 25.282,41

Ftse Italia Mid Cap +0,58% 47.852,05

Ftse Italia Star +0,85% 56.708,84

V L M M G V

L'EGO - HUB

Rino Mastrotto punta sugli Usa con Carroll

▶Il gruppo da 300 milioni di ricavi compra la divisione "pelle" della società americana ▶Sarà la piattaforma commerciale per i prodotti vicentini di alta qualità

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA Rino Mastrotto compra l'americana Carroll Leather, divisione di Carroll Companies attiva nella commercializzazione di articoli in pelle per il settore dell'arredamento americano. Uno sbarco in grande stile che farà da piattaforma anche al ritorno del brand vicentino Elmo negli Usa.

Rino Mastrotto Group, leader mondiale nella produzione e vendita di pelle di alta qualità per i settori della moda, arredamento ed automotive con un fatturato di 300 milioni, prevede il conferimento delle attività della Carroll Leather nella neo costituita Rmg Leather Usa.

Carroll Leather è stata fondata nel 1970 dai fratelli Sterling e Royce Carroll. Partendo da un'attività di vendita di portafogli, Carroll Leather è cresciuta rapidamente fino a diventare uno dei principali magazzini negli Stati Uniti specializzati nella commercializzazione di pelli pregiate per il settore del design residenziale e dell'alberghiero. Sfruttando un sito all'avanguardia con sede in North Carolina, principale distretto americano del design ed arredamento, Carroll Leather offre oltre 1.000 articoli in pelle, pronti per la consegna e impiega 25 persone, generando circa 30 milioni di dollari di ricavi. «Quest'operazione unisce due aziende con un posizionamento, una storia ed un'esperienza unica - commenta Matteo Mastrotto, Ad del gruppo vicentino -. La combinazione delle nostre capacità di produzione di alta qualità e l'esperienza nel marketing e nel servizio di Carroll Leather creerà il principale fornitore di pelle premium nel mercato dell'arredamento degli Usa». Alberto Atrofini, responsabile della Business Unit Arredamento di Rino Mastrotto Group: «Grazie a questa acquisizione contiamo anche di riportare gli articoli di alta gamma design ed arredamento del nostro brand Elmo negli Stati Uniti».

NOVE STABILIMENTI

Rino Mastrotto Group è una società controllata da Nb Renaissance, fondo di investimento di private equity con un patrimonio gestito di circa 2,1 miliardi di euro, di Neuberger Berman dedicato all'Italia, e partecipata da Nb Aurora, fondo "paziente" quotato alla Borsa di Milano. È leader mondiale nella produzione e vendita di pelli bovine e vitelli per l'alta moda (divisione Fashion), di pelli di qualità per volanti, sedili e cruscotti di auto (divisione Automotive), e per il settore dell'arredamento. Oggi, Rino Mastrotto Group (base a Trissino, Vicenza) impiega oltre 850 persone e vende in più di 60 paesi. Il fatturato complessivo previsto per il 2021 è in forte crescita e sarà di circa 300 milioni di euro, circa il 50% nel segmento Fashion & Shoes, 30% Automotive, 20% Arredamento/Design. Il gruppo vicentino è attivo con 9 stabilimenti, di cui 5 in Italia.

M.Cr.

RINO MASTROTTO Presidente del gruppo vicentino della lavorazione della pelle: 9 stabilimenti attivi nel mondo

Maeg Costruzioni

Il fatturato sale a 84,2 milioni, bene il 2021

Maeg Costruzioni di Vazzola (Treviso), ha chiuso l'esercizio in utile con un fatturato di 84,2 milioni, in crescita rispetto al 2019. L'organico è di 228 persone. Buone prospettive di crescita anche nel 2021 con un portafoglio ordini di 110 milioni. In programma la costruzione di un nuovo stabilimento di 5mila metri quadrati accanto a quello di Cimetta di Codognè (Treviso), uno dei cinque già operativi. Leader nella progettazione, fornitura e posa in opera di strutture in acciaio, Maeg ha realizzato la maggior parte del fatturato sui mercati esteri e produce nei cinque stabilimenti tra Veneto e Friuli. «Quest'anno stiamo trovando grandi opportunità - ha dichiarato Alessio Ortolan, 38 anni, amministratore unico dell'azienda di famiglia fondata dal padre Alfeo - grazie al crescente utilizzo dell'acciaio nel settore delle costruzioni pubbliche e agli ingenti investimenti in programma».

Beghin Hotels, tre strutture in gestione a Trieste

ALBERGHI

TRIESTE Guido Guidi e la sua The Begin Hotels sbarcano a Trieste per gestire tre strutture: The Modernist Hotel, l'Hotel Continentale e il Palace Suite.

Dopo il SeePort Hotel di Ancona, il SeeBay Hotel nella Baia di Portonovo e l'Hotel Giardino dei Pini in Salento, l'imprenditore anconetano ha siglato l'accordo con la Golden Hotel & Resort per il subentro nella gestione delle loro tre strutture triestine. Hotel diversi, dall'anima fortemente indipendente. «È la forte identità di ogni struttura quello che ci ha colpito immediatamente. È sempre quello che ricerchiamo: dei microcosmi dal grande potenziale e profondamente legati al tessuto cittadino - spiega Guidi -. La Ghr con Alessandro Lucchetta prima e Ana Jokic poi ha posto delle basi e fondamenta solide, che noi andremo a sviluppare in linea con la nostra idea di ospitalità contemporanea. Si è creata subito una forte intesa con Ana, ci accomuna l'attenzione alle atmosfere raffinate, ma non ingessate. C'è già una bella squadra professionale e dedicata, a cui verranno aggiunte nuove figure». Trieste è un passo importante per lo sviluppo della The Begin: città di mare, come tutte le città del gruppo, crocevia di culture, dai mille volti. Le strutture triestine sono caratterizzate: il The Modernist Hotel diventerà ancor più un contenitore internazionale. L'Hotel Continentale seguirà il concept di una grande casa dagli ambienti ovattati. Il Palace Suite con i suoi ampi appartamenti in pieno centro è per chi ricerca di una soluzione dagli ampi spazi.

Ala in Borsa con Palladio e Smart Capital nel motore

LOGISTICA

MILANO Ala in Borsa con Smart Capital e Pfh Palladio nel motore.

Smart Capital, holding di partecipazioni con capitale permanente specializzata in investimenti presieduta da Andrea Costantini, e la vicentina Pfh Palladio hanno sottoscritto un impegno di investimento vincolante di 4,2 milioni nell'ambito del collocamento istituzionale strumentale all'ammissione alle negoziazioni sull'Aim Italia delle azioni ordinarie di Ala, società attiva nel settore dei servizi di logistica integrata e di distribuzione di prodotti e componentistica destinati all'uso aeronautico e aerospaziale sia in ambito civile che nel settore difesa controllata dalle famiglie Scannapieco e Genna. Il 25 giugno scorso Ala ha depositato in Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione relativa all'ammissione alle negoziazioni su Aim Italia. Nel 2020 il gruppo Ala ha registrato un'ulteriore crescita rispetto a un 2019 molto positivo: valore della produzione a 136,8 milioni e incremento a due cifre dell'ebitda (+ 10,8%), pari a 13 milioni e dell'utile ante imposte (+ 18,1%) a 8,4 milioni. Ala è` detenuta al 100% dalla holding Aip Italia che fa capo al presidente Fulvio Scannapieco ed al vice Vittorio Genna.

L'investimento di Smart Capital e Palladio Holding punta a supportare la società nel piano di crescita e diversificazione, sia per via organica sia tramite acquisizioni mirate che potrebbe portare, ove ne sussistano i presupposti, alla quotazione sul Mercato telematico azionario.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1823**	-0,51
Yen Giapponese	**131,7400**	-0,51
Sterlina Inglese	**0,8600**	-0,03
Franco Svizzero	**1,0945**	-0,36
Rublo Russo	**87,1200**	0,59
Rupia Indiana	**88,3055**	-0,29
Renminbi Cinese	**7,6594**	-0,32
Real Brasiliano	**5,9421**	0,79
Dollaro Canadese	**1,4677**	-0,14
Dollaro Australiano	**1,5836**	0,00

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,13**	48,26
Argento (per Kg.)	**n.d.**	711,50

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**344,10**	376
Marengo Italiano	**271,80**	298,65

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,741**	0,29	1,313	1,800	4886681
Atlantia	**15,690**	1,16	13,083	16,617	1289490
Azimut H.	**20,440**	0,00	17,430	21,205	506037
Banca Mediolanum	**8,236**	0,34	6,567	8,426	929873
Banco BPM	**2,717**	-1,56	1,793	3,045	5476335
BPER Banca	**1,834**	-0,70	1,467	2,141	5620473
Brembo	**10,650**	-0,47	10,009	11,534	263024
Buzzi Unicem	**21,750**	-1,41	19,204	24,132	932381
Campari	**11,330**	-0,53	8,714	11,420	1394652
Cnh Industrial	**14,100**	-0,18	10,285	15,034	1627644
Enel	**7,851**	0,03	7,666	8,900	13571580
Eni	**10,398**	-0,59	8,248	10,764	7636589
Exor	**68,960**	0,58	61,721	73,390	408109
Ferragamo	**18,140**	0,44	14,736	19,882	182994
FinecoBank	**14,700**	-0,03	12,924	15,248	1445021
Generali	**17,000**	-0,38	13,932	17,774	2568936
Intesa Sanpaolo	**2,336**	-0,83	1,805	2,481	59282775
Italgas	**5,568**	0,69	4,892	5,757	1297806
Leonardo	**6,940**	-0,43	5,527	7,878	3007122
Mediaset	**3,142**	2,95	2,053	3,134	5022045
Mediobanca	**9,856**	-0,08	7,323	10,026	2183161
Poste Italiane	**11,180**	-0,89	8,131	12,093	1435673
Prysmian	**30,450**	0,66	25,297	30,697	524523
Recordati	**48,670**	-0,14	42,015	48,782	123615
Saipem	**2,079**	-0,19	1,950	2,680	6096437
Snam	**4,928**	0,12	4,235	5,109	5996048
Stellantis	**16,698**	-0,02	11,418	17,453	5844084
Stmicroelectr.	**31,430**	2,21	28,815	35,525	2776977
Telecom Italia	**0,449**	0,90	0,394	0,502	21039438
Tenaris	**9,362**	-0,06	6,255	9,854	3113765
Terna	**6,290**	-0,16	5,686	6,627	3000403
Unicredito	**10,010**	-1,86	7,500	10,831	13630602
Unipol	**4,449**	-1,24	3,654	5,078	3877323
UnipolSai	**2,408**	-1,07	2,091	2,736	1938310
NORDEST					
Ascopiave	**3,550**	0,57	3,520	4,084	24932
Autogrill	**6,420**	2,85	3,685	6,805	2030415
B. Ifis	**13,290**	-0,60	8,388	13,972	101952
Carel Industries	**20,400**	1,75	15,088	23,221	43894
Carraro	**2,550**	0,00	1,435	2,579	251827
Cattolica Ass.	**7,020**	0,07	3,885	7,171	494086
Danieli	**23,800**	2,15	14,509	23,654	114951
De' Longhi	**36,560**	0,00	25,575	39,948	126143
Eurotech	**4,640**	0,22	4,285	5,464	107442
Geox	**1,110**	1,28	0,752	1,232	238038
Italian Exhibition Gr.	**2,940**	0,34	2,161	3,575	22223
Moncler	**57,320**	-0,28	46,971	59,083	168655
OVS	**1,608**	-1,17	1,023	1,960	893592
Safilo Group	**1,470**	6,06	0,786	1,809	3637929
Zignago Vetro	**17,040**	-0,93	13,416	17,739	24737

Musica

Jim Morrison moriva 50 anni fa, fra mistero e mito

Il 3 luglio di cinquant'anni fa, a Parigi, moriva Jim Morrison. Aveva 28 anni. La stessa età di Jimi Hendrix e un anno in più di Janis Joplin, spirati nel 1970. La triade maledetta del rock'n'roll. Attorno al decesso di Morrison si continua a discutere: qualcuno ritiene addirittura che l'ex cantante dei Doors sia ancora vivo. Morrison fu trovato cadavere nell'appartamento che divideva con Pamela Courson, la sua compagna storica, nonché erede unica. All'epoca non fu effettuata l'autopsia. La donna morì di overdose tre anni dopo, portandosi dietro i segreti sull'ultima notte del Re Lucertola che è stato seppellito al Pere Lachaise, il cimitero degli artisti. La sua tomba continua a essere uno dei luoghi più visitati della città e oggi è transennata per contenere gli eccessi dei fan. Il mezzo secolo trascorso ha ulteriormente rafforzato il mito di una delle icone più potenti della storia della musica popolare. Un fenomeno impressionante, se si pensa che i Doors si sono formati nel 1965 e che l'ultimo disco con Morrison è del 1971.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Domani gli Usa celebrano la propria festa nazionale: il 4 luglio del 1776 il comandante George Washington proclamò la vittoria sugli inglesi e nel 1789 nacque la Costituzione. Ma ora nel Paese c'è chi non si riconosce più in questa identità

di CARLO NORDIO

L'America indipendente oggi combatte se stessa

Nessun Paese celebra la propria festa nazionale come gli Stati Uniti ogni 4 di luglio. Soltanto la Francia conosce qualcosa di simile: ma la sua è essenzialmente una rievocazione solenne ed austera, che culmina con una gigantesca parata militare. Quella americana è più gioiosa e famigliare, forse perché rappresenta l'unica democrazia nata dal basso, sulla solida fede dei padri fondatori che abbandonarono patria e beni per poterla liberamente professare.

LE RAGIONI

Questa indipendenza fu frutto di una guerra, iniziata nel 1775 contro la dominazione inglese, apparentemente per banali ragioni fiscali, ma in realtà per l'irresistibile forza della storia. I "coloni", ribellatisi contro l'applicazione di un'ennesima tassa da parte di re Giorgio III, costituirono una milizia e iniziarono una resistenza armata, affidandone il comando a George Washington. L'anno dopo, il 4 luglio 1776 proclamarono l' Indipendenza dalla Gran Bretagna.

Da quel momento la rivolta diventò guerra. Le milizie crebbero in numero ed efficienza : un abile generale prussiano contribuì alla loro disciplina, il marchese Lafayette alla loro tattica e il re di Francia al loro mantenimento. I "ribelli" riportarono vittorie a Saratoga e Bunker Hill, ripresero fiato a Valley Forge e alla fine circondarono l'esercito inglese di Cornwallis a Yorktown. Tutti questi nomi si ritroveranno durante la seconda guerra mondiale, sugli scafi delle nuove portaerei che annientarono la marina giapponese. Sconfitta, ma non umiliata, l'Inghilterra riconobbe la sovranità della colonia con il trattato di Parigi nel 1783.

La prima pagina dalla Costituzione americana, che entrò in vigore nel marzo 1789. Nel corso della sua storia è stata modificata 27 volte

LA MODIFICA

La Costituzione degli Usa fu redatta nel 1787 ed entrò in vigore due anni dopo; da allora fu modificata 27 volte. George Washington fu eletto nel 1789 presidente. La madrepatria si consolò ampliando il suo gigantesco impero in Oriente e in Africa; la Francia, al contrario, pagò caro l'aiuto prestato. Con le casse vuote, Luigi XVI convocò gli Stati Generali per riassestare le finanze, innescando quella Rivoluzione che avrebbe portato lui al patibolo e Napoleone al potere. L'astuzia della Ragione orienta la Storia verso mete imprevedibili: la pietra lanciata dall'uomo, diceva Schiller, appartiene al diavolo.

IL NEMICO PRINCIPALE DI QUESTA REPUBBLICA È AL SUO INTERNO: MOLTI RIPUDIANO IL PASSATO SECONDO I CRITERI DEL POLITICAMENTE CORRETTO

Sopra, "Washington attraversa il fiume Delaware" di Emanuel Leutze (1851) Sotto, una statua di Colombo imbrattata in America, un segnale contro le icone che celebrano figure del passato considerate vicine a un sistema di oppressione

LA DOTTRINA

La nuova Nazione si preoccupò, prima di tutto, di consolidarsi. Il presidente Monroe formulò la dottrina («L' America gli americani») di un rigido isolazionismo. Ma appena gli Stati Uniti acquistarono vigore fecero quello che avevano fatto, e avrebbero poi fatto, tutti gli stati in crescita: estendere la propria influenza – economica, militare e politica - ovunque fosse possibile. Le anime belle lo chiamano imperialismo. Tucidide la considerava una legge di natura.

La guerra civile (1861-1865) rallentò questa evoluzione, che riprese alla fine del secolo con la conquista delle Filippine e di altre isole del Pacifico, per arrestarsi di nuovo allo scoppio della prima guerra mondiale. All'inizio l'America non aveva la voglia e nemmeno la capacità di intervenire. Ma vi fu trascinata dai legami con la madrepatria in pericolo e dall'aggressività dei tedeschi che affondarono le sua navi neutrali.

LE TRUPPE

Quando, nel 1918, le prime truppe arrivarono sulla Somme tutti capirono che per gli imperi centrali era arrivata la fine. Al congresso di Versailles, il presidente Wilson, vecchio e malato, volle imporre le sue utopie, e assieme alle durissime e vendicative pretese francesi pose le premesse per il conflitto successivo. Così nel '39 ancora una volta la tragedia si ripeté, non in forma di farsa, ma di apocalisse. Hitler invase mezza Europa e dopo due anni di neutralità l'America, attaccata dai giapponesi a Pearl Harbor, dovette combattere su due fronti. Fu un'impresa titanica, che dimostrò la sua impressionante potenza militare. Tra giugno e ottobre del '44 essa attuò in Normandia e a Leyte le due più grandi invasioni della storia, impegnando migliaia di navi, milioni di uomini e infinite quantità di esplosivi. Finché, esasperato dall'ostinata resistenza giapponese, Harry Truman, da poco succeduto a Roosevelt, decise di impiegare l'arma decisiva. La resa del Giappone firmata nella rada di Tokio dal generale Mac Arthur, nominato proconsole di quell'emisfero, rappresentò l'apogeo della giovane democrazia.

IL PRESTIGIO

Con questo prestigio, e un simile arsenale, l'America avrebbe potuto imporre, come a suo tempo Roma, una vera pax americana, costringendo Stalin quantomeno a ritirarsi dall'Europa orientale occupata dall'armata rossa. Ma l'America era stanca, e desiderava soltanto che i boys tornassero a casa. Mentre Mosca continuava ad armarsi ,Washington smobilitava . L'aggressione della comunista Corea del Nord nel 1950 la colse impreparata. Mac Arthur intervenne con decisione , riconquistò il terreno perduto, ma fu sorpreso dall'intervento della Cina. Chiese mano libera nel reagire, e Truman lo destituì. Nel frattempo anche l'Urss era diventata una potenza nucleare, e stava progettando missili in grado di colpire New York. La supremazia militare americana era finita.

I CARRI ARMATI

Il comunismo si fece più aggressivo, esportando la rivoluzione - in Africa e in Asia - dove non poteva mandare i carri armati. L'America subì continue umiliazioni, a Cuba con Kennedy, in Vietnam con Johnson , in Iran con Carter. Ad ogni omelia di un presidente democratico seguiva un'avanzata dei russi o dei loro alleati. Solo con Ronald Reagan le cose cambiarono. La rinnovata potenza statunitense si esplicò pienamente nella guerra del Golfo del 1991, poi riprese la decadenza. Nel frattempo anche l'"Impero del male" era crollato. I nemici ormai erano altri, e l'attentato alle torri del 2001 lo avrebbe dolorosamente dimostrato.

Oggi tuttavia il nemico principale di questa splendida e gloriosa Repubblica, che ci ha salvato due volte dalla sconfitta e dalla tirannide, e una volta anche dalla fame, è al suo interno. Noi assistiamo con sgomento ai tentativi di molti americani di riscrivere la storia secondo i bizzarri criteri del politicamente corretto, ripudiando il loro passato, decapitando o imbrattando le statue dei loro fondatori, e censurando persino le tragedie di Shakespeare ritenute discriminatrici.

E quel che è peggio, noi europei li stiamo scopiazzando maldestramente, recependone gli aspetti più deteriori. Perché come diceva Churchill, figlio di una newyorkese, loro hanno il vizio di fare il bidet in pubblico, e soprattutto di farne bere l'acqua agli amici. Ma purtroppo, concludeva amaramente il grande statista questi sono gli unici americani che abbiamo.

L'intervista Kristin Flood

La prima delle tre cantiche della Divina Commedia rielaborata da una giornalista scandinava che da 30 anni vive in Veneto

Dante spiegato ai norvegesi: «L'inferno è qui»

Kristin Flood è una giornalista norvegese che da trent'anni vive in Veneto, ha raccontato Venezia e l'Italia ai lettori del più grande giornale del suo paese, "Aftenposten", e agli ascoltatori della radio nazionale. Padre norvegese e madre italiana, si è laureata in lettere a Oslo sulla letteratura italiana. Tra i suoi libri, pubblicati in Norvegia, uno è dedicato alla vita di San Francesco; ora sta per uscire "L'Inferno di Dante – per pigri, avidi e peccatori". Il libro ha destato molto interesse, l'autrice è stata invitata a parlarne nelle più importanti catene televisive scandinave.

Dante è conosciuto in tutto il mondo, la "Divina Commedia" è stata più volte tradotta anche in norvegese, ma è la prima volta che un autore locale propone il poema in una versione accessibile a tutti e proprio nel settecentesimo anniversario della morte del poeta. L'autrice mette in evidenza gli incontri più famosi del viaggio attraverso l'Inferno, gli episodi più importanti, e li ripropone in rima, ispirandosi alla tradizione orale del medioevo. Completano l'opera le illustrazioni di Gustave Dorè. La prefazione è dall'artista Morten Krogvold.

Come le è venuto in mente un libro su Dante?

«Con una mamma italiana che adorava la letteratura e aveva sempre aperte le opere di Dante e Virgilio, sono stata stimolata a leggere. Ma per molti anni ho provato ad entrare nella Divina Commedia senza riuscirci. Poi mia madre mi ha fatto capire che si doveva leggere in altro modo, non come un libro normale. Dieci anni fa ho avuto un grave incidente e sono rimasta a letto, ho pensato che la Commedia di Dante mi poteva aiutare a superare l'inferno che io in quel periodo stavo vivendo. Dopo qualche pagina ho iniziato a prendere note e a scrivere in rima, ispirata dal ritmo dell'opera».

Che libro ne è nato?

«Ho continuato a raccontare in rima il viaggio di Dante nell'Inferno. Passo per passo, gli incontri con le anime più famose e le loro storie. I dialoghi con Virgilio, la paura di Dante, gli orrori che vivono le anime. Ho lavorato lentamente, per nove anni, sempre con gioia di scoprire più dettagli. Sono arrivata a 576 strofe. Quindi il mio libro non è una traduzione, ma una rielaborazione. Il castigo era collegato in modo affascinante al comportamento delle anime in terra, ho cominciato a domandarmi se l'Inferno anziché essere un posto dove si finisce dopo la morte, fosse uno stato d'animo che viviamo nella vita quando seguiamo degli impulsi automatici che appartengono alle parti più oscure dell'essere umano».

C'è un legame col precedente libro su San Francesco?

«Da quando sono venuta a vivere a Venezia da Oslo sono affascinata dal Medioevo. In Scandinavia abbiamo l'impressione che la storia dell'Europa inizi con il Rinascimento. Ma ho scoperto un periodo fantastico, prima di tutto la storia meravigliosa della Serenissima. Ho studiato anche la vita di San Francesco dal punto di vista di una straniera che vuole capire il vero messaggio del santo».

La Norvegia come accoglie un libro su Dante?

«La maggior parte dei norvegesi conosce il nome di Dante. Ma dato che non si studia a scuola non conoscono le sue opere. Molti hanno sentito parlare della Divina Commedia, ci sono traduzioni importanti, c'è curiosità e grande rispetto per il sommo poeta che per gli scandinavi è paragonato a Shakespeare e Goethe. Quindi sanno che è uno dei giganti della letteratura universale».

Edoardo Pittalis

NORVEGESE Kristin Flood, giornalista che da 30 anni vive in Veneto: ha raccontato Venezia e l'Italia per la radio e sul quotidiano "Aftenposten"

IL LAVORO È DURATO 9 ANNI: HO SCOPERTO UNA DIMENSIONE CHE NON È UN LUOGO DOVE SI VA DOPO LA MORTE MA UNO STATO D'ANIMO

La compositrice

Ronchetti, l'omaggio al sommo poeta diventerà un film

Un'italiana a Francoforte, a musicare la Divina commedia. Potrebbe sembrare quasi scontato e invece, sorride Lucia Ronchetti, l'idea a Bernd Loebe, sovrintendente dell'Oper Frankfurt, «è venuta dopo aver visto il mio sito internet: quasi un girone dantesco». E ovviamente dopo aver assistito ai numerosi successi di quella che è tra i compositori italiani più eseguiti all'estero e che a settembre sarà anche il primo direttore artistico donna nella storia della Biennale Musica di Venezia, con il 65° Festival Internazionale di Musica Contemporanea dal 17 al 26 settembre. Il suo "Inferno", di cui firma musiche e libretto con epilogo di Tiziano Scarpa, ha debuttato in prima mondiale il 27 giugno al Bockenheimer Depot di Francoforte, diretto da Tito Ceccherini con la regia di Marcus Lobbes. Dieci repliche, fino al 9 luglio, in forma semi-scenica causa Covid, già sold out prima del debutt. «Tra un paio di anni dovremmo riuscire a mettere in scena la versione opera», dice. Ma dalla pandemia è nata anche l'idea di creare una seconda opera, "Inferno opera-film".

A Vicenza icone russe: tradizione e spiritualità

LA MOSTRA

Da oggi le Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo a Vicenza, identificate come "casa delle icone" sin dall'apertura del museo nel 1999, propongono al pubblico una selezione di settanta icone russe dalla collezione Intesa Sanpaolo, esposte in un rinnovato allestimento permanente. Fino al 3 luglio del prossimo anno il percorso museale - negli spazi del pianterreno - si arricchisce del dialogo con le opere dell'artista contemporaneo Valery Koshlyakov. Il progetto è a cura di Silvia Burini e Giuseppe Barbieri, direttori del Centro studi sulle arti della Russia (Csar) dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

«La gestione del patrimonio d'arte appartenente al Gruppo comporta non solo un'attenta tutela delle opere, ma anche una continua e sempre nuova programmazione dello studio e delle modalità di fruizione delle stesse - afferma Giovanni Bazoli, presidente emerito di Intesa Sanpaolo-. Il nuovo allestimento della collezione di icone russe, che è una delle più preziose raccolte di proprietà, unisce al rispetto della tradizione una rilettura in chiave contemporanea, evidenziandone l'attualità del significato e del valore».

Un percorso tra spiritualità e arte che offre la possibilità di contemplare un'ampia sequenza di capolavori dell'arte sacra in Russia, diversi per epoche e luoghi della loro produzione. Aspetti peculiari del linguaggio iconico - il colore timbrico, la geometria compositiva, le proporzioni d'importanza, la prospettiva rovesciata - sollecitano l'osservatore ad abbandonare schemi legati alla rappresentazione basata su criteri di verosimiglianza, per scoprire la ricchezza simbolica di un linguaggio solo in apparenza ingenuo.

DENTRO UN RITO

Articolato in chiave tematica e diacronica, il percorso espositivo permette tuttavia di cogliere il graduale sviluppo nel tempo, dal XIII al XIX secolo, di quest'arte praticata soprattutto da monaci iconografi, all'interno dei laboratori presenti nei cenobi. L'allestimento è predisposto con nuovi criteri museografici, per accogliere e «raccontare» le icone attraverso modalità innovative di esposizione e fruizione: la scelta è stata quella di passare da un'esposizione a un'esperienza. Il visitatore è accompagnato dentro il mondo della rappresentazione del sacro nella tradizione russa, che si incarna nel rito ortodosso, quotidianamente rivissuto: il rito che Pavel Florenskij, finissimo teologo e filosofo autore di saggi fondamentali in materia (dalla "Prospettiva rovesciata" alle "Porte regali") indicava come «sintesi» viva delle arti contrapponendolo allo spazio neutro del «museo».

DA OGGI ALLE GALLERIE D'ITALIA 70 OPERE DELLA COLLEZIONE INTESA SANPAOLO

Fede Galizia, l'arte ignorata di una delle prime pittrici

IL PERSONAGGIO

È curioso il destino delle donne nel mondo dell'arte, prese a soggetto ispiratore di quadri e sculture, ma così poche, soprattutto in passato, a creare. Tra le prime, sicuramente tra le più famose, ci sono Artemisia Gentileschi e Lavinia Fontana, ma attorno a loro numerose altre artiste hanno lasciato il segno a partire dal Barocco, il periodo storico in cui la figura femminile emerge come la mano creatrice della stessa opera d'arte. Tra le protagoniste di questa fortunata stagione c'è Fede Galizia, a cui – per la prima volta – viene dedicata un'intera mostra monografica: Fede Galizia. Mirabile pittoressa, ospitata al Castello del Buonconsiglio di Trento da oggi sabato fino al 24 ottobre.

Nel corso degli anni e degli studi, la vita di Fede Galizia è stata ricostruita con attendibilità. Documentata a Milano almeno dal 1587, ha vissuto prevalentemente nel capoluogo lombardo fino alla morte, avvenuta dopo il 1630. Il trasferimento, da Trento a Milano, della famiglia, di origini cremonesi, deve essere avvenuto sulla scorta del poliedrico padre, Nunzio, artista che avvierà la figlia a intraprendere la sua stessa strada, impegnato nel mondo della miniatura, dei costumi, degli accessori, ma anche in quello della cartografia. Nell'Europa della Controriforma anche la scelta del nome indica uno schieramento: i Galizia sono cattolici e Fede la loro figlia, che fin da giovanissima ottiene un successo straordinario con le sue nature morte tra i committenti dell'epoca, tanto che opere sue raggiungono, prima del 1593, tramite la mediazione di Giuseppe Arcimboldi noto anche come Arcimboldo, la corte imperiale (e cattolica) di Rodolfo II d'Asburgo. Questo è il clima religioso e artistico in cui Fede Galizia cresce e si afferma e il fatto che la mostra sia ospitata nella città di Trento, la stessa del Concilio che diede il via alla Controriforma, aggiunge valore all'evento.

LE DOMANDE

Curata da Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, l'esposizione si confronta con diversi quesiti, a cui lo spettatore è chiamato a rispondere attraverso le sue opere: perché Fede Galizia piaceva tanto? Quali sono le ragioni del suo successo nell'epoca in cui visse, in un settore prevalentemente maschile? In virtù di questo contesto, quanto ha pesato il suo essere donna? Domande valide ieri come lo sono oggi, con il mondo dell'arte un po' meno a predominanza maschile, ma con una presenza femminile ancora minoritaria. Una mostra monografica o l'assegnazione di un premio se hanno un protagonista femminile registrano ancora più risonanza: quando l'anglo-irachena Zaha Hadid ottenne nel 2004 il Pritzker Prize, prima donna a ricevere il massimo riconoscimento per l'architettura, la notizia fece il giro del mondo, venendo definita come storica.

Altro spunto di riflessione offerto dalla mostra su Fede Galizia riguarda il linguaggio, oggi particolarmente attento ai termini declinati al femminile: l'artista viene chiamata 'pittoressa', piacevole ritorno di una parola ormai surclassata da 'pittrice', ma che già troviamo nella fondamentale opera "Le vite de' più eccellenti pittori", scultori, e architettori di Giorgio Vasari del 1550, nelle righe dedicate a Paolo Uccello e a sua figlia Antonia.

L'EVENTO

In mostra a Trento, accanto ai lavori di Fede Galizia, si possono ammirare opere di altre pittoresse, da Plautilla Nelli a Sofonisba Anguissola, da Lavinia Fontana a Barbara Longhi. L'evento è l'occasione per scoprire una donna che ha saputo lasciare il segno nella storia dell'arte: di Fede Galizia è la prima opera documentata firmata da una donna di Giuditta con la testa di Oloferne, soggetto poi ripreso dalle stesse Gentileschi e Fontana. Un'artista apprezzata in vita ma anche in epoca contemporanea: nel 2019 Sotheby's New York battè all'asta il suo Vaso di vetro con pesche, fiori di gelsomino, mele cotogne e una cavalletta, che venne aggiudicato per 2.415.000 dollari.

Simona Verrazzo

LA TELA "Giuditta con la testa di Oloferne": un'opera di Fede Galizia, datata 1596, conservata presso il Ringling Museum of Art, Florida

A TRENTO ESPOSIZIONE DELL'ARTISTA VISSUTA TRA '500 E '600 E MOLTO AMMIRATA, MA NON LE È STATA MAI DEDICATA UNA MOSTRA

Caro Leonardo, correrai di più

Lo scatto, stavolta, è l'ennesimo che Leonardo Spinazzola piazza sul binario sinistro. L'ultimo, interrotto, dolorosissimo di questo Europeo. Era il nostro treno della felicità, Leo. Ci lascia addosso un'angoscia che non ci fa dormire, nonostante la vittoria, la qualificazione, un sogno che diventa sempre più grande. Ci restano negli occhi quei singhiozzi disperati, quei sussulti del petto, macigni sui nostri cuori.
E' un peccato, ma non eravamo del tutto impreparati. Forse nemmeno Leonardo, che meglio di chiunque altro conosce le sue fragilità. Se la sua vita calcistica non fosse stata una corsa bellissima, ma ciclicamente e violentemente interrotta, questo non sarebbe stato il suo primo grande torneo internazionale. Abbandona il campo, non l'Europeo. Ora farà il tifo per i compagni, mentre tutta Italia farà il tifo per lui. Per un'altra ripartenza, un altro scatto. E come diceva la canzone, «stella stella crudele e sincera, fammi correre di più».

A.Cat.

L'ITALIA È TORNATA TRA LE GRANDI ORA LA SPAGNA

La Nazionale domina il Belgio e conquista un posto in semifinale a Wembley
Due grandi gol di Barella e Insigne, poi Lukaku accorcia le distanze su rigore
Nella ripresa gestiamo senza sofferenze. Brutto infortunio per Spinazzola

BELGIO	1
ITALIA	2

BELGIO (3-4-2-1): Courtois 6; Alderweireld 5,5, Vermaelen 5, Vertonghen 5; Meunier 5 (25' st Chadli n,g; 29' st Praet 5.5)), Tielemans 5,5 (25' st Mertens 5), Witsel 6, T. Hazard 5,5; De Bruyne 6,5, Doku 7; Lukaku 6. In panchina: Kaminski, Sels, Boyata, Denayer, Trossard, Dendoncker, Benteke, Batshuayi, Carrasco. Ct: Martinez 5.
ITALIA (4-3-3): Donnarumma 7,5; Di Lorenzo 6, Bonucci 6,5, Chiellini 6,5, Spinazzola 7 (32' st Emerson n.g.); Barella 7,5, Jorginho 7, Verratti 6,5 (29' st Cristante 6); Chiesa 6 (45' st Toloi n.g.), Immobile 6 (29' st Belotti 6), Insigne 7,5 (32' st Berardi n.g.). In panchina: Sirigu, Meret, Bastoni, Acerbi, Pessina, Locatelli, Bernardeschi. Ct: Mancini 8
Arbitro: Vincic 5
Reti: 31' pt Barella, 44' pt Insigne, 47' pt Lukaku (rigore).
Note: spettatori 14.000 circa. Ammoniti: Verratti, Tielemans, Berardi. Angoli 9-5

MONACO DI BAVIERA In principio, tutti in ginocchio: contro il razzismo, un gesto sempre nobile. Alla fine, in ginocchio ci finisce solo il Belgio. L'Italia ha le braccia alzate, per la gioia, che arriva dopo un po' di dolori. La metafora dell'ebbrezza, la storia del più piccolo che batte il gigante, del talento che si infanga ed è capace di incantare e soffrire. In semifinale contro la Spagna, a Wembley, ci va la Nazionale di Mancini, che ormai non stupisce più e stabilisce un record dietro l'altro. Trentasettesima partita da ct, ventottesima - più di tutti i suoi predecessori - vittoria. E che vittoria, una perla. Nel 2016 arrivarono i quarti, la semifinale non si vede dal 2012, quando arrivammo alla finalissima. Continuano le notti magiche, ma lontano da Roma.

ANDAMENTO LENTO

Ciò che brilla dell'Italia, nell'inizio di primo tempo semi-opaco, è il duello tra Chiellini e Lukaku. Bello nel suo essere rozzo. E' un calcio antico, che gli azzurri non riescono a interpretare nel suo complesso, va meglio il Belgio, ma nemmeno troppo. Però è più grosso e l'Italia è lieve, talentuosa. Maluccio, insomma, perché è lenta (nel giro palla, nel ritmo), leggera (si perdono i contrasti, inevitabilmente, per colpa di una fisicità inferiore rispetto al Belgio) e molto spesso imprecisa (non grandi occasioni, ma quel poco è sfruttato debolmente), Spinazzola non vola subito alto, Chiesa (preferito in avvio a Berardi), spesso sbatte contro un muro, così come Immobile che vive di sole sponde, ben guardato da Vermaelen e Vertonghen. Piccola nel fisico e anche un po' nelle idee, questo è nei primi minuti. Il gol di Bonucci è un urlo nel silenzio. Ma è un gol che resta lì, nell'immaginario, non è valido però aiuta in qualche modo. Di Lorenzo è più avanti di lui al momento del cross di Insigne: si chiama fuorigioco. Punto. E si ricomincia, come con l'Austria, ma stavolta molto prima, sempre in quel primo tempo che sembrava opaco ma poi diventa lucido di bellezza. Si parte piano e poi ci si scalda, forse è la tattica del Mancio. L'Italia cresce e ringrazia Donnarumma ora e nel finale, fa due belle parate su De Bruyne, recuperato in extremis bontà sua e del Belgio e Lukaku, lui il solito, che come lo molli un attimo, lui si gira, apre il compasso e prova a farti male. Nella peggiore delle ipotesi ti spaventa. Il gol di Barella è un gioiello che si incastra bene in questo quadro. L'Italia cresce e segna, quando non te lo aspetti, con il piccolo uomo venuto dalla Sardegna. Il gol del talento: dribbling in area, tiro a incrociare l'angolo di Courtois. Da un talentino di un metro e 72 a un altro che all'uno e 70 non arriva, Lorenzo Insigne. Che parte con quella numero 10 dei giganti, non per altezza, è schiaccia Courtois con un tiro dei suoi, alla Insigne. Dici: sa fare solo quello? Basta, per ora. Avanza. Il problema è che quel finale di primo tempo viene avvelenato da un rigore non molto evidente (diciamo così). Un braccio galeotto di Di Lorenzo su Doku (un'ira di Dio) allarma l'arbitro: rigore. Ti pareva. Lukaku, che fino a quel momento, aveva fatto un tiro, fa gol. E rimette tutto in gioco. E il secondo tempo diventa una sofferenza, inevitabilmente. Doku sembra Bolt, con un altro fisico. Talvolta si prende gioco di Di Lorenzo e mette dentro quei palloni che Jorginho aveva detto di voler evitare, quelli che sfiorano la pancia del portiere e finiscono sull'altro palo, pronte per essere messe dentro. Ecco, su una di quelle meno male che c'era Spinazzola, che di coscia evita il due a due di Lukaku. Leo stesso ha la palla buona, dopo una volta dentro l'area avversaria, con assist al bacio di Insigne. Palla fuori. Si soffre ma c'è vita. Anche se Spinazzola si fa male di brutto: salta il muscolo, si ferma il ginocchio, cade a terra. Disastro. E' steso dal dolore. Esce uno dei migliori fin qui e chissà se tornerà. Entra Emerson al suo posto. Cambia tutta la fascia sinistra, dove va "alto" Chiesa, dalla parte di Hazard jr. A destra c'è bisogno di dare a una mano a Di Lorenzo, ed ecco Berardi.

SPINA SI ARRENDE

Martinez cerca di cambiare la storia, butta dentro Mertens e Chadli e quest'ultimo quasi quasi ti fa male, per fortuna dell'Italia, Lukaku arriva in ritardo sull'assist. Mancini toglie Immobile, che è sfinito per le corse e per non essere riuscito a incidere come voleva e Verratti, distrutto nella seconda parte di gara. Dentro Belotti, bravo a tenere palla e Cristante, quando il centrocampo stava in apnea, anche se Jorginho, come sempre, ha una palla buona per tutti. Il pallone, nel finale, ce l'ha sempre il Belgio. L'Italia stremata rilancia, ma nessuno corre a prenderla. E' il talento che si abbassa alla guerra, alla battaglia. Per forza. E' un saloon, da sporchi e cattivi. Entra Toloi ed esce Chiesa. La metafora della vittoria con l'acqua alla gola. Quelle nel fango. L'Italia di Mancini sa essere anche sporca, quando serve. Stavolta è servito.

Alessandro Angeloni

SU DOKU FALLO DA RIGORE

Al 13' il Var annulla la rete di Bonucci, pizzicando il fuorigioco di Chiellini: giusto così. Al 45' l'episodio che riapre la partita: Doku sfugge a Di Lorenzo, che lo spinge a terra con un braccio largo. Il belga accentua, ma l'intervento dell'azzurro è troppo goffo perché Vincic non indichi il dischetto. Rigore confermato dal check. Al 57' contatto in area tra De Bruyne e Jorginho, che si lascia andare. L'arbitro è lì e non ha dubbi, si prosegue. Valutazione tutto sommato condivisibile.

Mancini: «Siamo stati straordinari»

LE REAZIONI

È stato di parola Mancini. Voleva vedere la solita Italia, la sua Italia, anche contro il Belgio primo nel ranking Fifa e fra i favoriti di questo Euro2020. Il ct ha accontentato gli italiani ed è stato accontentato dai suoi giocatori: gli azzurri hanno sempre fatto la partita. Soffrendo com'era normale che fosse contro una squadra piena zeppa di talenti (con De Bruyne recuperato in fretta e furia) e in un match che, soprattutto nel finale, si è fatto aspro, pieno di scontri violenti e ben oltre il limite. Ma alla fine dei sette minuti di recupero è stata l'Italia a staccare il biglietto per Wembley, dove martedì sfiderà la Spagna di Luis Enrique. È finita con gli azzurri sotto il settore della Bayern Arena colorato di verde-bianco-rosso a ricevere pacche, abbracci e baci dei tifosi italiani.

IMPRESA Il ct Mancini riporta l'Italia in semifinale dopo 9 anni

Stravolto dalla tensione ma raggiante il ct a fine partita: «Abbiamo meritato di vincere. Siamo stati straordinari nel gioco ed è stato normale soffrire nel finale». Mancini non condivide l'analisi della prima parte del match, di un avvio di gara in salita: «La partita era abbastanza aperta, ci sono state diverse azioni. Loro buttavano la palla avanti ma noi ci siamo difesi, senza soffrire». Alla vigilia il presidente della Figc aveva indicato nella semifinale l'obiettivo minimo: «Non non avevamo un obiettivo minimo, volevamo fare il massimo. Ora ci sono ancora due partite e vderemo cosa accdiadrà. La Spagna? Godiamoci la vittoria e poi vedremo cosa succederà».
C'è stato, purtroppo, anche spazio per le lacrime di dolore. Quelle di Leonardo Spinazzola, uscito quando la partita stava imboccando il viale del tramonto a causa di un infortunio che tutto sembra tranne che lieve. Il romanista tentando l'ennesimo sprint è scivolato con il sinistro. Un urlo di dolore e immediata la richiesta del cambio, avvenuto in barella e fra i singhiozzi del giocatore.

«ABBIAMO GIOCATO BENISSIMO, LOGICO SOFFRIRE NEL FINALE CONTRO UNA GRANDE. LE FURIE ROSSE? ADESSO GODIAMOCI LA VITTORIA»

Romolo Buffoni

DONNARUMMA DECISIVO A INIZIO PARTITA E SU LUKAKU NELLA RIPRESA, È IL SUCCESSO NUMERO VENTOTTO DI QUESTA GESTIONE

NOVANTA RETI SEGNATE, COME NELL'ERA SACCHI

Con il gol segnato da Insigne, momentaneo 2-0 di ieri al Belgio, la gestione Mancini ha fatto segnare le 90 reti segnate agganciando al quarto posto di sempre la gestione Sacchi. In vetta c'è Pozzo (233 gol), poi Bearzot (115) e Valcareggi (96).

MBAPPÉ INSISTE: NON RINNOVA COL PSG, VUOLE IL REAL

Kylian Mbappé non cambia idea. L'attaccante francese, classe '98, ha ribadito al Psg la volontà di non rinnovare il contratto in scadenza nel 2022. Il suo sogno resta quello di firmare col Real Madrid, ma non sarà facile convincere il patron dei parigini a cederlo in questa sessione.

SAN LORENZO E NICOLÒ SI RIVEDONO LE STELLE

▸Il centrocampista dell'Inter è devastante il numero 10 spedisce la palla nel sette

▸Erano stati criticati nella fase a gironi rispondono con due gol per Londra

IL FOCUS

ROMA Lo scugnizzo e l'acquasanta. Tutti giù per terra, a Monaco è festa azzurra. Dimenticatevi il loro girone con l'Italia, dimenticatevi pure l'Austria, si svegliano ai quarti Insigne e Barella. Contro quei diavoli del Belgio alla riscossa. Et voilà, dribbling e doppia prodezza. Nicolò a giro, dopo una serpentina. Lorenzo finalmente nel sette, con una palombella. Dovevano sbloccarsi, non poteva esserci miglior partita. I più criticati, rispondono a una Nazione intera. Già nel primo tempo la fanno saltare per aria. Anzi, il primo a volare è il solito Gianluca Vialli dalla panchina. Perché Barella fa una roba mostruosa. Regge col fisico, in mezzo a due sguscia e infila Courtois. Poi si tuffa, coperto dai compagni, sulla bandierina. E allora Lorenzo non lo imita, va sul lato opposto per far partire quella perla. C'aveva provato poco prima, il pallone era schizzato sopra la traversa. Stavolta prende l'aereo e vola in Inghilterra. Alla faccia di chi diceva che Insigne fosse troppo piccolo per sfoggiare il passaporto per Wembley come tutta l'Italia.

PROTAGONISTI Lorenzo Insigne viene abbracciato dopo il secondo centro da Nicolò Barella, autore della prima rete (foto Ansa)

RADIOLINA

Ora Insigne e Barella sono dei santi, sono piccoli già grandi. Coccolati e rilanciati dal solito papà Mancini. Il cuore di Napoli rimostra colpi da brividi, Barella torna a somigliare a una moltitudine varia di campioni. Il suo ex allenatore Massimo Rastelli, ad esempio, aveva creato un mostro a due teste: «È un Dunga con i piedi di Rui Costa», per intenderci. Gli interisti invece rivedono da tempo il galoppo di Nicola Berti o la grinta di Lele Oriali. Gli esterofili lo paragonano a Frank Lampard e Steven Gerrard con frequenze simili, anche se il suo idolo rimane sempre il nerazzurro Dejan Stakovic. In A corre di media 11,1 chilometri, li ha fatti tutti in una volta ieri. Gol dedicato alla moglie Federica Schievenin. Dal 2018 i due sono felicemente sposati, tre figlie femmine (Rebecca, Lavinia e Matilde), nonostante lui abbia appena 24 anni. Riservato, ma guai a dargli degli argomenti. Pensavano fosse muto a Cagliari, poi è diventato addirittura «Radiolina» per tutti. Così viene chiamato dal 2018 (esordio contro l'Ucraina) fra gli azzurri.

CUORE DI NAPOLI

Addirittura sei anni prima l'esordio in nazionale di Insigne. Ieri però finalmente la consacrazione con la maglia da titolare. All'ombra del Vesuvio quest'anno aveva già mostrato la sua maturazione, ora però sfoggia il quadro da incorniciare. Il colpo del riscatto totale, quello che De Rossi invocava con l'ex ct Ventura quando nello spareggio contro la Svezia non lo fece entrare e l'Italia finì fuori dall'ultimo mondiale. Quattro anni dopo San Lorenzo benedice la semifinale. E quindi riuscimmo a rimirar le stelle.

Alberto Abbate

IL FANTASISTA ESCE SFIANCATO NELLA RIPRESA IL 24ENNE DI CAGLIARI CORRE E SGOMITA SINO AL NOVANTESIMO

AZZURRI INGINOCCHIATI A ROMA BLITZ FASCISTA CAMBIA IL MURALE

Stavolta, tutti inginocchiati. I belgi che lo fanno dalla prima gara, gli azzurri che lo fanno solo se lo fanno gli avversari. A Roma, invece, quelli di Blocco Studentesco, il movimento emanazione di Casa Pound, con un blitz stravolgono il murale di Harry Greb dedicato a Black Lives Matter, con un manifesto dei Mondiali del '34 che ritrae un azzurro col braccio teso.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è

Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.
La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.
La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.
L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".
L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

È UFFICIALE: TONI KROOS LASCIA LA GERMANIA

La notizia che si vociferava, ora è diventata ufficiale: Toni Kroos lascerà la Nazionale tedesca. «La decisione è irrevocabile», ha detto il trentunenne campione del mondo del 2014 a pochi giorni dall'eliminazione da Euro 2020. «L'ho fatto per la mia famiglia e per me».

L'UEFA DICE NO AI COLORI LGBTQ+ IN RUSSIA E A BAKU

Niente pubblicità con i colori arcobaleno del movimento Lgbt negli stadi di san Pietroburgo, dove la Spagna ha eliminato la Svizzera ai rigori, e di Baku, dove oggi ci sarà Repubblica Ceca-Danimarca. Lo ha chiesto l'Uefa agli sponsor di Euro 2020.

SPINA, LACRIME DA GLADIATORE

PAGELLE ITALIA

DONNARUMMA 7,5
Si sdraia subito per chiudere Lukaku. Manona destra apertissima per deviare il missile di De Bruyne. Ancora disteso per respingere il diagonale di Lukaku. Che poi lo spiazza su rigore. Presente

DI LORENZO 6
È in fuorigioco prima del tocco di Bonucci per il gol poi annullato. Punito da Vincic per la spintarella a Doku.

BONUCCI 6,5
Esulta a vuoto. Non perde però la concentrazione. È sempre al centro del gioco con personalità e senso della posizione.

CHIELLINI 6
Si dedica a Lukaku, sempre in agguato. La notte è complicata.

SPINAZZOLA 7
Spinge alle spalle di Insigne. Evita di strafare, conta gli inserimenti e gli strappi. Con la coscia destra evita il pari di Lukaku. Si arrende nel finale: gli salta il ginocchio. Esce in barella. E in lacrime. Prezioso.

BARELLA 7,5
Il gol è d'autore, più da attaccante che da centrocampista. E' veloce quando si infila tra Thorgan Hazard e Vermaelen, ancora di più quando calcia per infilare Courtois. Assatanato.

JORGINHO 7
Parla ai compagni e dirige le operazioni. Lavora per intercettare ogni pallone verso Lukaku. Essenziale.

VERRATTI 6,5
Fatica in copertura e si esalta nel pressing. È premiato sull'azione del vantaggio. Ruba palla e prepara l'assalto di Barella. Caparbio.

CHIESA 6
Vuole spaccare il mondo e la porta belga. Va all'assalto sulla destra e, quando si accentra, al tiro senza essere preciso. Difende palla per far salire i compagni. Intraprendente.

IMMOBILE 6
Si sacrifica, facendo a spallate dentro l'area e anche fuori. Circondato dai tre centrali del Belgio, spesso non riesce a partecipare come vorrebbe. Volenteroso.

SFORTUNATO Ennesimo infortunio per Leonardo Spinazzola dopo un'altra gara da incorniciare (foto LAPRESSE)

INSIGNE 7,5
La pennellata del raddoppio è di lusso. Il solito destro a giro da fuori, dopo aver saltato Meunier. Ricama per gli altri, evitando di giocare per se stesso. Geniale.

CRISTANTE 6
A far legna al posto di Verratti. Utile.

BELOTTI 6
Dentro per Immobile e per aiutare i compagni. Utile.

EMERSON N.G.
Nel finale per Spinazzola. Attento.

BERARDI N.G.
In campo per Insigne. Lucido.

TOLOI NG
Gioca il recupero nel 3-5-2. Solido.

MANCINI 8
Vince con il gioco, allungando la serie di partite utili fino alla semifinale: 32. La sua Italia conserva lo spirito propositivo anche nella notte più delicata. Super.

Ugo Trani

VINCIC 6
Il Var aiuta lui e l'assistente a togliere il gol a Bonucci. Quando deve decidere da solo, vede il fallo di Di Lorenzo, sicuramente molto ingenuo, su Doku, che si lascia cadere a terra come colpito da una mazzata. In realtà, più una spintarella, ma troppo goffa per non essere punita. Nella ripresa, non usa lo stesso metro con Jorginho e De Bruyne, ma qui il contatto è davvero troppo veniale.

LUKAKU FLOP RIGORE E BASTA

PAGELLE BELGIO

COURTOIS 7
Barella e Insigne lo superano, ma non può certo compiere miracoli su giocate del genere. Dà sicurezza più con i piedi che con le mani. Bene nella ripresa Esperto.

ALDERWEIRELD 5,5
Meno rsponsabile dei suoi compagni di reparto, sbanda quando lo attaccano Spinazzola e Insigne. La collaborazione di Thorgan hazard non è sufficiente. Spaesato.

VERMAELEN 5
Si addormenta sulla rete di Barella. Chiude spesso in ritardo e non convince nel palleggio. Coinvolto con Thorgan Hazard nell'azione del primo gol azzurro. Statico.

VERTONGHEN 5
Soffre contro Chiesa e Barella. Macchinoso anche nell'impostazione. Lento.

MEUNIER 5,5
Va a fare subito il terzino per aiutare Alderweireld sulle percussioni in tandem di Spinazzola e Insigne. Attacca poco e male. Fragile.

TIELEMANS 5,5
Parte forte. E combatte contro Verratti. Evapora quando l'Italia va in pressing. Disordinato.

WITSEL 6
Copre il minimo, ma partecipa con continuità. Si alza nella ripresa senza però incidere. Fiacco.

L'arbitro Slavko Vincic ammonisce Verratti (foto ANSA)

INTERISTA La concentrazione di Romelu Lukaku prima di calciare il rigore che riapre la partita (foto LAPRESSE)

T. HAZARD 5,5
Si perde Barella che va a segnare. Non attacca come dovrebbe e difende in apnea. Svagato.

DE BRUYNE 6,5
Pericoloso quando va a concludere, disegna calcio con lucidità e classe. Fantasioso.

DOKU 7
È la sorpresa di Martinez. E diventa il migliore del Belgio. Usa la velocità e il dribbling per sfidare Di Lorenzo. Conquista anche il rigore che non c'è. Scattante.

LUKAKU 6,5
Donnarumma vince il duello, cadendo solo su rigore. È comunque il più pericolososianel primo che nel secondo tempo.. Robusto.

CHADLI NG
Solo quattro minuti in campo. Ingiudicabile.

MERTENS 5
Entra nella ripresa e non se ne accorge nessuno. Non conclude mai in porta. Conferma di essere arrivato all'Europeo fuori forma. Indolente.

PRAET 5,5
Non incide quando ha spazio. Timido

MARTINEZ 5
Cerca solo il contropiede lasciando l'iniziativa all'Italia, scegliendo la prudenza. Non riesce a cambiare la storia del match in corsa con le sostituzioni della ripresa. Smarrito.

U.T.

DANIMARCA, IL CT: «VOGLIAMO VINCERE PER ERIKSEN»

«Eriksen è il cuore della squadra, giocheremo per lui, vogliamo la semifinale». Così il ct della Danimarca, Kasper Hjulmand alla vigilia del match contro la Repubblica Ceca, valido per i quarti di finale dell'Europeo. «Abbiamo due sogni: il primo è vincere, il secondo è unire il Paese».

11
i gol che Shevchenko, ct dell'Ucraina, ha segnato all'Olimpico da calciatore

REPUBBLICA CECA, IL CT: «SFAVORITI MA CI CREDIAMO»

«Non è la Francia o l'Italia, ma la Danimarca è una squadra molto forte. Sono decimi nel ranking, non partiamo favoriti ma ce la metteremo tutta», risponde il ct della Repubblica Ceca, Jaroslav Silhavy (nella foto), che domani affronterà i danesi per un posto in semifinale.

SPAGNA OLTRE LA VETTA SVIZZERA

▶La nazionale di Luis Enrique vince ai rigori ed è in semifinale Unai Simon para i tiri di Schar e Akanji, di Vargas l'errore fatale

▶Furie Rosse in vantaggio al 6' su autogol di Zakaria e riprese da Shaqiri al 23' della ripresa. Elvetici in 10 per il rosso a Freuler

SVIZZERA		**2**
SPAGNA	d.c.r	**4**

SVIZZERA (4-2-3-1): Sommer; Widmer (10' pts Mbabu), Elvedi, Akanji, Rodriguez; Zakaria (10' pts Schar), Freuler; Embolo (23' Vargas), Shaqiri (36' st Sow), Zuber (47' st Fassnacht); Seferovic (36' st Gavranovic). Ct: Petkovic
SPAGNA (4-3-3): Unai Simon; Azpilicueta, Laporte, Pau Torres (8' sts Thiago), Jordi Alba; Koke (47' st Marcos Llorente), Busquets, Pedri (14' sts Rodri); Ferran Torres (1' pts Oyarzabal), Morata (9' st Moreno), Sarabia (1' st Dani Olmo). Ct: Luis Enrique
Arbitro: Oliver (Ing)
Reti: 8' pt Zakaria (autogol), 23' st Shaqiri
Sequenza rigori: Busquets (palo), Gavranovic (gol), Dani Olmo (gol), Schar (parato), Rodri (parato), Akanji (parato), Moreno (gol), Vargas (alto), Oyarzabal (gol).
Note: espulso Freuler al 32' st per gioco violento. Ammoniti Widmer, Laporte, Gavranovic.

Chi vorrà giocare a Wembley il prossimo 11 luglio dovrà fare i conti con la Spagna, prima nazionale ad approdare in semifinale di questo Euro2020. Luis Enrique a modo suo, con serietà e testardaggine, ha raggiunto l'obiettivo di riportare le Furie Rosse tra le prime quattro del Continente. L'ex tecnico di Barcellona, Roma e Celta Vigo, tornato al timone della Roja dopo l'immane tragedia della perdita della piccola Xana, la figlia morta a 9 anni per un tumore alle ossa, c'è riuscito con una selezione priva di giocatori del Real Madrid ma piena di talento. Come quello di Pedri, 18 anni, già titolare nel Barça e promosso fra gli 11 iniziali anche nella Spagna. Ritorno al timone della nazionale che aveva fatto rumore: il suo ex vice Robert Moreno, che aveva condotto la Spagna a qualificarsi a questa fase finale di Euro2020, non prese bene la decisione di Luis Enrique di riprendersi il posto e se ne andò sbattendo la porta. E ha rischiato, Luis Enrique, che un altro Moreno firmasse la nemesi.

SCIAGURATO MORENO

Perché ieri, prima che il portiere Unai Simon parasse tre rigori agli svizzeri spalancando la strada della semifinale, il centravanti del Villarreal subentrato al vituperato Morata al 9' del secondo tempo aveva fatto di tutto per passare alla storia come l'uomo degli errori sciagurati. Almeno due le chance gettate contro i tabelloni pubblicitari dall'attaccante. Freddo e preciso invece Moreno dal dischetto, dove non ha lasciato scampo a Sommer. Il portierone del Borussia Moenchengladbach torna a casa con la sua Svizzera con cui, eliminando la Francia agli ottavi, ha comunque raggiunto il massimo risultato in un Europeo. La selezione messa su dall'ex tecnico della Lazio Vladimir Petkovic era riuscita a resistere anche ieri a San Pietroburgo a numerose intemperie: la prima, l'assenza per squalifica di Xhaka capitano e leader; la seconda, lo sfortunato autogol (il 10° del torneo, record aggiornato) dopo soli 6 minuti di Zakaria (centrocampista del Borussia Moenchengladbach schierato proprio per sostituire Xhaka), finito sulla traiettoria di un sinistro di Jordi Alba; la terza, l'espulsione probabilmente esagerata decisa dall'inglese Oliver al 77' ai danni dell'atalantino Freuler, per un'entrata decisa su Moreno. Freuler che sfruttando un pasticcio Laporte-Pau Torres, al 23' della ripresa aveva dato la palla dell'1-1 a Shaqiri.

DECISIVO Mikel Oyarzabal festeggia il gol vittoria con Unai Simon

EPILOGO DAL DISCHETTO

In dieci, la Svizzera ha elegantemente deciso di puntare alla semifinale attraverso la strada più lunga e già percorsa con successo contro la Francia: supplementari e rigori. La storia stavolta dal dischetto ha suonato un'altra musica nonostante le prime note sembravano replicare quelle di Bucarest: palo di Busquest sul primo tiro e Svizzera in vantaggio con la trasformazione di Gavranovic. Dopo la parata di Unai Simon su Schar, Sommer si superava su Rodri ma stavolta non bastava perché sbagliavano anche Akanji e Vargas mentre gli spagnoli non sbagliavano più e Oyarzabal staccava il biglietto per Wembley.

Romolo Buffoni

IN BREVE

ROMA
ARRIVA MOU TIFOSI IN DELIRIO
Josè Mourinho, giunto con un aereo pilotato dal presidente della Roma Dan Friedkin, accolto a Ciampino da 500 tifosi con cori, striscioni e fumogeni. «Non merito questo affetto, devo ancora vincere» ha detto Mou.

TOUR DE FRANCE
MOHORIC PER DISTACCO
Matej Mohoric vince per distacco la settima tappa del Tour de France, la Vierzon-Le Creusot di 249 km. Van der Poel conserva la maglia gialla. Tredicesimo, a quasi 3', Nibali.

TENNIS
FOGNINI KO CON RUBLEV
Fabio Fognini esce di scena al terzo turno di Wimbledon. Ha ceduto 6-3, 5-7, 6-4, 6-2 al russo Andrey Rublev, n.7 del ranking.

FORMULA 1
HAMILTON IL PIÙ VELOCE
Hamilton è il più veloce nelle seconde libere del Gp d'Austria, a Spielberg. Ha preceduto Bottas e Verstappen. Tredicesimo Sainz, sedicesimo Leclerc.

Agenda

G Sabato 3 Luglio 2021
www.gazzettino.it

METEO

Peggiora a partire dal Nord-Ovest dal pomeriggio.

DOMANI

VENETO
Più asciutto durante il giorno, con generale variabilità nuvolosa. Nuovo peggioramento dalla serata con temporali diffusi, anche intensi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Più asciutto in mattinata con aperture, fra pomeriggio e sera nuovo e più intenso peggioramento, con temporali diffusi, anche intensi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rovesci e temporali sparsi fra notte e mattina, successivo temporaneo miglioramento, ma con instabilità pomeridiana sulle aree interne.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	22	Ancona	21	33
Bolzano	18	29	Bari	24	29
Gorizia	19	27	Bologna	22	33
Padova	21	29	Cagliari	23	35
Pordenone	21	28	Firenze	20	31
Rovigo	21	31	Genova	19	23
Trento	19	28	Milano	20	28
Treviso	20	27	Napoli	24	28
Trieste	22	27	Palermo	25	33
Udine	20	25	Perugia	20	30
Venezia	21	26	Reggio Calabria	22	34
Verona	21	30	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	20	28	Torino	20	27

Programmi TV

Rai 1
7.00 TG1 Informazione
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.30 Uno Weekend Società
10.30 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate Attualità
11.15 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
12.00 Linea Verde Tour Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Linea Blu Documentario
15.00 Techetechetè Varietà
15.45 A Sua Immagine Attualità
16.30 TG1 Informazione
16.45 Quarti di Finale: Repubblica Ceca – Danimarca. Euro 2020 Calcio
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Ucraina - Inghilterra. UEFA Euro 2020 Calcio
23.10 Tg 1 Sera Informazione
23.15 Notti Europee Informazione
0.55 RaiNews24 Attualità
1.30 Ucraina - Inghilterra. UEFA Euro 2020 Calcio

Rai 2
10.20 Andiamo a 110 Attualità
10.40 The Unbreakable Doc.
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Felicità - La stagione della rinascita Attualità
12.10 Fatto da mamma Cucina
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.15 8ª tappa: Oyonnax - Le Grand Bornand. Tour de France 2021 Ciclismo
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Amore sull'onda Film Commedia
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 La doppia faccia del mio passato Film Thriller. Di Stuart Acher. Con Sarah Fisher, Kyle Buchanan, Robin Dunne
22.45 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentario. Condotto da Giuseppe Rinaldi
23.35 Tg 2 Dossier Attualità
0.20 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

Rai 3
6.00 Rai News 24: News Attualità
8.00 Presa Diretta Attualità
9.25 Il posto giusto Attualità
10.15 Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca Film Doc.
12.00 TG3 Informazione
12.30 Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo Film Commedia
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Troppo forte Film Commedia
16.45 Report Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Documenti
20.30 Che ci faccio qui Doc.
21.20 Una strada verso il domani - Ku Damm 63 Serie Tv. Di Sabine Bernardi. Con Claudia Michelsen, Sonja Gerhardt, Maria Ehrich
23.05 TG Regione Informazione
23.10 TG3 Mondo Attualità

Rai 4
6.20 Medium Serie Tv
10.00 Fumettology Documentario
10.30 Criminal Minds Serie Tv
14.20 Sei ancora qui - I Still See You Film Thriller
16.00 Halt and Catch Fire Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
19.50 Blood & Treasure Fiction
21.20 The Perfect Guy Film Thriller. Di David M. Rosenthal. Con Sanaa Lathan, Scott L. Caldwell, Charles S. Dutton
23.05 The Prodigy - Il figlio del male Film Horror
0.45 Dark Night Film Drammatico
2.10 Zombie Contro Zombie Film Commedia
3.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
4.25 The dark side Documentario
5.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

Rai 5
18.00 Diario del Risveglio di primavera Teatro
18.50 Performing Italy: Alberto Lasso Documentario
19.05 Rai News - Giorno Attualità
19.10 Pillole Palinsesto Prosa 2021 Documentario
19.15 La mafia Teatro
20.00 Performing Italy: Miriam Selima Fieno Documentario
21.15 Pillole Palinsesto Prosa 2021 Documentario
21.20 Father and son Teatro. Con Ispirato a "Gli Sdraiati" di Michele Serra regia Giorgio Gallione con Claudio Bisio
22.50 Performing Italy: Adboulaye Ba Documentario
23.05 Pillole Palinsesto Prosa 2021 Documentario
23.10 Stay hungry - Indagine di un affamato Documentario
0.05 Performing Italy: Thaiz Bozano Documentario
0.20 Pillole Palinsesto Prosa 2021 Documentario
0.25 Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi Documentario
0.55 Rai News - Notte Attualità

Rete 4
6.10 Personaggi Attualità
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.50 Indovina chi viene a merenda? Film Comico
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Poirot Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Lucky Luke - Pesce d'aprile Film Western
16.50 Delitto tra le dune Film Poliziesco
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Una vita Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.05 Una vita Telenovela
23.35 Julieta Film Drammatico
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Att.

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Etna: Tra Scienza E Mito Documentario
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Elisa di Rivombrosa Fiction
16.30 Spirito Libero Serie Tv
17.40 Spirito Libero Serie Tv
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 The Winner Is Show
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
2.00 Nati ieri Serie Tv

Italia 1
6.15 Hot & Bothered Serie Tv
7.00 Grown-ish Serie Tv
8.00 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.50 Occhi di gatto Cartoni
9.40 Riverdale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota Reality
14.20 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
15.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
16.10 Supergirl Serie Tv
17.55 The Goldbergs Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione. Di Mike Mitchell
23.15 I Simpson Cartoni
0.40 Duncanville Cartoni
1.35 Brooklyn Nine Nine Serie Tv

Iris
6.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.00 Ciaknews Attualità
7.25 Distretto di Polizia Serie Tv
8.15 Hazzard Serie Tv
9.50 The Sixth Sense - Il sesto senso Film Giallo
12.00 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione
14.25 The Water Diviner Film Drammatico
16.40 Maverick Film Western
19.10 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione
21.00 Insider - Dietro la verità Film Drammatico. Di Michael Mann. Con Al Pacino, Russel Crowe, Russell Crowe
0.05 Un alibi perfetto Film Drammatico
2.15 Miss Magic Film Commedia
3.55 Ciaknews Attualità
4.00 L'infermiera assassina Film Thriller
5.20 Hazzard Serie Tv

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Deadline Design Arredamento
8.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.00 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.15 Marc Ribas 4 ristoranti Spagna Cucina
11.45 Fratelli in affari Reality
12.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
14.30 Il tempo delle mele Film Commedia
16.30 Il tempo delle mele 2 Film Commedia
18.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Linda Film Thriller. Di Jesús Franco. Con Katja Bienert, Ursula Buchfellner, Raquel Evans
23.15 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentario
24.00 Unhung Hero - Sottodotati Documentario
1.15 Io, sex robot Documentario

Rai Scuola
12.00 Digital World 2020 Rubrica
12.30 English Up Rubrica
12.40 Inglese
13.00 Memex Rubrica
14.00 Progetto Scienza
14.30 Zettel Debate. Fare filosofia Rubrica
15.00 Ribattute del Web Rai Scuola Rubrica
15.30 Zettel Debate. Fare filosofia Rubrica
16.00 Digital World 2020 Rubrica
16.30 The Great Myths - The Odyssey
17.00 Memex Rubrica
17.30 Progetto Scienza

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.50 Animal Fight Club Doc.
8.45 Il mostro di Cuba Doc.
10.30 WWE Raw Wrestling
12.30 WWE NXT Wrestling
13.30 Te l'avevo detto Documentario
16.30 Banco dei pugni Documentario
19.30 River Monsters: l'incubo dell'Amazzonia Pesca
21.25 Animal Fight Club Documentario
23.15 Cacciatori di fantasmi Doc.
2.55 Mountain Monsters Documentario

La 7
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Diario Estate Attualità
12.20 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 I segreti della corona Doc.
18.00 Laguna blu Film Avventura
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Downton Abbey Serie Tv. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Phyllis Logan
23.00 Downton Abbey Serie Tv

TV 8
14.00 Venti20: i vent'anni del Duemila Documentario
14.45 Pre SBK Motociclismo
15.00 Gran Bretagna. WorldSBK Motociclismo
15.30 Post SBK Motociclismo
16.00 Italia's Got Talent Talent
18.00 Paddock Live Automobilismo
18.30 GP Austria. F1 Automobilismo
19.45 Paddock Live Automobilismo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Squadra 49 Film Azione
23.30 Tempesta di ghiaccio Film Avventura

NOVE
6.55 Appuntamenti da incubo Doc.
7.15 Delitti di famiglia Doc.
12.10 Il tuo peggior incubo Doc.
14.10 Ho vissuto con un killer Documentario
16.05 Traditi Attualità
18.05 Professione assassino Società
19.55 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.30 Il delitto di Avetrana Documentario
0.05 Emanuela Orlandi - Il caso è aperto Attualità
1.50 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario

7 Gold Telepadova
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Chrono GP Automobilismo
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 B-Lab Rubrica sportiva
21.00 Diretta Stadio - Speciale Europei Rubrica sportiva
24.00 Motorpad TV Rubrica sportiva
0.30 B-Lab Rubrica sportiva

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG

Tele Friuli
17.00 Screenshot Rubrica
17.30 Settimana Friuli Rubrica
18.45 Start Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Screenshot Rubrica
21.30 The Best Sandwich Rubrica
22.30 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.45 Lo sguardo dell'anima Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
11.30 Fvg Motori Rubrica
12.00 Tg News 24 Informazione
13.00 Tg News 24 Informazione
14.45 Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020 Calcio
17.30 10 anni di noi 2011-2021 Rubrica
18.30 Primo Piano Europei 2020: Speciale Italia - Belgio Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Film: Love Story Film
22.30 Tg News 24 Flash Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Anche oggi si conferma il periodo creativo e passionale che state vivendo, novità sorprendenti anche per la carriera, lavoro, affari. La previsione positiva è basata specialmente sugli aspetti dei pianeti lenti, pesanti per il sociale, ma per voi decisamente ottimi. Tenete conto delle circostanze ambientali, ma proseguite. Venere dà brillantezza alle parole **d'amore**, rende incantevole un appuntamento improvvisato.

Toro dal 21/4 al 20/5
Terzo giorno di Luna ultimo quarto, la necessità di rivedere cose pratiche, di ripensare a decisioni prese e trovare alternative migliori, sarà tutto favorito, da questo pomeriggio, da Luna nel segno in aspetto stimolante con Giove. Non abbassate la guardia ma imponetevi un atteggiamento più **leggero** (lo vuole Venere). Ricordo di un amore lontano, lontano con il corpo e lontano nel tempo. Confusione sentimentale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Questa Luna in Ariete è attiva in mattinata, forma ottimi aspetti con Mercurio e Saturno, siete ancora i primi della classe. Se non riuscite a realizzare tutto oggi, programmate iniziative per la prossima settimana. Forse non avrete tempo per cose pratiche perché totalmente presi dall'**amore**, Venere e Marte creano continue occasioni di incontri, i coniugi riscoprono la **necessità** di stare più tempo insieme. Viaggi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Episodi problematici nell'ambiente di lavoro, non provocati da voi, ma che vi hanno fatto capire che è ora di uscire da situazioni che presentano ambiguità. Vi siete sentiti un po' bloccati pure in privato, perché nessuno sente come voi la negativa Luna in Ariete, oggi trovate tempo per il **relax**. Seduti nella terrazza di un albergo, guardate il mare che in voi fa nascere pensieri positivi, riputa sogni d'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
C'è ancora la fiamma di Luna in Ariete, in mattinata potete sbrigare cose burocratiche, intraprendere un viaggio, stare in contatto con persone lontane, figli all'estero. Cresce la tensione nella seconda parte del giorno, quando inizia Luna in Toro. Qualcuno potrebbe essere richiamato d'urgenza sul posto di **lavoro**, visto che sarà soprattutto l'ambiente di lavoro nel mirino di Marte-Urano. L'amore vi salva sempre!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Vostro punto forte sono i mezzi di **comunicazione** che potete abilmente utilizzare per i vostri obiettivi. I transiti difficili dell'ultimo mese sono alla fine. Restano gli ultimi influssi di Mercurio, ma avete la protezione di Saturno e Urano, quadratura che fa tremare le basi della società. Succede pure tra le stelle, si perde e si vince. Avete a volte perduto pure voi, forse in amore, non ve ne siete resi conto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non consumatevi i nervi per cose da poco, sono previsti altri impegni finché siamo in Cancro, che metteranno alla prova pure la vostra pazienza nel **matrimonio**. Luna ultimo quarto in Ariete, per il terzo giorno, mette l'accento sul coniuge, poi semmai sulle collaborazioni. Obbligatorio relax per essere in forma per un incontro d'amore speciale, le persone sole stanno per iniziare la loro nuova stagione passionale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
C'è chi dice che abbiamo tutti toccato il fondo, ma dal fondo c'è sempre qualcuno che guarda le stelle. Voi. Ci sono momenti della vita in cui vince la capacità di **intuizione**, la forza di convincere gli altri. Anche con gli astri contro, proseguite quanto iniziato, affrontate il discorso con chi di dovere. Non mandate ambasciatori, presentatevi così come siete sotto la finestra del vostro amore, farà il destino.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sabato inizia ancora con ultimo quarto in Leone, fase che ha messo in discussione molti sistemi, forse pure voi dovete rivedere qualcosa nell'attività, ma non i **giovani**: bella per loro Venere, splendido Marte, la vita è a una partenza straordinaria. Preparatevi a un avvenimento nel vostro ambiente, che potrà darvi opportunità di guadagno, se ci saprete fare. Luna va in Toro, testarda riesce a prendere quasi tutto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non esagerate con impegni e pensieri, dopo l'ultimo quarto vi aspettano altre due fasi lunari, ma il loro effetto sarà pure positivo. **Collaborazioni**, associazioni, legami con istituzioni, rapporti importanti e con persone aiutano la vostra svolta, troveranno sostegno da Luna e Urano in Toro da stasera. Organizzate una sera con amici, mandate i parenti al campeggio, avete bisogno di persone che parlano del futuro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Luna ottimista, per quel che può l'ultimo quarto, ancora in Ariete nella prima parte di questo sabato, quindi attività e commercio dovrebbero andare molto bene. Siete pure abbastanza briosi, ma non divertenti come sempre, perché un pensiero vi ronza in testa, fastidioso. Molto indicato un **viaggio**, anche breve, per evitare qualche situazione stressante, specie per il fisico. Marte e Urano in guerra. L'amore scotta.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Se in vacanza, bene. Ma ancora meglio per chi sarà concentrato, oggi e nei prossimi giorni, su carriera, lavoro, affari. C'è crisi nella vita sociale, ma può essere l'occasione di mettervi in mostra, dimostrare capacità, talento. Una nuova possibilità di successo è "chiamata" da Luna-Toro, Urano e Giove. Non siate così nervosi, solo Mercurio può disturbare il rapporto d'amore. Ma **l'amore** esiste, respira con voi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	85	44	78	39	66	40	65
Cagliari	13	73	6	67	79	65	45	54
Firenze	24	124	59	75	54	65	89	64
Genova	22	66	13	64	11	50	25	46
Milano	69	75	90	71	22	58	72	57
Napoli	33	73	17	44	64	40	21	39
Palermo	46	52	37	51	13	45	29	37
Roma	64	65	87	63	81	46	85	45
Torino	49	95	48	85	59	70	83	57
Venezia	16	86	57	66	26	48	77	43
Nazionale	22	112	59	106	14	83	79	69

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«GLI EPISODI DAVANTI AI QUALI INGINOCCHIARSI SAREBBERO PURTROPPO DECINE. HO VISTO UNA REAZIONE PIÙ CHE TIEPIDA SULL'EPISODIO DI SAMAN, COSÌ COME CI SONO CASI DI SERIE A ED ALTRI SENZA SOLIDARIETÀ»
Enrico Ruggeri, *cantante*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'economia

Tassa-covid e materie prime: ecco perchè la pandemia ha fatto anche aumentare i prezzi

Roberto Papetti

Egregio direttore,
forse la mia sarà un'impressione sbagliata, ma andando al supermercato, passando al bar per un caffè e girando per qualche negozio, ho avuto la palpabile sensazione che, con la fine delle restrizioni da virus e delle regioni a colori, anche i prezzi di molti prodotti siano schizzati verso l'alto. Magari non rincari clamorosi, ma diffusi. Forse qualcuno cerca di recuperare in questo modo un pezzetto dei fatturati perduti durante la pandemia e le chiusure forzate. O forse c'è semplicemente qualcuno che fa il furbo. Che se ne approfitta, come si dice. Comunque non è stata una bella sorpresa e non credo che questo aiuti la ripresa. Forse qualche controllo da parte delle autorità competenti sarebbe opportuno.

Gianni Pagan
Padova

Caro lettore,
credo che la sua non sia una sensazione sbagliata. Perché anche se i dati ufficiali dell'inflazione non segnalano per ora in Italia impennate significative dei prezzi, è indubbio che alcuni prodotti abbiano segnato rincari anche importanti in questi ultimi periodi. Certamente su questo fenomeno ha influito anche la decisione di qualche operatore di applicare una sorta di personale "tassa-covid", giustificata - dal suo punto di vista - dai costi imprevisti e dai mancati introiti dei mesi scorsi. Ma c'è una ragione più complessa da considerare. L'economia e i consumatori si trovano oggi a fare i conti con le conseguenze di quella che qualcuno ha definito "una tempesta perfetta". Prima c'è stata infatti la chiusura, a causa del Covid, degli impianti estrattivi e produttivi che ha fatto fortemente diminuire a livello mondiale la disponibilità di materie prime e prodotti semilavorati. Subito dopo c'è stata però la forte ripresa economica in molte parte del mondo, trainata da Cina e Stati Uniti. L'effetto combinato di questi due fenomeni ha provocato una forte impennata dei costi di tante materie prime che si sono poi riflessi sui prezzi al consumo di una lunga serie di prodotti. Tanto per capire l'impatto di questa "tempesta perfetta" si consideri che nel 2021 il prezzo del rame è cresciuto mediamente a livello mondiale del 47%, lo zinco del 51%, il grano del 12%, la soia del 15% e via rincarando. E' del tutto evidente che rialzi di questa entità non potevano che incidere sul prezzo dei prodotti. Ed il problema non riguarda solo i consumatori. In alcuni settori produttivi ci sono aziende che fanno fatica a trovare i materiali base. E, come sempre succede, quando la domanda è più forte dell'offerta i prezzi si spingono verso l'alto. Purtroppo tra le molte conseguenze della pandemia c'è anche questa. È occorrerà tempo perché l'economia trovi un suo nuovo punto d'equilibrio.

Cinque stelle

Quando uno vale uno

Come comico Grillo è un grande e ci ha fatto scoprire che il M5S ha problemi più grossi dell'Italia. Conte, dato che non ha né visione politica, né capacità manageriali, né esperienza di organizzazioni, né capacità di innovazione, non può risolverli. Al massimo, se si accontenta, può fare il Presidente del Consiglio. Evidentemente nel pensiero grillino quello è l'unico ruolo dove vale il suo uno vale uno. Esilarante.
Claudio Gera

Lavoro

Variante Delta e riforma

Mentre incombe la Variante Delta e mentre nelle meningi e pance italiane si sta addensando-informando uno zigote di idea di chi vincerà le prossime elezioni amministrative ergo su quale carro del vincitore saltare votandolo (the answer is blowin' in the wind) , nelle Commissioni parlamentari (oramai le vere fattive Camere legislative), è in corso un serrato confronto sul lavoro da riformare (querelle delle querelle) a cominciare dagli ammortizzatori. Un doppio enigma estivo. E mentre appesi per un capello stiamo disboscando questa riva politica scoscesa inselvatichitasi durante le restrizioni e il lockdown del covid; ebbene a quale dei due decisori verrà mai in mente il verso di Gozzano: "Solo, gelido e in disparte, sorrido e guardo vivere me stesso"? Eppure questo verso come tante altre briciole di letteratura potrebbe essere un ottimo faro-fulcro di leva, per concorrere a innovare un economia in cui come per le arance e il latte che per quote-accordi UE (politica ergo doping) oltre una certa soglia non c'è più convenienza (anche se è illogico e controintuitivo buttare i raccolti), il lavoro è diventato antieconomico. E non mi riferisco tanto ai sussidi ai singoli, bensì a numeri ben più consistenti di detrazioni, deducibilità, bonus, incentivi alle assunzioni, cig, e tutto i resto che sappiamo. Assistenzialismo innanzitutto alla clientela di varie conf e coop. P.s. Nel nostro Paese scommettere sulla corta durata dei governi è come investire nei Bot: poco, ma si vince-guadagna sempre. O quasi.
Fabio Morandin

Politica

In mano agli incompetenti

Credo che sia stato un azzardo mettere nelle condizioni di far governare un paese complicato come il nostro, da persone senza la dovuta esperienza e le competenze necessarie per poterlo fare, la presunta onestà sbandierata, anche se doverosa, non poteva essere sufficiente e le conseguenze di alcune scelte di costoro, peseranno nel prossimo futuro. L'Italia, quella dell'ormai dimenticato miracolo economico, fu possibile perché guidata da personaggi che di gavetta ne avevano fatta in abbondanza e magari anche carcere o il confino, sotto la dittatura fascista. Come accidenti potevamo pensare, che fosse stato possibile risolvere i molti problemi che assillavano il nostro paese, da giovanotti di belle speranze, ma da un avvenire incerto, gente con poca esperienza lavorativa e in gran parte senza nessuna competenza, ai quali sono stati consegnati ministeri strategici per l'economia della nazione. Per quanto riguarda poi il Recovery Fund, per favore non vengano a dirci che senza di loro non lo avremo avuto, credo senza ombra di dubbio che l'Europa dopo l'uscita dell'Inghilterra, non poteva perdere anche l'Italia, il consorzio europeo non potrebbe permettersi l'uscita di un altro socio fondatore come il nostro paese, per molte ragioni. Sono straconvinto che i contributi concessi sarebbero arrivati in qualunque modo, ovviamente con un programma serio e non certo con quella miriade di mancette come era stato previsto prima dell'era Draghi.
Ugo Doci

Proverbi e politica

Il cane non muove la coda per niente

Alla fine di mesi estenuanti di lavoro, l'avvocato Conte avrà emesso regolare avviso di parcella? In friulano si dice che il "Cjan nol mene la code di bant". Misteri della politica romana per inesperti.
Carlo Zardi

Contro i No vax

Merito a Figliuolo e le cavie sanitarie

Quando a marzo Draghi nominò il gen. Figliuolo al posto di Arcuri molti sorrisero e ancor di più quando il generale promise di raggiungere 500.000 vaccinazioni entro la fine di aprile (compatibilmente con le consegne delle dosi). con qualche giorno di ritardo la promessa fu mantenuta. In questo periodo Draghi e il generale rilasciarono poche e brevi interviste. Credo sia giusto riconoscere merito a lui e a tutti quanti hanno collaborato. In merito ai sanitari no-vax che rifiutano il vaccino: "non vogliamo fare da cavie!", ho fatto il vaccino e se sono stato una cavia sono contento di esserlo per me e per quanti con i vaccini sono stati salvati. Io non rimpiangerò Arcuri né l'on. Speranza.
Arturo Ongarato

Telefoni

Tim e la croce dei call center

Non si riesce più a risolvere niente con i call center. Spero che con queste righe qualcuno batta un colpo. Ho attivato a settembre 2020 sollecitato dalla Tim, una nuova linea fibra nel mio studio in sostituzione dell'ADSL ormai superata e lenta. Con l'operatore si era convenuto che ad attivazione della nuova linea fosse cessata la vecchia con i relativi oneri. Così non è stato e continuano ad arrivare costi della vecchia linea. Innumerevoli le chiamate e solleciti al commerciale, niente. Tim imperterrita continua a fatturare ed io a pagare. Quello che più infastidisce, sono le raccomandazioni dell'operatore nel sollecitare un voto alto nel sondaggio che, dopo poche ore viene richiesto. Cara Tim che dire: ma come sei caduta in basso.
Luciano Volpato

Diritti

L'aborto senza limiti

Pochi giorni fa il Parlamento europeo ha dato il via libera al cosiddetto "Matic Report" (nel silenzio quasi totale dei media, quasi si trattasse di una cosa normale) che qualifica l'aborto addirittura come diritto umano e lo prevede senza limiti di età e di mesi di gravidanza! Questo, per una persona appena ragionevole è il colmo di una deriva morale: si proclama un diritto togliere il diritto principale, la vita, all'essere più debole ed indifeso! Una vergogna continentale, anzi, direi planetaria! Si può considerare libertà e diritto impedire ad un essere umano già concepito di venire al mondo? Anche gli abortisti, come tutti, erano un embrione che è stato accolto e non rifiutato! Queste sono evidenze che inchiodano alla Verità e qualsiasi cosa si dica per negarle lo si fa negando la realtà dei fatti. Così, tutti quelli che giustificano l'aborto parlano di tutto tranne che dell'embrione umano, il soggetto più debole! L'uomo che si arroga il diritto di impedire la vita ad un essere umano si crede un dio, ma il vero Dio, quello che ci ha fatto conoscere Cristo è Colui che invece crea la vita!
Gaetano Mulè

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/7/2021 è stata di **51.427**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

La festa, il calcetto e tutti al maxischermo: 20 contagiati

Nel Feltrino un focolaio dopo la serata degli azzurri contro l'Austria e i giri nelle birrerie. L'Ulss: «Epidemia Covid non finita, servono comportamenti in sicurezza»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Prosek croato, ira Coldiretti: «Altro orrore dell'Unione Europea»

Se avessero fatto lo stesso sgarbo ai cugini francesini, quelli avrebbero fatto rivivere almeno Napoleone! Spero che con noi non si finisca come con la storia del vino Tocai! Amen (fab)

Sabato 3 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Vaccini, quelle paure che tutti dobbiamo sconfiggere

Bruno Vespa

L'altro giorno ho chiesto a Vincenzo De Luca perché la Campania è l'unica regione italiana in cui si ha (rectius, si avrebbe) l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto. Con la sua aria da lucida Cassandra, De Luca ha ricordato che la Campania ha la più alta densità di popolazione italiana e che cominciano a pagarsi i primi effetti di qualche sregolatezza commessa da ragazzi. La sola area vesuviana, quella da evacuare per il pericolo di eruzione, ha 700mila abitanti, quasi quanto Firenze e Bologna messe insieme.

De Luca ha anche ricordato la facilità di contagio della variante Delta, i primi casi gravi registrati e quant'altro.

Andiamo con ordine. Se gli italiani non avessero riconquistato la libertà sarebbero esplosi. Un uomo di buonsenso come Draghi lo sa e ha provveduto. Uscire senza mascherina all'aperto è il simbolo della libertà riconquistata e prima o poi anche De Luca dovrà rassegnarvisi. Ma il presidente della Campania ha ragione quando avverte che esistono ancora pericoli. Per evitare anche la variante Delta, bisogna completare il ciclo vaccinale. I casi di vaccinati che abbiano preso ugualmente il contagio sono una rarità assoluta e perciò è bene fermarsi al risultato largamente prevalente.

Il vero problema non è la mancanza di vaccini temuta dalle regioni e smentita dal generale Figliuolo. È che moltissima gente ha paura del vaccino. I pasticci combinati su Astrazeneca hanno creato una confusione e generato timori che sarà difficile superare nel breve periodo. L'obbligo di vaccinarsi con un farmaco diverso per la seconda dose, poi revocato, ha peggiorato la situazione. Molti No Vax hanno trovato terreno fertile per far circolare teorie fantasiose. Ho avuto una forte, seppure amichevole, polemica pubblica con Gianni Rivera che sostiene di non vaccinarsi per un pur remoto pericolo mortale, quando i dati scientifici dicono che persone della sua età (78 anni) non hanno mai avuto trombosi fatali dopo essersi vaccinate.

Credo sinceramente che ciascuno di noi dovrebbe convincere i non vaccinati a farlo, proprio per evitare una ricaduta che sarebbe disastrosa. Credo al tempo stesso che la ricaduta sia altamente improbabile, ma proprio per le sofferenze provocate dai precedenti lockdown e per rispetto ai quasi 130mila morti che abbiamo avuto, debba esserci una forte repressione per le bolge di questo inizio d'estate. Le regole da rispettare sono ormai pochissime. Lasciarsi andare comporterebbe l'avverarsi delle nefaste profezie di De Luca. Credo che lui stesso sia il primo a voler essere smentito.

La vignetta

L'intervento

Futuro, una dura battaglia da affrontare

Mario Pozza*

L'emergenza sanitaria ed economica del Covid-19 ha rappresentato, in questi ultimi due anni, non solo una minaccia, ma una sfida cruciale per le 550 mila imprese della nostra regione e per il sistema camerale veneto. Un fattore che si è innestato in un quadro congiunturale già di forte rallentamento e incertezza, a causa delle tensioni commerciali e della recessione industriale e con un Governo che non sempre ha assicurato stabilità al sistema economico. Come Unioncamere siamo intervenuti con decisione a sostegno delle imprese per fronteggiare l'emergenza mettendo in campo oltre 120 milioni di euro. Abbiamo fatto squadra con la Regione distribuendo in modo efficiente le risorse ai nostri imprenditori con l'obiettivo di non lasciarli mai soli come ha fatto lo Stato in più di qualche occasione. Il sistema camerale ha permesso che le risorse arrivassero nei conti correnti dei nostri imprenditori che ogni giorno nonostante burocrazia e Covid aprono i cancelli delle proprie fabbriche. È evidente, però, che ora stiamo entrando in una nuova fase e gli indicatori sullo stato di salute dell'economia ci dicono che ci sarà una dura battaglia da affrontare. Le Camere di Commercio sono pronte ad aprire i cantieri per il futuro, ma per non perdere il treno della ripresa c'è un'opportunità che non possiamo sprecare ed è il Pnrr. È questo il perno per il rilancio dell'Italia: il Parlamento, il Governo, le Regioni (che nel PNRR sono colpevolmente dimenticate) hanno il dovere di non buttar via risorse. E noi con loro. Sarà durissima perché il Piano cerca di saltare tutti i momenti di confronto reale con il territorio. Proveremo, nonostante tutto, a vigilare e a proporre. La nostra volontà è quella di portare valore, competenza ed esperienza sui temi strategici del Pnrr a fianco delle altre istituzioni presenti sul territorio insieme con la Regione. Il sistema veneto per usare una citazione cara al Presidente Zaia deve essere una "falange macedone" per portare sui territori le risorse ed evitare che diventino una forma di sterile assistenzialismo. Questo significa per le Camere di Commercio del Veneto svolgere fino in fondo il proprio ruolo di corpo intermedio come nella migliore tradizione sturziana ed avere assieme i propri naturali alleati che sono le associazioni di categoria con le quali vanno pensate azioni strategiche per lo sviluppo della nostra Regione. Sostenibilità, digitalizzazione, occupazione, equilibrio economico e sistema culturale: queste sono le parole con cui avviamo il prossimo triennio consapevoli di tutte le difficoltà che assieme dobbiamo affrontare.

*Presidente Unioncamere del Veneto

L'analisi

Due buoni motivi per dubitare della legge Zan

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) su cui sarebbe facile coinvolgere anche buona parte dei parlamentari di centro-destra. Al di là di queste differenze, l'impianto logico comune di tutte le proposte di legge è quello di estendere il campo di applicazione della legge Mancino del 1993, che conteneva «misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica o religiosa». L'idea è di limitare la libertà di espressione non solo nei casi in cui idee violente e discriminatorie siano basate su motivi «razziali, etnici, nazionali o religiosi», ma anche nei casi in cui siano riconducibili a motivi fondati su «sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità». In breve: la tutela contro le idee discriminatorie viene assicurata allungando la lista delle categorie protette. Ebbene, forse è giunto il momento di porci una domanda: non sarà che il difetto stia nel manico? Detto altrimenti: è ragionevole una strategia che affida la lotta contro la violenza e le discriminazioni alla individuazione di categorie dotate di speciali protezioni? Secondo me no, per almeno due motivi. Tanto per cominciare la lista delle categorie meritevoli di una speciale protezione è arbitraria e potenzialmente illimitata. Aggiungere alle appartenenze nazionali, etniche, religiose, il fatto di essere donna, gay, lesbica, bisessuale, transessuale, disabile, non esaurisce certo lo spettro delle categorie che, sulla base di qualche visione del mondo più o meno accreditata, potrebbero aspirare a una speciale protezione. Perché i disabili sì e i barboni no? Forse perché vivere sotto i ponti è una scelta, e dunque se ti pestano a sangue è perché «te la sei cercata»? Pensiamo al bullismo nelle scuole. Gli estensori del ddl Zan credono che il bullismo prenda di mira solo ragazzini o ragazzine Lgbtq+ (la demenziale sigla, degna delle più ottuse burocrazie, che designa le nuove categorie da proteggere)? Non sanno che, nelle scuole, ad essere presi di mira sono da sempre anche i grassi, i secchioni, i timidi, e ora grazie a internet anche quegli infelici che hanno pochi like e pochi follower? Ma c'è anche un'altra ragione per cui la strada di moltiplicare le categorie degne di una speciale protezione è pericolosa. Ed è che essa innesca, innanzitutto nell'opinione pubblica, una grottesca "competizione vittimaria", nella quale non conta nulla il fatto che la vittima sia semplicemente una persona, un essere umano che riceve un'offesa, e diventano cruciali le categorie di appartenenza degli aggressori e delle vittime. Vogliamo fare degli esempi? Ve ne sono due recentissimi. La stampa progressista, sempre molto circospetta nel criticare l'islam, dopo avere snobbato per giorni la (quasi certa) uccisione di Saman da parte dei suoi familiari pakistani, è stata costretta a tornare sui propri passi solo allorché alcune femministe, a partire da Ritanna Armeni, sono insorte facendo notare che la vittima era una donna. La carta "essere donna" è stata giocata contro la carta "essere immigrati" o "essere islamici", come se uccidere una persona perché non accetta un matrimonio imposto dalla famiglia non fosse un comportamento esecrabile in sé, a prescindere dalle categorie di appartenenza dei soggetti coinvolti. Secondo esempio: le polemiche (con o senza inginocchiamento dei calciatori) sulla solidarietà a George Floyd, il nero soffocato e ucciso da un poliziotto americano. Gli ostili al movimento Blm (black lives matter: le vite dei neri hanno importanza) non si sono accontentati di ricordare che Floyd aveva parecchi precedenti penali, ed era stato condannato per una rapina a mano armata, ma hanno ritenuto di dover sottolineare che la vittima era una donna, qualche volta aggiungendo persino il particolare (falso) che fosse incinta. Di nuovo: la carta della categoria protetta "donne" contro la carta della categoria protetta "neri", come se il male commesso nei due casi (l'uccisone e la rapina a mano armata) avesse bisogno di una categorizzazione dei protagonisti per essere pienamente riconosciuto nella sua negatività. Ma c'è anche un altro elemento, nella discussione del ddl Zan, che forse meriterebbe più attenzione, soprattutto in campo progressista. Le parti più discutibili del disegno di legge sono quelle nelle quali la visione del mondo elaborata da una parte del mondo Lgbtq+ (dico "una parte" perché molte femministe contestano il ddl Zan) viene istituzionalizzata e imposta nelle scuole (articolo 7). Il nucleo di tale visione del mondo altro non è che una versione, particolarmente estrema e settaria, dei dogmi del politicamente corretto in materia sessuale e di genere. Ebbene, può darsi che il mondo progressista non se ne sia ancora accorto, ma giova ricordare che il politicamente corretto è quanto di più lontano si possa immaginare dalla sensibilità popolare, e che l'adesione acritica dei democratici americani al politicamente corretto è stata, quattro anni fa, una delle determinanti della sconfitta di Hillary Clinton e della vittoria di Donald Trump. Detto altrimenti: il fondamentalismo con cui il partito di Letta ha abbracciato le ragioni del ddl Zan «così com'è», difficilmente aiuterà il Pd a recuperare consenso fra i ceti popolari. E, temo io, ancora più difficilmente aiuterà la giusta battaglia contro ogni discriminazione. Una battaglia che si vince sul piano culturale, non imponendo a tutti la visione del mondo di una minoranza che si sente depositaria del bene.

www.fondazionehume.it

Tanti itinerari possibili,
una sola guida.
Volksbank, la tua banca da sempre, la tua assicurazione da oggi.
PERSONA 1
2 SALUTE
3 BENI
PATRIMONIO 4
5 PENSIONE
www.volksbank.it
Volksbank

IL GAZZETTINO | Sabato 3, Luglio 2021

San Tommaso, Apostolo. Il quale non credette agli altri discepoli che gli annunciavano la resurrezione di Gesù, ma, quando lui stesso gli mostrò il costato trafitto, esclamò: «Mio Signore e mio Dio».

16°C 29°C
Il Sole Sorge 5.19 Tramonta 21.00
La Luna Sorge 1.33 Cala 14.51

CRISTIANA COMPAGNO A VICINO/LONTANO: «LA PANDEMIA SI È MANGIATA LA PARITÀ DI GENERE»

A pagina XIV

Nuovi talenti
I finalisti di Play sul palco del rondò oggi pomeriggio al CittàFiera

A pagina XIII

Imprese
Niente commessa con Poste Scattano gli esuberi alla Pigna

Allarme occupazionale nella storica azienda di Tolmezzo. Sarà utilizzato anche lo strumento della cassa ordinaria.

A pagina VII

I vaccini corrono più della variante

▶Lotta al ceppo Delta in regione, il Friuli Venezia Giulia sul podio vaccinale quanto a copertura con la seconda dose

▶Luglio sarà il mese decisivo per i richiami in programma Ancora contagi tra i migranti, ma gli ospedali sono vuoti

La guerra alla variante Delta, intesa come la corsa contro il tempo per evitare che il nuovo ceppo possa provocare non solo contagi ma soprattutto morti e ricoveri, passa da una sola operazione: la vaccinazione di massa non con una, ma con entrambe le dosi. Quindi, come è messo il Friuli Venezia Giulia in questa corsa all'immunità per creare uno scudo nei confronti della variante? Bene, in prospettiva addirittura in modo ottimo. E luglio sarà il mese decisivo per arrivare al traguardo. Intanto continuano i contagi tra i migranti e non ci sono vaccini per loro. Tracciamento, gli obiettivi della regione.

Alle pagine II e III

COVID Un vaccino pronto

Sporcizia e violenze Sgomberata una casa

▶Intervento a Udine in via Marsala Sulla strada 12 persone, urla e proteste

C'erano 12 persone dentro l'immobile di via Marsala a Udine, sgomberato per motivi sanitari dalla polizia locale del capoluogo friulano, in collaborazione con la Squadra mobile della Questura. L'intervento è scattato attorno alle 7 di ieri, gli agenti con tre pattuglie sono entrati all'interno dell'abitazione - una bifamiliare a due piani che si trova al civico 164 – constatando condizioni igieniche pessime, tra sporcizia, incuria e odori nauseanti. Urla e proteste sulla strada.

A pagina VII

L'emergenza
Morti sul lavoro Il territorio in "zona arancione"

L'Osservatorio di Mestre ha stilato una particolare classifica che ricalca i colori utilizzati dal governo per combattere la pandemia. E il Fvg non si posiziona bene.

A pagina VI

Calcio serie A Il mercato bianconero

Udinese, c'è l'accordo: Musso all'Atalanta

Trovato l'accordo: il portiere bianconero, Musso, il prossimo anno giocherà con l'Atalanta. L'intesa è stata raggiunta ed ha avuto il via libera. Intanto all'Inter piace Molina, ma la società bianconera vuole 20 milioni e nessuna contropartita tecnica. Ma all'orizzonte ci sono altre sorprese. A pagina XI

Udine
Via ai saldi tra dubbi e speranze

Certo, non hanno più il mordente di una volta, ma sono ancora un rito: è questo il motivo per cui i saldi vanno mantenuti e funzionano, secondo il presidente provinciale di Confcommercio Federmoda, Alessandro Tollon. Alla partenza degli sconti estivi, oggi, il comparto è speranzoso: «È uno degli appuntamenti più importanti nel mondo della moda dopo due anni brutti».

Pilotto a pagina V

Ambiente
Il quartiere Aurora si ripulisce

Una settimana per sensibilizzare i giovani sul tema della sostenibilità ambientale e del riciclo, con l'obiettivo di creare un gruppo che possa "prendersi cura" del quartiere Aurora anche dopo la fine del progetto. Dal 5 al 9 luglio, il Punto incontro giovani ha ideato una serie di iniziative sul tema dell'ambiente e della salvaguardia delle risorse naturali, argomenti sentiti dalle giovani generazioni, che negli ultimi anni hanno alzato l'attenzione.

A pagina V

Visite e liste d'attesa infinite, la svolta dopo la crisi

Accelerare le prestazioni sanitarie che si erano dovute sospendere causa Covid, di modo che entro la fine dell'anno siano ripristinati i volumi pre-pandemia. Un processo per il quale si mettono in campo 16 milioni. E poi portare il privato accreditato ad avere un peso, come previsto nella riforma varata ad inizio legislatura, dal 3,8 al 6% nel sistema delle prestazioni regionali, per frenare la fuga verso le altre regioni. Un obiettivo che si concretizza in virtù della sottoscrizione di un accordo a valore triennale consentirà di ampliare di 20 milioni la spesa sul privato accreditato, purché questa eroda gli importi che la Regione è costretta a pagare.

Lanfrit a pagina VI

SANITÀ Una visita oculistica in ospedale

Il sostegno
Settore del legno sempre in difficoltà Arrivano 600mila euro per respirare

Seicentomila euro da dividere tra lavoratori e imprese artigianali del settore del legno, messi a disposizione dal Fondo di categoria presso l'Ente bilaterale del Fvg, a parziale conforto delle perdite subite per il periodo di sospensione del lavoro avvenuta nel corso del 2020.

Batic a pagina VI

LEGNO Artigiani al lavoro

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Sfida alla variante Delta Il Fvg sul podio in Italia

▸Il 34,5 per cento della popolazione ha già ricevuto la seconda dose del vaccino Solo Lazio e Puglia hanno fatto meglio. Immunità del 70 per cento entro agosto

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE La guerra alla variante Delta, intesa come la corsa contro il tempo per evitare che il nuovo ceppo possa provocare non solo contagi (si è visto in Gran Bretagna che da soli non costituiscono affatto un problema) ma soprattutto morti e ricoveri, passa da una sola operazione: la vaccinazione di massa non con una, ma con entrambe le dosi. Quindi la protezione totale.

Ed ecco che proprio sul nuovo fronte caldo della pandemia si terrà la battaglia decisiva in vista dell'autunno: chi arriverà prima a una copertura costituita da entrambe le dosi, starà meglio. Quindi, come è messo il Friuli Venezia Giulia in questa corsa all'immunità per creare uno scudo nei confronti della variante? Bene, in prospettiva addirittura in modo ottimo. E luglio sarà il mese decisivo per arrivare al traguardo.

I NUMERI

Il presidente Fedriga ha sempre detto di non voler fare classifiche. Ma in questo caso ce n'è una che supera le altre per importanza contingente. Riguarda la percentuale di popolazione che ha già ricevuto il richiamo, e che quindi può dirsi abbondantemente al sicuro anche nei confronti della nuova minaccia. Ebbene, in questo momento il Friuli Venezia Giulia è sul podio nazionale, quindi tra le regioni più avanti sulla strada dell'immunità contro la variante Delta. E la media italiana è stata superata. Ecco il dettaglio. La regione che sta facendo meglio al momento è il Lazio, con il 37 per cento della popolazione che ha ricevuto dopo la prima, anche la seconda dose del vaccino, oppure il monodose Johnson&Johnson. Alle spalle del Lazio, due regioni vicinissime tra loro: sono la Puglia e appunto il Friuli Venezia Giulia. Il Tacco d'Italia ha il 34,7 per cento di completamente vaccinati, mentre il Fvg si ferma poco sotto, cioè al 34,5 per cento. Poi vengono Liguria, Trento, Molise e tutte le altre. La media italiana? È inferiore, e precisamente si posiziona al 32,5 per cento di popolazione totalmente protetta con la seconda dose.

LA PROGRESSIONE

A questo dato, importante, bisogna poi aggiungerne un altro. È quello che riguarda i cittadini che in questo momento sono in attesa del richiamo e che hanno già effettuato la prima iniezione. In Friuli Venezia Giulia si parla del 22 per cento della popolazione residente sul territorio regionale. A breve, quindi, la copertura totale raggiungerà il 66,5 per cento. Mancherà pochissimo, allora, per raggiungere il 70 per cento della popolazione, cioè l'obiettivo fissato all'inizio della campagna vaccinale, quando in regione arrivavano le prime fiale ed era pieno inverno. E considerando il fatto che ogni giorno - seppur molto lentamente - l'adesione guadagna qualche decimo di punto, si tratta di un obiettivo assolutamente alla portata. Entro quando? Se il ritmo delle somministrazioni si manterrà costante (il Fvg supera sempre i target comunicati dalla gestione commissariale), il risultato si potrà ottenere già prima della metà di agosto. «Bisogna potenziare il sequenziamento e tracciamento, mettere in campo strategie di screening per chi arriva dall'estero e accelerare la somministrazione del vaccino negli over60 ancora totalmente o parzialmente scoperti, senza dimenticare le precauzioni base, soprattutto l'uso della mascherina nei luoghi affollati e al chiuso», ha spiegato il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga. Assembramenti e screening sono sì parte del problema, ma l'arma è il vaccino. E il Fvg, a patto di migliorare l'adesione, sarà tra le prime regioni d'Italia a proteggersi con la seconda dose.

LUGLIO SARÀ IL MESE DECISIVO PER LA QUANTITÀ DI RICHIAMI IN PROGRAMMA

LA SITUAZIONE In alto uno dei grandi hub vaccinali allestiti dalla Regione per raggiungere sempre più persone; in basso la coda di fronte alla Fiera di Martignacco, alle porte di Udine

Marco Agrusti

Sequenziamento, l'obiettivo è l'80 per cento dei casi

LA SFIDA

PORDENONE E UDINE Rintracciare la variante Delta, almeno nelle prossime settimane, farà la differenza tra il pieno controllo della situazione e qualche problema in più, anche se la copertura vaccinale garantisce già un buon grado di sicurezza contro la malattia. Sequenziare il virus analizzando i tamponi e tracciando il genoma di ogni singolo campione, però, costa. E parecchio. Ecco perché quello che la Regione si sta prefiggendo è la profusione di uno sforzo importante. «Vogliamo aumentare la capacità di sequenziare il virus - ha detto ieri il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi -. Possiamo definire il sequenziamento come il tracciamento 2.0. Per questo aumenteremo e potenzieremo l'accordo con i laboratori regionali di riferimento, in modo tale da diventare ancora migliori nell'opera di scoperta delle varianti che circolano sul territorio». E in cima alla lista dei "ricercati" c'è ovviamente la variante Delta (ex indiana), sulla quale si concentra il lavoro dei laboratori. La promessa della Regione va proprio in questa direzione: arginare i focolai con il tracciamento e sequenziare almeno il 70-80 per cento dei casi riscontrati sul territorio. Nel mese di giugno si è arrivati a circa il 25 per cento del totale dei contagi che sono stati rintracciati sul territorio regionale. Ma il capo della task force, l'epidemiologo Fabio Barbone, ha fissato l'asticella molto più in alto, cioè alla quasi totalità dei casi. Perché è proprio quando ci sono pochi contagi sulle 24 ore e durante la settimana che si deve raggiungere la massima potenzialità di sequenziamento.

LA RICERCA I laboratori del Friuli Venezia Giulia sono impegnati nella ricerca della variante Delta sul territorio

LE CHIAVI

Come detto, però, sequenziare il virus costa parecchio. Non è un gioco da ragazzi: servono uomini, mezzi e soprattutto tempo. Tre fattori che costano, anche in termini di risorse pubbliche. Nell'assestamento estivo la Regione ha garantito più fondi per la ricerca, e ce ne sarà assolutamente bisogno. Basta effettuare una singola ricognizione del "mercato", infatti, per conoscere quasi in maniera esatta i costi legati al sequenziamento di un singolo tampone molecolare, perché è su quelli (e non sui test rapidi antigenici) che si svolge l'operazione. Ogni campione da sequenziare costa infatti circa 150 euro. E per concludere l'operazione serve quasi una giornata intera. Ecco perché lo sforzo dev'essere profuso adesso, quando il livello del contagio è più che mai basso. Poi potrebbe essere troppo tardi.

RICCARDI: «AUMENTIAMO L'ACCORDO CON I LABORATORI» OGNI CAMPIONE COSTA IN MEDIA 150 EURO

M.A.

Migranti contagiati Silenzio dal governo sull'immunizzazione

▶Si doveva iniziare con Johnson&Johnson Riccardi: «Nessuna nuova comunicazione»

▶La protesta delle associazioni locali ma l'ordine deve arrivare da Roma

L'EMERGENZA

PORDENONE E UDINE Anche ieri, in provincia di Trieste, altri tre migranti contagiati. Ormai si tratta di un'emergenza reale. Non tanto per i numeri, che sono piccoli come quelli che riguardano il resto della popolazione del Friuli Venezia Giulia, quanto per la difficoltà di tracciare e di contenere i focolai che avvengono nelle comunità di richiedenti asilo. E a tutto ciò si aggiunge il rischio di importare varianti pericolose, dal momento che la maggior parte dei migranti arriva da aree ad alto rischio del pianeta. E sul fronte delle vaccinazioni dedicate agli stranieri irregolari, da Roma tutto tace. Dopo gli annunci, niente di fatto.

IL PROBLEMA

«Ad oggi - ha spiegato il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi - non abbiamo avuto più alcuna comunicazione in merito al programma di immunizzazione dei richiedenti asilo». La precedente indicazione riguardava l'utilizzo del monodose Johnson&Johnson. Si tratta di un tema cruciale soprattutto in Fvg, dove si concentrano gli arrivi della Rotta balcanica. «Non c'è un programma promosso e attuato dalla Regione Friuli Venezia Giulia di sensibilizzazione verso le comunità straniere per informare della necessità della vaccinazione anti-Covid e indirizzarle il più velocemente possibile ai servizi. Nessun programma informativo, nessuna pubblicazione multi-lingue, nessuna specifica attenzione: la Regione Friuli Venezia Giulia non ha fatto assolutamente nulla». Lo evidenzia, parlando alla 'Dire', Gianfranco Schiavono, dell'Associazione studi giuridici sull'Immigrazione e presidente del Consorzio italiano di solidarietà (Ics), onlus che insieme alla Caritas, si occupa della pressoché totale accoglienza ordinaria e straordinaria di richiedenti asilo. In realtà questo tipo di "ordine" deve arrivare dal governo, e nello specifico dalla gestione commissariale dell'emergenza, dal momento che ad oggi la vaccinazione è dedicata alla popolazione residente.

M.A.

IL PERICOLO È QUELLO DI INTRODURRE CEPPI MUTATI PROVENIENTI DA AREE A RISCHIO

MIGRANTI Un gruppo di richiedenti asilo tra Paparotti e Cussignacco, in periferia a Udine

IL MONITORAGGIO Ieri in Fvg sono stati analizzati più di 4mila test

Il bollettino

Il tasso di contagio resta basso: 21 infetti e zero morti Solo sei ricoveri in regione, terapie intensive vuote

Continua a rimanere molto basso (allo 0,4 per cento) il tasso di contagio in Fvg. E scendono i ricoveri. In Friuli Venezia Giulia su 3.505 tamponi molecolari sono stati rilevati 18 nuovi contagi - di cui tre riguardanti migranti-richiedenti asilo in provincia di Trieste - con una percentuale di positività dello 0,51%. Sono inoltre 1.219 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 3 casi (percentuale di positività dello 0,25%). Non si registrano decessi e non risultano esserci persone ricoverate nelle terapie intensive, mentre i pazienti in altri reparti scendono a sei. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.789, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 102.980, i clinicamente guariti 20 mentre quelli in isolamento scendono a 183. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.978 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.139 a Trieste, 50.338 a Udine, 21.067 a Pordenone, 13.049 a Gorizia e 1.385 da fuori regione. Infine non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani. Si registra, invece, un caso positivo al rientro dall'estero (Perù).

WI Fiera

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

COMMERCIO In alto una delle strade dello shopping di Udine, dove ora inizieranno i saldi estivi per risollevare gli acquisti; in basso una vetrina allestita

COMMERCIO

Oggi partono i saldi della speranza Tra dubbi e desideri, la città in fila

▶Tollon (Confcommercio): «È un rito ormai storico e dev'essere conservato, confidiamo nel pienone»

▶Lerussi (Federmoda): «Non è più l'evento di prima ma ci contiamo perché veniamo da un periodo brutto»

UDINE Certo, non hanno più il mordente di una volta, ma sono ancora un rito: è questo il motivo per cui i saldi vanno mantenuti e funzionano, secondo il presidente provinciale di Confcommercio Federmoda, Alessandro Tollon.

SPERANZE

Alla partenza degli sconti estivi, oggi, il comparto è speranzoso: «È uno degli appuntamenti più importanti nel mondo della moda – spiega Tollon -, soprattutto per venire incontro alle richieste dei turisti e perché abbiamo perso due anni. Li attendiamo con ansia: anche se non sono più i saldi di una volta, è un tipo di evento che riguarda tutto il sistema della moda. Confcommercio ha fatto anche delle stime per cui ogni nucleo familiare potrebbe spendere attorno ai 170-180 euro e quindi potrebbe esserci un po' di vitalità, anche in città e non solo nelle località turistiche». Proprio perché non sono più i saldi di una volta, qualche commerciante si chiede se abbiano ancora senso di esistere: «Si tratta di un cambiamento iniziato una decina di anni fa con l'avvento degli outlet dove si compra scontato tutto l'anno; poi è arrivato l'online e anche lì si va sempre a cercare l'offerta quindi una buona parte degli acquisti vengono fatti anche fuori dai negozi tradizionali, dove però c'è la garanzia del prodotto che può essere provato e cambiato con facilità, del servizio diretto e di alcuni fattori importanti come la cordialità e la consulenza. Nella nostra regione, inoltre, le promozioni si possono fare tutto l'anno. Alcuni colleghi si interrogano se i saldi abbiano ancora senso: io ritengo che vadano mantenuti. È una data attesa, riconosciuta: è questa la loro forza ed è questo l'ultimo rimasuglio di logica per cui restano in piedi e per cui alla fine funzionano».

OPINIONI

Un po' più cauto Gianni Lerussi, consigliere mandamentale di Confcommercio Udine e componente del consiglio provinciale di Federmoda: «Purtroppo – dice -, non sono più i saldi di una volta, quelli che contavano, ma ci speriamo perché usciamo da un momento difficile e confidiamo che un certo tipo di cliente approfitti dei negozi, quelli seri che hanno la merce vera in saldo e con una giusta scontistica. Speriamo di poter dare una svolta perché la nostra categoria ha passato due anni difficili e non è facile uscirne. Confcommercio e Comune poi hanno organizzato degli eventi e speriamo che questo porti gente in città. C'è comunque più ottimismo dell'anno scorso, le persone sono più predisposte». Secondo Federmoda, le persone sono ormai abituate a comprare in saldo. I consigli, per approfittare a pieno degli sconti, sono di verificare di che anno è il prodotto, diffidare dalle scontistiche esagerate («Se al 70 per cento, non si tratta di un capo nuovo; quelli di grido di solito sono al 30 per cento») e ricordarsi che la merce estiva viene venduta da febbraio: gli articoli più richiesti, quindi, rischiano di essere terminati per quando arrivano i saldi.

Alessia Pilotto

IL COMUNE RISPONDE CON UNA SERIE DI EVENTI PER AIUTARE GLI ACQUISTI

Associazioni

Dopo la pandemia si ritrova l'Afds udinese Rinnovo delle cariche e tanti ospiti "illustri"

Oggi alle 14,30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine oltre quattrocento rappresentanti delle sezioni che compongono l'Afds si ritroveranno per un importante appuntamento: il rinnovo cariche provinciali ed un rilancio organizzativo della donazione e delle attività associative dopo la pandemia. L'assemblea verrà presieduta da Giorgio Pozzecco, che dopo quasi quarantanni lascia il Consiglio e che presenterà in apertura una relazione sui personaggi che hanno caratterizzato ed animato l'Afds nelle ultime stagioni. Come da prassi il presidente uscente Roberto Flora presenterà la sua relazione morale, cui seguiranno le approvazioni del bilanci consuntivo, preventivo e sociale. I partecipanti saranno chiamati a scegliere la prossima sede congressuale fra quattro proposte Pozzuolo, Conca Tolmezzina, Fiumicello, Gemona. Sarà, come da tradizione una bella contesa sulla base di interventi delle sezioni interessate e di filmati Al termine ci saranno le votazioni per eleggere a scrutinio segreto il presidente, l'organo di controllo e di revisione dei conti, il collegio dei probiviri.

Il quartiere Aurora a lezione di ecologia per il futuro

L'INIZIATIVA

UDINE Una settimana per sensibilizzare i giovani sul tema della sostenibilità ambientale e del riciclo, con l'obiettivo di creare un gruppo che possa "prendersi cura" del quartiere Aurora anche dopo la fine del progetto. Dal 5 al 9 luglio, il Punto incontro giovani ha ideato una serie di iniziative sul tema dell'ambiente e della salvaguardia delle risorse naturali, argomenti sentiti dalle giovani generazioni, che, sulla spinta degli esempi di Greta Thumberg e dei Friday's for Future, negli ultimi anni hanno contribuito a portare l'attenzione sull'importanza di attuare comportamenti consapevoli, spingendo spesso gli adulti a occuparsene. A partire da queste premesse, il Pig, , in collaborazione con "Città Sane", ha pensato di dedicare una specifica attività al tema dell'ambiente, coinvolgendo diverse realtà e centrando il progetto all'interno del quartiere Aurora, luogo ricco di parchi e spazi verdi, ritrovo per famiglie e ragazzi che come altri territori va tutelato e valorizzato. I laboratori, che si svolgeranno dalle 16.30 alle 19, saranno dedicati al riuso, alla raccolta dei rifiuti e alla cura del verde sensibilizzando i ragazzi all'attenzione per gli spazi che li circondano. La prima attività sarà lunedì 5 con un laboratorio con materiale di riciclo, per discutere con i ragazzi sulla sua importanza e su come ognuno, nel proprio piccolo, possa favorire il riutilizzo di oggetti; martedì, invece, l'iniziativa si sposta nei vivai, dove i partecipanti si occuperanno del ricambio delle piante e della loro manutenzione. Mercoledì, si parlerà di plastica e di come ridurre il suo utilizzo nella vita quotidiana e quindi il suo impatto sull'ambiente mentre giovedì i ragazzi puliranno il quartiere, raccogliendo i rifiuti abbandonati. Venerdì, infine, sarà la volta di "Giochiamo insieme!", con attività sportive negli spazi verdi ripuliti dai partecipanti al progetto. A conclusione delle iniziative, verrà proposta l'idea di mantenere il gruppo creato al fine di dare continuità alla cura dei vivai e pulizia di quartiere. «Ringrazio il Punto Incontro Giovani e tutte le realtà che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto che vede protagonisti i giovani del quartiere Aurora – ha commentato Luca Onorio Vidoni, consigliere comunale delegato ai centri di aggregazione giovanile –. Quello della sensibilizzazione dell'ambiente, anche attraverso la raccolta dei rifiuti abbandonati, è un tema che sta da sempre a cuore a questa amministrazione. Le "giornate ecologiche" che sono state realizzate in questi anni sono state esperienze positive ed è per questo che le riproporremo sistematicamente coinvolgendo soprattutto le giovani generazioni».

AMBIENTE L'obiettivo è quello di creare un gruppo che possa prendersi cura del verde anche dopo l'iniziativa

Al.Pi.

IL PROBLEMA STORICO Una visita oculistica in ospedale: si tratta di uno dei più settori con le maggiori difficoltà

Visite impossibili, la svolta

▶Maxi-piano per accorciare le attese Entro fine anno volumi pre-pandemia

▶Stretta di mano tra pubblico e privato Riccardi: «Pordenone la più beneficiata»

SANITÀ

TRIESTE Accelerare le prestazioni sanitarie che si erano dovute sospendere causa Covid, di modo che entro la fine dell'anno siano ripristinati i volumi pre pandemia. Un processo per il quale si mettono in campo 16 milioni. E poi portare il privato accreditato ad avere un peso, come previsto nella riforma varata ad inizio legislatura, dal 3,8 al 6% nel sistema delle prestazioni regionali, per frenare la fuga verso le altre regioni. Un obiettivo che si concretizza in virtù della sottoscrizione di un accordo a valore triennale consentirà di ampliare di 20 milioni la spesa sul privato accreditato, purché questa eroda gli importi che ora la Regione è costretta a pagare a strutture extra regionali.

I DETTAGLI

Sono le due importanti novità racchiuse nelle altrettante delibere varate ieri dalla giunta regionale su proposta del vicepresidente Riccardi. «Puntiamo a riorganizzare il sistema pubblico con l'acquisto di prestazioni aggiuntive entro lo stesso sistema per abbattere le liste d'attesa e poi ci attiviamo per recuperare la spesa privata accreditata che stiamo pagando a piè di lista in altre regioni, in particolare in Veneto, anziché trattenerla sul nostro territorio. E ciò a fronte di interventi di medio-bassa intensità, dalla cataratta alla diagnostica per immagini». Una contromossa che dovrebbe avere un impatto più consistente soprattutto nel pordenonese, dove la fuga verso le strutture del Veneto ha tassi più alti. Per quanto riguarda il recupero delle liste d'attesa la pandemia ha comportato una diminuzione del 24% dell'attività chirurgica programmata, un meno 16% dell'ambulatoriale e tempi più lunghi per le prestazioni di screening di secondo livello.

LE AZIONI

Tre sono gli strumenti: l'assunzione di personale a tempo determinato o di lavoro autonomo; l'acquisto di prestazioni aggiuntive dal personale sanitario dipendente; infine, in via residuale, l'acquisto di prestazioni extra budget da privato accreditato. Si accelera sugli interventi di natura oncologica (mammella, prostata e colon tra gli altri), cardiovascolari (ad esempio by-pass aortocoronarico) e ortopedici (come protesi d'anca e ginocchio); per le prestazioni ambulatoriali si punta al recupero degli esami cardiologici e audiometrici, di endoscopia digestiva e gli interventi oculistici come la cataratta e le iniezioni intravitreali. I 16 milioni saranno suddivisi tra le tre Aziende, il Cro di Aviano e il Burlo.

Antonella Lanfrit

La riconferma

Tassan Viol ancora a capo dei dirigenti scolastici del Fvg

Fiducia confermata per Teresa Tassan Viol, rieletta all'unanimità presidente dell'Anp Fvg anche per il prossimo triennio. Il congresso dell'associazione regionale che raggruppa i dirigenti scolastici si è svolto al liceo Stellini di Udine. Nella sua relazione Tassan Viol ha fatto il quadro della situazione sul panorama scuola in regione, illustrando poi le linee di indirizzo su cui si svilupperà il lavoro dell'associazione nel prossimo futuro, e in particolare, le problematiche urgenti legate all'avvio del nuovo anno scolastico. Molta preoccupazione è stata espressa dai dirigenti presenti per l'incertezza che ancora permane a questo riguardo, e per l'assenza di chiare indicazioni sulle quali organizzare in modo tempestivo ed efficace il servizio, in grado di dare risposte di qualità fin da subito alle esigenze di alunni e famiglie. Mancano due mesi all'inizio del nuovo anno e non è ancora chiaro come si esprimerà il Cts sulla ripartenza. «Non è irragionevole immaginare che distanziamento e dispositivi di protezione continueranno a essere la norma, ma ci sono altre più decisive questioni organizzative e gestionali che richiedono di agire presto».

Artigiani del legno Arrivano i fondi contro le perdite

▶Sono da 600mila euro i finanziamenti a bilancio per imprese e addetti

IL SOSTEGNO

TRIESTE Seicentomila euro da dividere tra lavoratori e imprese artigianali del settore del legno, messi a disposizione dal Fondo di categoria presso l'Ente bilaterale del Fvg, a parziale conforto delle perdite subite per il periodo di sospensione del lavoro avvenuta nel corso del 2020. È su questi contenuti che datori di lavoro e sindacati del mondo artigiano regionale hanno trovato l'accordo, un'intesa firmata in queste ore da Confartigianato Fvg e Cna Fvg per la parte associazioni di categoria e da Feneal-Uil Fvg, Filca-Cisl Fvg e Fillea-Cgil Fvg in rappresentanza dei dipendenti. Nel concreto, in ogni situazione in cui nel 2020 vi siano stati almeno 25 giorni di fermo produttivo e cassa integrazione – pressoché tutte le aziende sono state interessate - saranno erogati 200 euro lordi una tantum a ciascun lavoratore, mentre le aziende riceveranno 100 euro lordi per ogni dipendente. Le domande per accedere a questa iniziativa dovranno essere inoltrate entro il 30 novembre 2021. Potenzialmente interessati sono 358 imprese e 2077 dipendenti, con possibilità di accedere all'iniziativa per quanti stiano versando regolarmente la quota parte al Fondo Legno da tre anni, ovvero 2018-2020. A fine novembre e alla luce dell'ammontare residuo delle risorse, le parti si riservano di valutare, come prevede l'accordo, ulteriori o diversi interventi per imprese e lavoratori che nel 2021 continuano a subire le conseguenze della pandemia. «Questo accordo è un ulteriore esempio di come aziende e lavoratori artigiani siano in grado di trovare una sintesi perseguendo il medesimo obiettivo: salvaguardare il lavoro, le imprese e le professionalità, che sono il vero valore aggiunto delle nostre aziende - commenta il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti - siamo consapevoli che quest'intervento non è risolutivo, ma è fondamentale il fatto che abbiamo fatto tutto ciò che era nelle possibilità». Secondo il direttore regionale della Cna Fvg Roberto Fabris, «è un accordo che evidenzia dei rapporti sindacali molto avanzati, è stato infatti svolto un lavoro tra organizzazioni datoriali e sindacati dove al centro è stata posta la crisi dell'impresa artigiana, che genera "pariteticamente" difficoltà economiche per l'artigiano e per il lavoratore». Commenta Luciano Bettin, segretario generale della Filca Cisl Fvg: «Quanto deciso è una piccola misura di sostegno verso quei lavoratori e quelle imprese che hanno maggiormente sofferto, ma dimostra quanto si può ottenere da un sistema contrattuale che punta sulla bilateralità». «È un'intesa positiva che distribuisce ai lavoratori e alle imprese del settore dell'artigianato un ulteriore sostegno al reddito, rispetto a un periodo di pandemia che ha visto il settore in forte difficoltà; un contributo che certamente non ripiana le perdite subite, ma aiuta in questa difficile fase che stiamo vivendo» gli fa eco Giuseppe Pascale, segretario generale Fillea Cgil.

Elisabetta Batic

IL SETTORE Le imprese del legno hanno subito un impatto pesante nel 2020 a causa della pandemia

Coop di comunità per evitare il degrado

LA PROPOSTA

UDINE La 27. edizione della Giornata internazionale delle Cooperative (CoopsDay è l'occasione per Confcooperative Fvg di rilanciare la proposta di legge sulle cooperative di comunità. Infatti, l'organizzazione cooperativa, da tempo, ha presentato all'amministrazione regionale una bozza specifica di testo: «Diverse Regioni hanno già legiferato su questo tema. La nostra proposta considera le diverse soluzioni legislative adottate in altre Regioni e consideriamo possa rappresentare una buona base di partenza per un confronto che auspichiamo possa essere presto aperto per portare a conclusione l'iter legislativo in tempi rapidi, forse già entro l'anno – spiega Daniele Castagnaviz, presidente di Confcooperative Fvg –, in quanto, la cooperazione di comunità, può contribuire positivamente al rilancio delle piccole comunità e a fornire servizi di prossimità altrimenti assenti in tante borghi di ridotte dimensioni». Quali saranno, dunque, le caratteristiche delle cooperative di comunità? Saranno fondamentali, nell'individuare la qualifica di cooperative di comunità, l'identificazione con un territorio specifico di operatività, la partecipazione di soci dell'area territoriale di riferimento e l'attività svolta. Il fine delle cooperative di comunità è quello di contrastare i fenomeni di spopolamento, declino economico, degrado sociale o urbanistico. Non a caso, la proposta prevede che la Regione riconosca le cooperative di comunità che nascono in comuni montani, piccoli comuni e aree urbane degradate. Le attività svolte potranno spaziare da interventi di riqualificazione, rigenerazione urbana e social housing, ad attività in ambito turistico, all'autoproduzione e autoconsumo di energia rinnovabile secondo la logica delle comunità energetiche, attività di somministrazione di alimenti e bevande in paesi, frazioni e quartieri che ne risultino sprovvisti; ma anche, per esempio, servizi di assistenza e supporto tecnico per servizi sanitari e servizi di telemedicina. «Ma, soprattutto, la nostra proposta punta a gestire servizi che altrimenti non sarebbero erogati ai cittadini in assenza di prestazioni analoghe da parte di soggetti pubblici o privati».

Nuova statistica sulle morti bianche in Italia La regione precipita in "zona arancione"

L'EMERGENZA

UDINE L'Italia riparte dopo la terza ondata pandemica e, purtroppo, anche il numero di morti sul lavoro continua a salire. A finire in zona rossa nei primi cinque mesi del 2021 con un'incidenza maggiore del 25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio pari 15,8 morti ogni milione di lavoratori) sono: Puglia, Campania, Basilicata, Umbria, Molise e Abruzzo. In zona arancione Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Valle D'Aosta. In zona gialla: Lazio, Calabria, Emilia Romagna, Toscana e Veneto. In Zona bianca Sicilia, Lombardia, Sardegna, Liguria e Marche. «È questo il rischio reale di morte sul lavoro nel nostro Paese – sottolinea Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio –. Perché, è proprio attraverso il calcolo dell'incidenza della mortalità sulla popolazione lavorativa che si descrive con maggior precisione l'emergenza. Con i numeri assoluti la Lombardia, come già detto, è la regione in cui si conta il maggior numero di vittime in occasione di lavoro a causa dell'elevato numero di lavoratori. Da gennaio a maggio 2021, in Lombardia si sono registrati 43 decessi. Seguono: Campania (38), Lazio (36), Piemonte (33), Puglia (31), Emilia Romagna e Veneto (28), Abruzzo (21), Toscana (20), Sicilia (17), Molise, Tentino Alto Adige e Fvg (10), Calabria e Umbria (8), Basilicata (6), Liguria e Marche (5), Sardegna (4), Valle D'Aosta (1).

LAVORO Un'ambulanza

Risse, sporcizia e spaccio: casa sgomberata

▶È successo a Udine in via Marsala
Sfratto per 12 abitanti

IL CASO

UDINE C'erano 12 persone dentro l'immobile di via Marsala a Udine, sgomberato per motivi sanitari dalla polizia locale del capoluogo friulano, in collaborazione con la Squadra mobile della Questura. L'intervento è scattato attorno alle 7 di ieri, gli agenti con tre pattuglie sono entrati all'interno dell'abitazione - una bifamiliare a due piani che si trova al civico 164 – constatando condizioni igieniche pessime, tra sporcizia, incuria e odori nauseanti.

I DETTAGLI

Da quanto si è appreso all'interno vivevano il proprietario – un 55 enne udinese assistito da un amministratore di sostegno – e 11 persone, 10 uomini e una donna (italiani, africani e sudamericani). Tra di loro anche un noto pregiudicato. Negli anni sono stati numerosi gli interventi delle forze dell'ordine legati, tra le altre cose, allo spaccio di droga e a tensioni varie a causa dell'ammassamento di diversi soggetti. «Le persone che giravano all'interno – hanno raccontato alcuni vicini – cambiavano di continuo con situazioni a volte ingestibili, tra confusione, feste con decine di persone, risse e minacce. La casa ora è stata dichiarata inagibile ma non è stato comunicato dove verranno trasferite le persone che vi alloggiavano all'interno. Le stesse hanno lamentato il fatto di essere stati allontanati senza preavviso, in balia dei loro oggetti. «Non sappiamo dove andare e non comprendiamo le ragioni di questo intervento – hanno spiegato - ci avessero almeno avvisato qualche giorno prima e ci saremmo potuti organizzare. Noi alloggiamo in queste camere, chi da un anno, chi da due, e in questo periodo abbiamo anche accudito la persona proprietaria dell'immobile».

L'IMMOBILE ERA IN PESSIME CONDIZIONI IGIENICHE TANTE LAMENTELE NEL TEMPO

L'IMMOBILE La casa di via Marsala è stata dichiarata inagibile

MIGRANTI

Nel frattempo proseguono anche i rintracci di migranti in città. Negli ultimi giorni una decina quelli individuati in più punti della città da parte dei Carabinieri della Stazione di Udine: tre richiedenti asilo, tutti maggiorenni, privi di documenti, del Bangladesh, sono stati trovati a camminare a bordo strada in via Baldasseria Bassa; altri due stranieri, maggiorenni e di nazionalità pakistana, sono stati segnalati vicino all'ex Caserma Cavarzerani; ulteriori tre richiedenti asilo, pakistani, maggiorenni, sono stati segnalati ai militari dell'Arma del Norm di Udine. Tutti sono stati trasferiti nell'ex struttura militare di via Cividale, avviati a triage e quarantena. Un migrante minore, cittadino afgano, è stato rintracciato, infine, sempre a Udine, in viale XXIII Marzo, dai Carabinieri della stazione di Remanzacco. È stato accolto in una struttura.

Gli altri interventi

Cade con lo scooter Grave un 55enne

Tra mercoledì e ieri sono stati diversi gli incendi boschivi. L'incendio di Chiusaforte è stato spento, come quello di Lusevera-Cuel di Lanis. Spento anche l'incendio da fulmine a Moggio Udinese. Attivo ancora l'elicottero sul Monte Chiampon a Lusevera e sul Monte Pistigues a Resiutta. Ieri mattina intervento anche del Soccorso alpino in Val Resia, per soccorrere una donna del 1951 di Udine infortunatasi lungo il sentiero cai 662b nei pressi della località Origne a quota 480 metri. Un uomo di 55 anni è rimasto invece seriamente ferito a seguito di un'incidente accaduto nei pressi del cavalcavia della SS14 a Cervignano del Friuli. Il 55enne si trovava in sella al proprio scooter quando ha perso il controllo finendo fuori strada.

Riaprono le terme di Arta con cento persone al giorno

LA RIPARTENZA

ARTA TERME Riaprono da oggi al pubblico, le piscine e l'area wellness delle Terme di Arta. Dopo alcuni interventi di manutenzione le vasche a diverse temperature e l'ampia area relax con saune, bagno turco, docce emozionali, percorso kneipp torneranno fruibili. «Pur con le limitazioni dovute alla pandemia, come il contingentamento degli accessi in piscina a un massimo di 100 persone al giorno su due turni, uno la mattina e uno pomeridiano, è un segno importante di ripartenza per il nostro territorio – ha spiegato ieri in conferenza stampa Fabrizio Antonelli, direttore di Terme Fvg - l'offerta delle terme integrata a quella del nuovo parco termale e alle attività escursionistiche promosse dal Consorzio Turistico con Promoturismo FVG può davvero essere un'opportunità concreta di rilancio per il territorio e per gli operatori».

Nel dettaglio da ieri sono entrati in funzione anche il chiosco attrezzato Ciringuito on the Büt per offrire tutti i giorni ai turisti un servizio bar e di piccola ristorazione, in un ambiente confortevole nel verde del Parco; c'è stata pure l'apertura dei campi da tennis con annessi spogliatoi e docce 7 giorni su 7, dalle 9 fino alle 21, in collaborazione con il Tennis Club di Tolmezzo; la gestione del minigolf e la manutenzione dell'area giochi per bambini, la nuova cartellonistica, serate musicali a tema ed eventi enogastronomici per la promozione dei prodotti locali in collaborazione con la Pro Loco di Arta Terme, l'organizzazione di attività ludiche e sportive per promuovere la fruizione dell'area del Parco.

La valorizzazione turistica della località passa dunque dalla nuova gestione affidata tramite bando comunale al Consorzio Turistico Arta Terme Benessere Alpino presieduto da Chiara Gortani.

ATTIVI ANCHE I SERVIZI A SUPPORTO RESTANO LE REGOLE ANTI-COVID

Salta la commessa con Poste Esuberi e cassa alla "Pigna"

LA VERTENZA

TOLMEZZO Una discesa del fatturato del 25% con conseguente calo dell'occupazione di 8-10 posti, tra operai e impiegati. È il quadro che ha tracciato Pigna Evelopes Tolmezzo alle rappresentanze sindacali a seguito del termine della commessa per la fornitura di buste a Poste italiane, «cui l'azienda non ha aderito in occasione del rinnovo del bando a causa del ribasso che avrebbe costretto a produrre sottocosto». Per evitare il ricorso ai licenziamenti l'azienda su richiesta sindacale ha dichiarato la necessità di ricorrere alla cassa ordinaria, già a partire da settembre, mentre per il mese di agosto si ricorrerà alla fruizione delle ferie. A luglio, invece, sarà sospeso il turno notturno di produzione, per carenza di ordini. «L'azienda – proseguono i sindacalisti – si è impegnata a valutare la sostenibilitàdi internalizzare attività lavorative attualmente affidate a ditte esterne. «Ancora una volta - sostengono Uccheddu, Albanesi e Battaino -, la ricerca assoluta del profitto di un grosso gruppo nazionale di proprietà pubblica è ricaduta sulla collettività alla faccia della tanto decantata responsabilità sociale d'impresa, compensando il risparmio del committente con spese per la collettività, per effetto dell'avvio della cassa integrazione».

A.L.

IL DRAMMA
La giovane aveva scoperto di essere gravemente ammalata un anno fa, ma non ha voluto abbandonare gli studi

Muore a 20 anni, vinta da un tumore

▶Ilaria Di Carlo ha combattuto come un leone e si è spenta subito dopo aver conquistato la Maturità al Cro di Aviano

▶La mamma Sheila: si era posta il traguardo dell'esame e ce l'ha fatta in condizioni strazianti. È stata esemplare

MANIAGO

Il sorriso sempre stampato sul volto. Anche quando ha scoperto di essere affetta da un male incurabile: un rarissimo tumore ai surreni che non colpisce praticamente mai gli adolescenti e i giovani. A quel punto si è data un obiettivo: tenere duro per raggiungere l'agognata maturità. Appena conseguito il diploma, le forze sono venute meno e a nulla sono valse le ultime terapie.

UNA STORIA ESEMPLARE

Questa è la storia esemplare di Ilaria Di Carlo, residente a Maniago, ma originaria di Fanna assieme a tutta la sua famiglia, morta a soli 20 anni dopo nove mesi di battaglie contro quell'ospite indesiderato che ha combattuto con tutte le forze. La tragica scoperta risale all'ottobre dello scorso anno: la ragazza era iscritta in un istituto a indirizzo socio-sanitario del Veneziano. Era il periodo in cui sono scattate le nuove limitazioni anti-Covid. Saputo della malattia, non ha pensato un solo attimo a lasciare gli studi, pur sapendo che la sua aspettativa di vita poteva essere limitata a pochi mesi. Supportata dal progetto Scuola e ospedale del Soroptmist di Pordenone, si è tuffata sui libri, preparandosi da privatista per il grande traguardo. Sono stati mesi di atroci sofferenze e di impegno fuori dal comune, facendo continuamente la spola tra l'abitazione di Maniago e l'Area giovani del Cro, che l'ha sempre seguita. Il 25 maggio il primo straordinario risultato: la commissione dei professori del Flora di Pordenone, dopo una lunga sessione di interrogazioni, l'ha giudicata idonea a sostenere l'esame finale di quinta.

L'ESAME DI MATURITÀ

Solo due settimane più tardi, il 16 giugno, il momento solenne: la medesima commissione ha ascoltato la candidata nell'unica prova prevista per il 2021. Il risultato è andato oltre le aspettative: matura con 88. A seguire, una grande festa in reparto, coi pasticcini della nonna. «Da quel momento Ilaria ha mollato - ha detto Maurizio Mascarin, responsabile dell'Area giovani -: senza timore di essere smentito, penso che abbiamo potuto molto di più le sue inarrestabili motivazioni a raggiungere il traguardo scolastico delle terapie che le somministravamo. Ci lascia un ricordo indelebile rispetto alla capacità di raggiungere una meta, pur sapendo che le restava poco da vivere. L'immagine che resta impressa in tutti noi è quella di una ragazza che sta realizzando il primo sogno della sua vita: e lo fa con la mascherina dell'ossigeno che la aiuta a respirare e con l'ago infilato nel braccio, con la chemioterapia».

«Ilaria ci ha lasciato un messaggio che porteremo con noi per sempre - dice l'inconsolabile mamma Sheila Massotti -. Quando ci si pone un traguardo non ci sono ostacoli per raggiungerlo, nemmeno condizioni fisiche quasi insopportabili. Ci piacerebbe che questo suo insegnamento venisse trasferito a tutti i giovani e ai suoi coetanei: lottate per i vostri ideali e soprattutto sappiate distinguere le cose futili da quelle realmente importanti». Le esequie di Ilaria saranno celebrate questa mattina, alle 11, nella chiesa di Fanna: lascia nel dolore anche il papà Francesco, il fratello Manuele e l'intera comunità.

Lorenzo Padovan

LUTTO Ilaria Di Carlo prima del male e durante l'esame di maturità. In alto, il dottor Mascarin

A cavallo sul cammino di S. Cristoforo

SPILIMBERGO

Dopo le uscite a piedi e in bicicletta lungo il Cammino di San Cristoforo, arrivano quelle a cavallo. La prima proposta, esordio assoluto nel suo genere, promossa dall'assessorato al turismo di Spilimbergo, si svolgerà domani e sono già oltre una ventina i cavalieri che hanno aderito con entusiasmo. Il percorso prescelto corre sulla tappa numero 5 del Cammino, che da Spilimbergo conduce a Pinzano, la cui amministrazione, tramite il suo assessore e vicesindaco Emiliano De Biasio, ha supportato l'iniziativa con grande trasporto. Una volta giunto a Pinzano al Tagliamento, il gruppo a cavallo farà tappa all'azienda agricola Capramica per una visita e un piccolo spuntino per poi riscendere verso Spilimbergo dove si terrà il pranzo. Per l'occasione, rimanendo in tema equestre, sarà possibile vivere le bellezze locali in carrozza con partenza programmata da piazza Duomo. «L'iniziativa - spiega Bidoli - anticipa l'evento organizzato dal Comune e già in programma, che si svolgerà a fine agosto e il gruppo a cavallo arriverà a Vivaro, mentre il tracciato che sale verso la pedemontana sarà percorso a piedi e in bicicletta, dimostrando tutta la versatilità del Cammino di San Cristoforo». L'organizzazione delle uscite a cavallo - prosegue Bidoli - è stata complessa e pertanto ringrazio le associazioni e le persone che hanno aderito e hanno collaborato, a vario titolo, all'iniziativa. Il Cammino in queste settimane viene percorso da centinaia di persone che giungono da tutta Italia, tra cui una nutrita comitiva di pellegrini piemontesi. Regione da cui provengono anche i partecipanti a un evento proposto dalla Range Rover: il progetto promozionale della Val Tramontina prevede un soggiorno con alloggio in una mega roulotte con vista sulla valle, esperienza in canoa sul lago e visita alle Pozze smeraldine. (L.P.)

Per i 50 anni del Comune una cartolina dedicata

VAJONT

Vajont è uno dei comuni scelti da Poste italiane in Friuli Venezia Giulia per presentare ai cittadini i temi della filatelia e della scrittura legati alle tradizioni e al patrimonio culturale della comunità.

In occasione del 50° anniversario dell'istituzione del Comune di Vajont (che sorse nel 1971, dopo la dolorosa diaspora da Erto e Casso, 8 anni dopo il Disastro), sabato 10 luglio, dalle 9 alle 12.30, in municipio, in piazza Monte Toc 1, verranno attivati un servizio filatelico temporaneo con la cartolina dedicata all'evento. In quella occasione - in cui sono previste numerose commemorazioni pubbliche - sarà possibile infatti timbrare con l'annullo speciale le cartoline; eventuali commissioni filateliche potranno essere inoltrate allo sportello filatelico dell'Ufficio postale di Pordenone Santa Caterina (Poste centrali).

L'iniziativa di Vajont è parte del programma dei nuovi impegni per i Comuni italiani con meno di 5 mila abitanti, annunciato dall'amministratore delegato Matteo Del Fante in occasione della seconda edizione "Sindaci d'Italia" a Roma ed è coerente con la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio e con l'attenzione che da sempre l'azienda riserva alle comunità locali e alle aree meno densamente popolate.

L.P.

Microcredito e impresa, opportunità di crescita per 13 donne

▶Il progetto formativo in base alle aspirazioni delle partecipanti

MANIAGO

Fin dalle sue lontane origini, il microcredito è stato uno strumento di cui, nel mondo, hanno beneficiato soprattutto le donne, che ancora oggi sono, anche in Italia, maggiormente penalizzate dall'esclusione finanziaria dei grandi circuiti che erogano denaro. Considerando che il microcredito può favorire un rientro (o un primo ingresso) nel mondo del lavoro per molte donne che ne sono uscite anzitempo (per esempio in seguito alla maternità), è fondamentale utilizzare gli strumenti adatti a questo target, attraverso il potenziamento di capacità che permette loro non solo di migliorare il reddito, ma che agisce anche sui fattori della sfera sociale come l'esclusione, la disuguaglianza tra i generi e l'empowerment femminile. È stato proprio questo il percorso sviluppato con il progetto Microplus, finanziato dalla Regione: un team individuato nell'ambito dei soci di Fondazione Well Fare di Pordenone, supportata da numerosi player del mondo della finanza, tra cui Friulovest Banca, come istituto di credito di comunità, ha accompagnato un gruppo di 13 donne dell'area del maniaghese a riconoscere e valorizzare le proprie capacità per renderle competenze imprenditoriali e trasformarle in microimprese. Le esperienze delle donne coinvolte sono state le più diverse: dagli affitti per vacanze alla comunicazione, alla terapia occupazionale, dallo shiatsu al locale multifunzione, alla tessitura in chiave sociale (che in città può contare sulle attività dell'associazione Arti tessili). Innovazione e sfida hanno connotato le idee che hanno preso corpo nel laboratorio formativo. Un percorso che ha dato forma e sostanza alle aspirazioni di donne che spesso hanno collaborato mettendo insieme obiettivi e risorse. «E' stata un'esperienza avvincente - sono le parole dell'assessore Cristina Querin - che fa capire come alcune azioni siano fondamentali per assicurare un sostegno all'universo femminile che incontra ancora numerosi ostacoli per la propria piena affermazione». Nel mese di giugno, il progetto Microplus si è concluso con un incontro che ha visto la partecipazione delle protagoniste del percorso, della Regione e delle referenti degli enti che hanno collaborato alla realizzazione di questo percorso, tra cui Mission 2.0, Comune di Maniago, Fondazione Well Fare, Legacoop Fvg, Itaca e Ial Fvg. Nelle prossime settimane le singole esperienze si trasformeranno in buone pratiche con cui promuovere questo tipo di esperienza tra chi, in futuro, vorrà provare ad affermarsi nei più svariati campi professionali e della libera impresa. (l.p.)

LAVORO Il progetto sviluppato con Microplus ha formato 13 donne della pedemontana maniaghese

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film, "Sunshine": regia di Istvàn Szabò, con Ralph Fiennes e Rachel Weisz

MUSSO ALL'ATALANTA RAGGIUNTA L'INTESA

▶La cessione del portiere argentino porterà nelle casse bianconere 20 milioni
La società per sostituirlo pensa a Joronen, ma sonda anche Rossi e Matheus

LA PARTENZA

UDINE È ufficiale: Juan Musso è dell'Atalanta. Nel pomeriggio di ieri ne hanno dato notizia sia il club orobico, sia l'Udinese Calcio. L'operazione era stata definita già l'altro ieri e l'Atalanta dovrebbe garantire alla società bianconera 20 milioni. Non male, anzi un affare, soprattutto con i tempi che corrono, senza contare che da tempo l'estremo difensore argentino aveva manifestato la volontà di cambiare aria per provare l'ebbrezza della Champions League. È stato accontentato, ma se l'Atalanta non si fosse impegnata a corrispondere all'Udinese quanto richiesto dai Pozzo sarebbe rimasto in bianconero. Quello che è successo un anno fa con Rodrigo De Paul anche se ora il "diez" è pronto a firmare per l'Atletico di Madrid. Musso, che nell'Udinese è cresciuto non poco (merito anche dei preparatori dei portieri Brunner e Marcon) si è segnalato nella stagione 2019-20 come portiere con più clean-sheet nel massimo campionato, riuscendo a mantenere inviolata la propria porta in ben 14 partite. Lo scorso campionato ha fatto ancora la propria parte anche se nel finale di stagione ha commesso qualche errore di troppo, generato forse dal periodaccio dei bianconeri che hanno risentito anche a livello mentale delle troppe assenze tra incidenti e infortuni. In nazionale, di cui fa parte da due anni, sembra ormai pronto a conquistare il posto di titolare.

IL SOSTITUTO

Il favorito per sostituire nella squadra bianconera Musso che in tre stagioni ha disputato 102 gare di campionato, più 2 di Coppa Italia, sembra essere il finlandese Jesse Joronen, 28 anni, del Brescia, ma non sono da scartare nemmeno le altre ipotesi: l'argentino Agustin Rossi, 26, del Boca Juniors e Magalhaes Matheus, 29, del Braga. Questi i nomi più ricorrenti, ma Gino Pozzo ci ha abituato a sorprese, come quella di tre anni fa quando portò a Udine lo "sconosciuto" Musso, appunto, poi rivelatosi tra i migliori estremi difensori a livello internazionale.

STRYGER

In attesa dei primi colpi in entrata (la società sta battendo numerose piste per rinforzare tutti i settori, come ha sottolineato Pierpaolo Marino) l' Udinese potrebbe cedere anche il danese il cui contratto scadrà il 30 giugno prossimo, considerato anche che sulla corsia di destra Molina è diventato una sicurezza e che a breve Gotti avrà a disposizione anche il portoghese Pedro Pereira che potrebbe giungere a Udine già lunedì. Per Stryger c'è un interessamento del Galatasaray, ma piace pure a alcuni club di Liga e Premier.

BRIVIDO CHAMPIONS Juan Musso è stato ceduto all'Atalanta

ADDIO A ZORATTI

L'ex difensore e allenatore dell'Udinese è deceduto l'altra notte a 73 anni (ne avrebbe compiuti 74 il 13 luglio). Giuliano Zoratti, nato a Udine, era da tempo ammalato. Ha vestito la maglia bianconera giocando nel ruolo di stopper in Serie C dal 1966 al 1968, per poi passare alla Pro Gorizia prima di intraprendere una fortunata carriera da allenatore che lo ha visto protagonista, in qualità di vice di Massimo Giacomini, nell'Udinese che tra il 1977 e il 1979 compì la scalata dalla Serie C alla Serie A. Zoratti continuò a seguire Giacomini come allenatore in seconda fino al 1986 al Milan, Torino e Napoli. Poi è diventato primo allenatore nella Pro Vercelli Massese, Triestina, Livorno, Reggina Avellino, Alessandria, Juve Stabia, Novara. In seguito (2000-01) è tornato nel suo Friuli ad allenare tra i dilettanti sino al giugno del 2019 per poi diventare opinionista di Udinese Tv sino al dicembre dello stesso anno, quando ha avvertito le prime avvisaglie della malattia. Si è sempre contraddistinto per la sua competenza, il suo garbo e la sua eleganza. Lascia la moglie e una figlia. I funerali si terranno martedì alle 10.30 a Tarcento, dove Zoratti abitava da una quarantina d'anni.

Guido Gomirato

La società ha annunciato le date del ritiro: ritrovo il 7 luglio alla Dacia Arena

Il "collage" dei tifosi della Nord in regalo per gli 80 anni di Pozzo

Ieri la società bianconera ha annunciato le date dell'inizio del ritiro. I bianconeri che ritroveranno alla Dacia Arena mercoledì prossimo, 7 luglio, quando la preparazione prenderà il via con i primi giorni di test e lavori atletici. Da lunedì 12, poi, partirà il lavoro sul campo e scatterà la prima fase del ritiro a Udine che si protrarrà fino al 19 quando è fissata la partenza per Sankt Veit an der Glan dove la squadra si fermerà fino al 1° agosto. Intanto continua a tenere banco la questione tifosi, che aspettano di sapere quando e in quanti potranno entrare negli stadi della prossima Serie A.
È, a proposito di tifosi, proprio ieri i ragazzi dell'Associazione Curva Nord si sono incontrati con il paron Gianpaolo Pozzo (accompagnato dal direttore dell'Area tecnica Pierpaolo Marino e dal direttore generale Franco Collavino) e gli hanno consegnato, come dono per i suoi 80 anni, un collage che ripercorre le tappe salienti del cammino dell'Udinese sotto la guida del "paròn" e dei suoi momenti di gloria, con le diverse formazioni che si sono susseguite nel tempo e lo stadio pieno, in un tripudio di bandiere e sciarpe bianconere.

IL REGALO Gianpaolo Pozzo ieri con i Tifosi della Curva Nord

Arbitri

L'udinese Zufferli approda alla Can

L'arbitro della Sezione Aia di Udine, Luca Zufferli, è stato promosso alla Commissione Arbitri Nazionale (Can). Un traguardo che corona un'annata proficua per il fischietto friulano, classe 1990 e arbitro dal 2006, dopo aver esordito in Serie B in Vicenza-Reggiana dello scorso 10 maggio. Ora militerà nel campionato cadetto, in attesa del salto verso quello maggiore. Zufferli è stato promosso dopo 82 gare in Serie C, raggiungendo così il "veterano" triestino Piero Giacomelli e raccogliendo la "staffetta" dell'arbitro della Sezione di Pordenone Riccardo Ros.

Molina piace all'Inter al posto di Hakimi ma anche la Lazio è pronta a fare l'offerta

IL MERCATO

UDINE Il calciomercato bianconero è sempre in continua evoluzione con i numerosi talenti sfornati negli ultimi anni che adesso, dopo l'anno "particolare" con il lockdown e le altre difficoltà, sono pronti a fare il salto verso grandi palcoscenici. A sorpresa quindi il primo a lasciare il Friuli, almeno per quanto riguarda l'ufficialità, è stato Juan Musso, direzione Bergamo.

Lo seguirà Stryger Larsen, e poi anche Rodrigo De Paul, che a differenza del suo compagno connazionale vuole aspettare la fine della Copa America per mettere nero su bianco il suo accordo praticamente già trovato con l'Atletico Madrid. Le sirene di mercato non si spengono nemmeno per quanto riguarda Nahuel Molina; l'ennesimo exploit proprio nella competizione sudamericana sta continuando a convincere l'Inter che sia lui il profilo perfetto per rimpiazzare Hakimi, in partenza. Il classe 1998 dell'Udinese piace parecchio alla dirigenza nerazzurra, e anche a Simone Inzaghi, che propone sempre come alternativa "l'usato sicuro" di Manuel Lazzari, già allenato a Roma. Qualora l'Inter decidesse di virare sul giocatore italiano, non sarebbe scritta la parola fine sul destino dell'argentino, visto che gli stessi biancocelesti potrebbero puntare su di lui

I Pozzo chiedono almeno 20 milioni per lui, e come successo per le altre cessioni, non ci sono contropartite tecniche gradite per "semplificare" l'operazione; la tendenza è quella di compiere l'affare "cash". La rosa di nomi per la sostituzione di Musso intanto si arricchisce; da Verona si parla di un interessamento per il portiere dell'Hellas Silvestri, arrivato qualche stagione fa dal Leeds. Un semplice rumor di mercato per ora, visto che i gialloblù valutano parecchio il loro portiere, e la società friulana preferisce scoprire un nuovo talento da valorizzare, come successo con Musso stesso.

Nel frattempo il Bologna ha ufficializzato un doppio colpo formato da Kevin Bonifazi e Sydney Van Hooijdonk. Il primo è reduce dal prestito in bianconero e l'altro era stato sondato dall'Udinese, prima che optasse per la soluzione felsinea. Giornata di presentazioni ieri per i due in quel di Casteldebole.

"Sono contento di essere qui - le prime parole di Bonifazi da giocatore del Bologna -. Si quest'ultimo è stato uno dei migliori però anche quello con la Spal, il primo in A con loro, è stato un bell'anno. E' una tappa importante perché questa è una società solida in cui si può lavorare bene. Conosco il mister e lo staff e alcuni compagni ma vedo che anche gli altri sono ragazzi molto disponibili e farò sicuramente gruppo in breve tempo". L'attaccante olandese, invece, ha realizzato il suo sogno di giocare in Serie A. Lo farà con la maglia della squadra emiliana, ma guai a fare paragoni. "Sono felice di essere qui - ha detto -. Vedo mio padre come un esempio ma mi danno fastidio i paragoni". Troppo alte le richieste della Spal per il riscatto di Bonifazi, e ora l'Udinese deve virare su altri obiettivi, per rinforzare un reparto che si reggerà comunque sulle qualità e l'esperienza di alcuni veterani come Nuytinck e Samir. A loro si potrebbe aggiungere Kamil Glik, difensore polacco in uscita dal Benevento.. Il contratto rischia di essere un problema, ma con un ingaggio spalmato l'operazione sarebbe anche fattibile. Infine si continua a lavorare per l'attacco, con il nome di Christian Kouamé che prende forza e quota: la richiesta è di 12 milioni, ma potrebbe essere ridotta in caso di cessione in prestito oneroso con obbligo di riscatto.

S.G.

MERCATO Nahuel Molina piace all'Inter, ma l'Udinese vuole 20 milioni

Sport

MASSIMO PACI

Il nuovo allenatore neroverde in occasione del raduno al Centro De Marchi avrà modo di conoscere il nuovo gruppo di lavoro

RAMARRI, IN ATTACCO C'È TSADJOUT

▶La punta, cresciuta nelle giovanili dei rossoneri, arriverà dal Milan in prestito con diritto di riscatto

▶Lo scorso anno ha militato nelle fila del Cittadella collezionando 32 presenze, 3 gol e 4 preziosi assist

COLPO DI MERCATO Dal Milan arriva in prestito Frank Tsadjout

SERIE B

PORDENONE Frank Tsadjout al Pordenone in prestito con diritto di riscatto. Lo ha fatto sapere ieri Milan News.it, sito legato alla società rossonera che detiene il possesso del cartellino del giocatore.

L'ASCESA DI FRANK

Si tratta di un attaccante nato a Perugia il 28 luglio 1999 da genitori camerunensi, ma di nazionalità italiana.

La famiglia si è poi trasferita in Lombardia dove Frank ha cominciato a tirare i primi calci a un pallone nella scuola di Cassina de' Pecchi attirando l'attenzione dei talent scout milanisti.

Nel settore giovanile del Milan ha fatto tutta la trafila arrivando sino alla Primavera con 11 gol nella stagione 2017-18 e 10 in quella successiva, durante la quale è stato più volte convocato con la prima squadra, senza però mai avere la gioia di abbandonare la panchina.

ALL'ESTERO E RITORNO

Nella stagione 2019-20 è andato in prestito allo Sporting Charleroi (massima divisione del campionato belga) dove è sceso in campo dieci volte avendo anche la soddisfazione di andare a segno nel 5-0 rifilato dallo Sporting al KV Ostende. Conosce bene quindi i giocatori che ieri sera hanno affrontato la nazionale azzurra.

LA PUNTA, 22 ANNI A FINE MESE, HA TALENTO E SA SVARIARE SU TUTTO IL FRONTE OFFENSIVO, MA ORA DEVE TROVARE CONTINUITÀ DI RENDIMENTO

La scorsa stagione è tornato in Italia ed è stato mandato, sempre in prestito, a Cittadella dove ha vestito la casacca granata per 32 volte in campionato (comprese cinque partecipazioni ai playoff) segnando tre gol (uno al Brescia, uno alla Reggina e uno al Pisa) e confezionando quattro preziosi assist per i centri dei compagni.

ALLA SCUOLA DI PACI

Tsadjout è una punta di buon talento, capace di svariare su tutto il fronte dell'attacco. Sino a ora però non è stato in grado di garantire una buona continuità. Difetto che Frank conta di eliminare alla scuola di Massimo Paci.

Il nuovo tecnico del Pordenone ha ricevuto proprio nei giorni scorsi un attestato di stima da parte di un personaggio che ha contribuito a fare la storia del calcio italiano come Moreno Roggi, ex terzino della Fiorentina degli anni '70 (82 presenze e 4 gol in maglia viola) e della nazionale azzurra (sette gettoni). Davanti ai microfoni di Tuttomercatoweb Roggi, oggi procuratore sportivo, non ha avuto difficoltà a dichiarare: «Paci farà grandi cose perché ha carattere, voglia, dedizione e conoscenza della materia».

Doti che ha già dimostrato di avere guidando il Teramo in terza serie sino ai playoff per la promozione in serie B, ma che ora dovrà esibire anche alla guida del Pordenone in un campionato oltremodo impegnativo come si prospetta la serie B che inizierà con l'open day del 20 agosto, anticipo della prima giornata del 21 agosto.

Dario Perosa

Nuoto

Cristal De Bortoli mette al collo tre ori

Dopo il trofeo Calligaris, un altro meeting ha scandito il calendario biancorosso della San Vito Nuoto. Il team ha partecipato al 31° Trofeo dell'Est, organizzato dalla società goriziana nella piscina comunale del capoluogo isontino. Buone le performances, sia tra gli Assoluti che tra gli Esordienti B. Conferme dall'esplosiva Cristal De Bortoli che ha incassato 3 ori rispettivamente nei 50 fa (28'39), 50 sl (26'25) dove si è aggiudicata la migliore prestazione assoluta femminile della manifestazione e 100 sl (57'39). Soddisfazioni anche per la giovanissima sirenetta Elisa Masat (eso B) che con 2 argenti nei 100 sl e 100 do ha scalato il secondo gradino del podio. Buoni crono anche alle eliminatorie estive provinciali Esordienti lo scorso mese. Tra i B hanno brillato: Elisa Masat, 3^ nei 100 sl, 2^ nei 50 fa, 3^ nei 200 mix, 1^ nei 100 do; Giovanna Daneluzzi, 3^ nei 100 ra; Bianca Turrin, 3^ nei 50 fa; Leonardo Tonetto, 2° nei 100 do, 3° nei 200 do. I migliori tra gli A: Virginia Fiore Colussi, 3^ nei 200 fa; Marcello Meneguzzi, 2° nei 200 sl; Gabriele Marson, 3° nei 400 sl, 2° nei 100 fa, 1° nei 200 fa. Tempi interessanti anche al Campionato a Squadre Ragazzi su vasca da 50 mt a Trieste. Tre bronzi: Martina Verona nei 200 fa e Carmine Cavuoto nei 100/200 ra. «Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti finora - commenta la società -. Siamo ufficialmente entrati nella stagione estiva che ci auguriamo sia più fortunata della scorsa»

Ciclismo

Tricolori Juniores, la pattuglia friulana corre tra i favoriti

(Na.Lo.) Scattano oggi a Darfo Boario Terme, i Campionati italiani di ciclismo su strada per gli juniores, con otto friulani che tenteranno di centrare l'obiettivo più importante della stagione. La Borgo Molino Rinascita Ormelle affronterà l'appuntamento con dieci atleti: Nicolò Birello, Alberto Bruttomesso, Giovanni Cuccarolo, Riccardo Florian, Alessandro Pinarello, Matteo Scalco, Andrea Bettarello e Matteo Rapporti faranno parte della selezione del Veneto mentre Marco Di Bernardo e Lorenzo Ursella sono stati inseriti nella rappresentativa del Fvg: «Queste convocazioni significano che i tecnici regionali apprezzano il lavoro svolto dal nostro team - sottolinea il presidente Claudio Ruffoni -. In ogni caso sarà una bella esperienza per il nostro gruppo».

Al via anche il Fontanafredda con tre diciottenni: Jacopo Cia, Diego Barriviera e Antonio Spada. In gara anche i portacolori dell'Unione Ciclistica Pordenone: Matteo Menegaldo, Bryan Olivo e Daniel Skerl. Il tecnico di categoria Christian Murro, ha convocato pure Thomas Casasola del Danieli. Riserve: Fabrizio Perin (Caneva), Livio Varutti e Matteo Milan (Danieli). Sarà un percorso impegnativo. In tutto 128 chilometri caratterizzati da un primo circuito insidioso con curve, falsopiani, brevi discese e dalle due erte di Gianico e Panoramica da ripetere per tre volte. Nelle ultime due tornate, si pedalerà sulla salita di Gianico (1.200 metri con pendenza media al 6%), ma inserendo anche il Muro di Cornaleto (poche centinaia di metri con pendenza al 17%), che, all'ultimo passaggio, arriverà a circa tre chilometri dal traguardo, tratto decisivo per l'assegnazione della maglia tricolore. Saranno circa 350 gli atleti impegnati per le categorie Juniores maschile e femminile (le donne correranno domani). Ci sarà pure la trasmissione in diretta streaming dell'evento su BICITV.

PIANCAVALLO

Domani, invece, gli juniores si contenderanno l'80° Trofeo Ottavio Bottecchia. La competizione si svolgerà nel pianoro del Comune di Aviano su un percorso collaudato e impegnativo. Vi parteciperanno 150 atleti, in rappresentanza di 34 Società, provenienti da Veneto, Lombardia, Trentino, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Sicilia, Austria, Slovenia, Croazia, Serbia, Repubblica di San Marino e Fvg. Questa edizione del Trofeo sarà dedicata a Silvia Piccini, promettente ciclista che purtroppo ci ha lasciato di recente a causa di un incidente stradale e che la Ciclistica Ottavio Bottecchia intende ricordare.

Prata Falchi, fusione difficile I fratelli Montagner a Sarone

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Due fratelli tornano in provincia e continuano a giocare assieme, mentre Prata Falchi e Prata Fg (già Futuro Giovani) proseguono le prove di fusione. Intanto la Cordenonese Tre Esse abbraccia mister Emiliano Rospant che - dopo la fulminea parentesi alla guida del San Quirino in Prima – si rimette in gioco e riparte dagli Allievi. A San Quirino, intanto, si sta tessendo la ragnatela per accaparrarsi il difensore Nico Ceschiat e il portiere Marco Piva (entrambi di proprietà del Fontanafredda). Nella passata stagione Piva era in forza al Calcio Aviano, sempre in Prima. E in quest'ultima categoria il difensore Nello Santovito - dato per partente da Villanova con destinazione proprio Aviano – pare in procinto di cambiare strada. È nei sogni della concorrente Unione Smt.

● **TANDEM** In Seconda, doppio colpo in casa del Sarone 1975-2017. Alla corte di mister Enrico Luchin (un ritorno) il neo uomo mercato Alberto Casagrande ha riportato in Friuli occidentale i fratelli Claudio (classe 1987) e Mattia Montagner ('98) che salutano così la Gorghense e continuano l'avventura in tandem.

● **PROVE BIS** Dopo la mancata fusione con il Fontanafredda (Eccellenza), il Prata Falchi (Promozione) tenta di unire le forze con l'altra anima del Comune: il Prata Fg, che nella stagione scorsa era sui blocchi di partenza della Terza categoria. Entrambe hanno alle spalle un fiorente vivaio. Prove di fusione con riuscita tendente allo zero visto che in via Opitergina non vogliono sentir parlare di "Falchi". E in via Volta, di contro, il falco è nello stemma quale ricordo della storia della società che ha visto la sua nascita a Visinale e che con l'allora Prata si è fuso. Veti incrociati che - stando così le cose - fanno capire quanto sia difficile che le rose sboccino in un giardino comune.

Cristina Turchet

U16, Roraigrande alla sfida finale

BASKET

PORDENONE Mancano ormai solo le finali dell'Under 18 Silver, oggi al PalaBottari di Latisana (in campo, dalle 15.30, **Roraigrande**, **Udine Basket Club** e **Azzurra Trieste**) e dell'Under 13 (domani, sempre a Latisana) per dichiarare ufficialmente chiusi i campionati giovanili. Una stagione anomala, condensata in meno di tre mesi, ma l'importante è che ce ne sia stata una.

Pordenone, grazie alla formazione del **progetto Fipp**, si è già portata a casa il titolo regionale dell'Under 16 d'Eccellenza, mettendo in riga dieci successi in altrettante gare e lasciandosi alle spalle una superpotenza della pallacanestro under regionale quale l'Azzurra Trieste. Un trionfo meritatissimo, quello del **Futuro Insieme Pordenone** di coach **Matteo Silvani**, che per vincere il trofeo ha esibito un attacco in grado di produrre una media di 87.1 punti/gara e può altresì vantare una difesa che ha concesso agli avversari solamente 60.4 punti/gara.

Non è riuscita a vincere il titolo regionale dell'Under 20 Silver ma ha fatto comunque un figurone la squadra del **Nuovo Basket 2000 Pordenone**, imbattuta nel girone di qualificazione A (primo posto davanti alla **Collinare Fagagna**), purtroppo abbattuta in finale da un'**ApUdine** dimostratasi davvero troppo forte per i ragazzi naoniani, come evidenziato dall'inequivocabile punteggio di 76-40.

Secondo posto anche per il **Torre Basket** nell'Under 16 Silver, superato solo nell'atto conclusivo dalla **Libertas Pasian di Prato** (55-81). La compagine pordenonese si era guadagnata l'accesso in finale dominando il girone provinciale (6 successi su 6), dopo di che aveva pure piegato l'Azzurra 73-51, vincitrice a sua volta del girone goriziano/triestino.

Tornando ai campionati d'Eccellenza, quelli che in tempi normali assegnano il titolo tricolore di categoria, dobbiamo segnalare la quarta posizione (su cinque partecipanti) della compagine **3S/Fipp** nell'U18, dove i ragazzi allenati da **Alessandro Zamparini** hanno pagato a prezzo salato, come da pronostico, l'anno di differenza rispetto ai loro avversari. Ha invece chiuso con un totale di due vittorie e sette ko la **Polisigma Zoppola**, fanalino di coda del girone U15.

Per la prossima stagione, la Fip nazionale ha già annunciato una nuova riforma dei campionati giovanili: nell'Eccellenza, in particolare, avremo di nuovo Under 19, Under 17 e Under 15, mentre in ambito regionale verranno organizzati i tornei Under 20 Gold e Silver, Under 19 Gold e Silver, Under 17 Gold e Silver, Under 16 Élite, Gold e Silver, Under 15 Gold e Silver, Under 14 Elite, Gold e Silver, Under 13 Gold e Silver. Da notare che a differenza di quelli maschili, i campionati femminili non prevedono l'Under 16.

Carlo Alberto Sindici

3S FIPP La compagine pordenonese leader regionale

Cultura & Spettacoli

MAURIZIO BAGLINI
Il direttore artistico del Teatro Verdi di Pordenone cura in particolare il cartellone legato agli appuntamenti musicali

I finalisti di "Play" sul palco al CittàFiera

Sesta edizione per Play, il concorso musicale organizzato da The Groove Factory e Asd Dreamers, in collaborazione con Città Fiera, per sostenere i musicisti emergenti del Friuli Venezia Giulia, dando loro la possibilità di esprimersi in un contesto serio e professionale. Due le categorie in gara - brani originali e cover - rivolte quest'anno sia a gruppi che a interpreti under 35 residenti in Friuli Venezia Giulia. In palio, per i primi classificati, la registrazione di un singolo negli studi della The Groove Factory di Udine o un servizio fotografico, per un valore totale di 600 euro. Nella prima fase sono stati selezionati 5 artisti e band per categoria e, successivamente, i video con le loro esibizioni sono stati caricati sul sito www.cittafiera.it, per essere votati dal pubblico e dalla commissione artistica. I finalisti per la categoria "brani originali" sono i gruppi No Good e The Avalanche, e la cantautrice Anna Rizzoli. Nella categoria "cover", si sono distinti George Dante Lotti, Anna Tonazzi e Sonja Ben Mahklouf. Tutti i finalisti si esibiranno, oggi pomeriggio, alle 16.30, nella piazza Show Rondò, all'interno del centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco - main sponsor dell'evento - davanti al pubblico. A decretare i vincitori per le due categorie inediti e cover, la commissione artistica, composta da esperti del settore musicale: Michele Guaitoli, cantante e produttore; Moreno Buttinar, produttore Epops Music; Linda Fiore, speaker di Radio Gioconda.

Per il sesto anno di fila, la Gustav Mahler JugendOrchester, la più significativa compagine sinfonica giovanile europea, farà base in città. Preparando il tour che la porterà a Salisburgo, Amburgo e Dresda

La Gmjo riparte da Pordenone

L'EVENTO

Trent'anni fa iniziò come assistente collaboratore di Claudio Abbado nella Gustav Mahler JugendOrchester. Oggi, da direttore d'orchestra invitato nelle più importanti sale concertistiche al mondo, Manfred Honeck arriverà a Pordenone per dirigerla, la Gmjo, la più significativa compagine sinfonica giovanile europea. Si esibiranno in due programmi densi di significato e di forza espressiva che prepareranno durante la residenza estiva in città per poi eseguirlo nel tour estivo, facendo tappa nei templi della sinfonica da Dresda a Salisburgo, fino a chiudersi a Pordenone il 2 e il 4 settembre.

IL PROGRAMMA

Le date pordenonesi concluderanno la residenza di agosto della Gmjo a Pordenone (6-18 agosto) per il sesto anno di fila, durante la quale 116 orchestrali di 20 diverse nazionalità metteranno in piedi i due programmi del Summer Tour. Uno interamente dedicato a Richard Wagner (Tristano e Isotta; I Maestri Cantori, L'Olandese Volante, La Valchiria) a cui sarà abbinata una sinfonia di Shostakovich (Sinfonia n.10 in mi minore op. 93), nel primo concerto; e di Strauss (Elektra-Suite) nel secondo, nell'arrangiamento sinfonico a cura proprio di Manfred Honeck. Atteso sul palco anche Matthias Goerne, voce ai vertici assoluti del panorama musicale internazionale, il baritono più richiesto al mondo per il repertorio wagneriano.

TEATRO VERDI La Gustav Mahler JugendOrcheste trova casa

CAPITALE DELLA MUSICA

«Una città di 50mila abitanti diventa una capitale europea per la musica», ha commentato Maurizio Baglini, consulente musicale del Verdi presentando questa sesta residenza, che va oltre la normale partnership e che si dipanerà anche durante tutto il resto dell'anno concertistico. «Possiamo dire che Pordenone porta la musica a Salisburgo, Amburgo, Dresda. Ricordo che lo scorso anno questo Teatro ci ha permesso di ripartire, è stato qualcosa di miracoloso, se pensiamo che molte compagini orchestrali nel mondo sono ancora ferme», ha ricordato Alexander Meraviglia-Crivelli, sovrintendente della Gmjo. Un "avanzamento" nel panorama internazionale per il Fvg reso possibile dall'attività del Teatro, come sottolineato da Giovanni Lessio, presidente del Verdi, «motivo di orgoglio e vanto» secondo Alessandro Ciriani sindaco di Pordenone. Città «che fornisce prodotti culturali per tutta la regione», ha ricordato Tiziana Gibelli assessore regionale alla Cultura.

Durante le settimane friulane, la Gmjo (in compagine ridotta) proporrà altri due concerti il 12 e 14 agosto a Villa Manin e a Gorizia (preludio alla Capitale della Cultura 2025). Diretti da Tobias Wögerer (assistente alla direzione dell'Orchestra, come 30 anni fa Honeck), con la Quinta Sinfonia di Schubert, la Serenata per fiati di Dvorak, il Divertimento per archi di Mozart, capolavori di profonda bellezza e leggerezza.

Valentina Silvestrini

I maghi del restauro

Gelso d'oro del Feff al laboratorio bolognese "L'immagine ritrovata"

Salvare un film dall'azione distruttiva del tempo. Salvare letteralmente un film, fotogramma per fotogramma, suono per suono, riportandolo a nuova luce e a una nuova inaspettata vita. A nuova perfezione. Esiste qualcosa di più emozionate e prezioso agli occhi di chi ama il cinema? No, certo che no. Ed ecco perché il Far East Film Festival numero 23 ha deciso di premiare, con il Gelso d'Oro alla Carriera "L'immagine ritrovata" di Bologna, laboratorio altamente specializzato nel campo del restauro cinematografico. I destini del Feff e de L'immagine ritrovata, la cui attività si è sviluppata sotto il segno della Fondazione Cineteca di Bologna, hanno trovato un punto d'incontro proprio in Oriente, grazie alla coraggiosa scommessa di Davide Pozzi e Gianluca Farinelli: mettere radici anche nel cuore del "lontano Est". Una scommessa che, facendo nascere L'immagine ritrovata Asia, ha permesso al Feff di restituire molti capolavori di quei Paesi alla bellezza originaria (o, come nel caso del film cult "Made in Hong Kong", di Fruit Chan, di scongiurarne concretamente la definitiva fine). Pensiamo ai sei meravigliosi gioielli di Wong Kar Wai, che la friulana Tucker Film sta distribuendo con successo nei cinema italiani (la monografia s'intitola "Una questione di stile" e vede brillare "In the Mood For Love", "Hong Kong Express", "Happy Together", "Angeli perduti", "Days of being Wild", "As tears go by"). E pensiamo, ovviamente, alla trilogia di "Infernal Affairs", firmata dal magico e talentuoso duo formato da Andrew Lau e Alan Mak: il restauro del primo, leggendario, capitolo (Scorsese, ricordiamo, ne ha tratto il suo The Departed), che ha appena chiuso ufficialmente il Far East Film Festival. L'International Festival Premiere è stata così preceduta dalla cerimonia di consegna del Gelso d'Oro. Un premio a chi crede nel dialogo culturale tra Oriente e Occidente e lo porta avanti con amore e tenacia.

La Cineteca a Locarno con "La statua vivente"

RESTAURO

Nella stessa edizione che omaggia con il Pardo alla carriera il suo presidente onorario, Dante Spinotti, la Cineteca del Friuli parteciperà al Locarno Film Festival (4-14 agosto 2021) con l'anteprima mondiale del restauro di un film finora considerato perduto, "La statua vivente" (1943) di Camillo Mastrocinque, un'opera spartiacque nel cinema italiano riscoperta in fortunose circostanze in Argentina. Il regista, Camillo Mastrocinque, riprende un celebre film muto di Mario Almirante, reinterpretandolo con una messa in scena che unisce l'impronta fantastica e melodrammatica a un tono pre-neorealista; non per nulla il suo direttore della fotografia è il grande Aldo Tonti, nello stesso momento in cui affianca il Luchino Visconti di "Ossessione".

Nel suo intreccio di cronaca e sogno, "La statua vivente" spinge all'estremo il topos narrativo dello sdoppiamento del personaggio femminile: la sua fonte letteraria è un testo teatrale ottocentesco di Teobaldo Ciconi, e non si può fare a meno di vederlo come un affascinante precursore di "La donna che visse due volte" (Vertigo, Alfred Hitchcock, 1958). Quasi ottant'anni dopo la sua fugace apparizione sugli schermi, il film è tornato alla luce grazie all'iniziativa dello storico del cinema Fernando Martín Peña (a cui si deve anche la riscoperta, nel 2008, della versione completa del capolavoro di Fritz Lang, Metropolis) in una copia 16mm di seconda generazione, con sottotitoli in spagnolo: la sua sopravvivenza in un formato ridotto aggiunge un elemento di ulteriore fascino alla resurrezione di quest'opera. La presenza di figure artistiche legate al Friuli e a Trieste (l'autore del testo teatrale è di San Daniele, la magnifica Laura Solari, protagonista, è triestina, come le location del film, che ospitano un piccolo ruolo del massimo attore comico del teatro dialettale triestino, Angelo Cecchelin), entra qui nell'universo splendidamente apolide di Mastrocinque, cineasta di cui più volte ha segnalato l'importanza Sergio M. Grmek Germani, le cui ricerche hanno contribuito al ritrovamento e che introdurrà il film alla proiezione locarnese, nell'ambito della sezione Histoire(s) du cinéma, il 13 agosto alle 18 nella sala PalaCinema 1. L'anteprima italiana avverrà invece in data da definire a Trieste, come evento speciale del Festival I mille occhi, e con successive proiezioni in altre località della regione.

Il pianista si esibirà lunedì nell'ambito del festival "Nei suoni dei luoghi"

Mesaglio, un virtuoso a Taipana

MUSICA

Lunedì tornano gli appuntamenti del calendario del festival internazionale di musica e territori "Nei Suoni dei Luoghi", con il concerto del pianista Sebastiano Mesaglio, musicista friulano di livello internazionale. Mesaglio si esibirà alle 18.30 a Montemaggiore, frazione di Taipana, davanti alla Chiesa di San Michele. Il concerto, terzo appuntamento della prima parte della 23^ edizione della rassegna, è realizzato in collaborazione con il Mittelfest, nell'ambito di Mittelland e inserito nel progetto "Musica e storie lungo il Cammino celeste", organizzato da Progetto Musica, con il sostegno di PromoTurismoFVG, in partnership con la Rete nazionale Donne in cammino.

Mesaglio proporrà musiche di G. F. Händel (Suite in fa maggiore HWV 427), L. van Beethoven (Variazioni in fa magg. op.34) e L. Schuncke (Sonata op. 3). Il concerto è gratuito ma con prenotazione; in caso di maltempo l'evento si terrà nella Chiesa di San Michele. Info, prenotazioni e programma completo su www.neisuonideiluoghi.it.

FRIULANO Sebastiano Mesaglio è ben noto a livello internazionale

Udinese classe 1990, Sebastiano Mesaglio si è diplomato con lode al Conservatorio della sua città natale. Diplomato all'Accademia Pianistica internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, ha inoltre ottenuto il Diplome Superieur d'Einsegnement all'Ecole Normale de Musique de Paris "A. Cortot". Ha completato il master in pianoforte all'Hochschule für Musik und Tanz Köln. Nel 2020 pubblica il suo primo CD "An endless search – vol. 1 Beethoven". Fin da giovanissimo è stato premiato in concorsi nazionali ed internazionali. Nel 2017 è stato uno dei 3 finalisti della Nyca Worldwide Debut Audition a New York, esibendosi alla Merkin Hall come solista assieme alla Nyca Symphony Orchestra diretta da Eduard Zilberkant. Nel 2016 si è aggiudicato il Primo Premio al concorso pianistico internazionale "Città di Albenga" ed al concorso nazionale "Giulio Rospigliosi" di Lamporecchio. Nel 2019 si aggiudica il "Westby Prize" (Primo premio assoluto) al concorso musicale nazionale "Città di Piove di Sacco". Si è esibito in numerose manifestazioni e festival in Italia, Germania, Svizzera, Slovenia, Albania, Etiopia e USA.

Come da tradizione del festival, al programma musicale è associato anche un calendario di importanti eventi collaterali per approfondire il territorio ospitante e le sue bellezze storiche e culturali. Prima del concerto si svolgerà quindi la presentazione del libro "Il fiume a bordo" di M. Daltin, A. Floramo e A. Venier (Bottega Errante Edizioni). Presenterà l'evento Valentina Lo Surdo, musicologa, conduttrice radiofonica, televisiva e reporter di viaggi a piedi.

NARRATORE Ad Andri Snaer Magnason verrà consegnato il Premio Terzani legato all'edizione 2021 di Vicino/lontano

Per l'ex rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, ospite di Vicino/lontano, la pandemia ha allungato di una generazione, in tutto il mondo, il processo ugualitario

«Il Covid si mangia la parità di genere»

PARI OPPORTUNITÁ

Il covid si è mangiato la parità di genere, allungando di una generazione in tutto il mondo il traguardo delle pari opportunità. Lo ha annunciato al festival l'economista Cristiana Compagno, una delle prime rettrici donna in Italia. «La questione è estremamente concreta – ha spiegato a margine di un confronto con Sergia Adamo e l'esperta di linguistica Cecilia Robustelli - Affrontare il tema della distanza di genere in modo estremamente operativo è essenziale per non mettere a rischio il successo del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e la allocazione efficiente delle risorse del Recovery Fund». I dati nel mondo post pandemia indicano un allarme rosso nella questione della parità di genere: il report del Global gender gap index 2021, è esplicito: a livello globale il divario di genere sulla base di 157 Paesi si assesta intorno al 68%. Questo significa che serviranno almeno 135,6 anni per raggiungere il 100%, ovvero la parità di genere.

COSA SUCCEDE OGGI

Oggi Vicino/lontano entra nel vivo. Alle 21, nella chiesa di San Francesco, "Il contatto indispensabile", un focus condotto dal giornalista e inviato di "Piazzapulita" Alessio Lasta, con l'intervento del fondatore e direttore di Telefono Azzurro Ernesto Caffo, dello psicoterapeuta Alberto Rossetti, della ricercatrice Laura Crucianelli e della scrittrice e docente Antonella Sbuelz, con le testimonianze dei suoi allievi del Liceo Malignani di Udine. La giornata di oggi aprirà con "Narcotica. Dove lo Stato non esiste" (San Francesco, alle 10), un viaggio nei territori governati dal crimine organizzato. Ne parleranno Valerio Cataldi, Beppe Giulietti, il sacerdote colombiano Rito Alvarez e Pierluigi Di Piazza, con la moderazione di Luana De Francisco. Sempre in San Francesco, di "Nord/Sud. L'Italia diseguale" (alle 11.45), discuteranno l'economista e coordinatore del Forum Diseguaglianze e Diversità Fabrizio Barca, l'editore Carmine Donzelli e la storica e studiosa Gabriella Gribaudi, moderati da Guido Crainz. Sempre in San Francesco, alle 15.30, "Malattie del mondo e il posto di Dio" con la filosofa teoretica Donatella Di Cesare e l'arcivescovo Matteo Zuppi, moderati da Nicola Gasbarro. Tutti siamo spaesati rispetto a qualcosa e a qualcuno, ha scritto lo storico Carlo Ginzburg, al cui saggio "Occhiacci di legno" edito Quodlibet (alle 15.30, in collaborazione con il gruppo di ricerca "Straniamenti" dell'Università di Trieste) è dedicato il dialogo che lo vedrà coinvolto insieme a Gian Paolo Gri e alla teorica della letteratura all'Università di Trieste Sergia Adamo. De "Il mercato delle diseguaglianze" (alle 19) discuteranno Innocenzo Cipolletta, Alberto Mingardi e Antonio Massarutto, con la moderazione di Paolo Ermano.

Talentopoli

Bartoccini pubblica l'integrale di Dušek

«L'approccio al fortepiano è stato qualcosa di casuale. Dopo anni di studi, dedicati principalmente al repertorio romantico e contemporaneo, ho pensato di conoscere da vicino anche la musica classica, vista su strumenti originali o copie di essi che siano». Queste parole sono di Marius Bartoccini, un giovane talento che ha compiuto un'operazione di valore oggettivamente storico per la prestigiosa etichetta "Brilliant Classic". Si tratta dell'integrale, per due e quattro mani, del compositore praghese František Xaver Dušek (1731-1799), che rappresenta il capostipite della scuola pianistica ceca ed il primo promotore del fortepiano nella Praga di fine Settecento. «Questa è la prima registrazione mondiale dell'integrale: attualmente non esiste nemmeno un disco monografico sulla sua produzione pianistica, con qualche inedito e la parte a quattro mani che ho registrato con Ilario Gregoletto». Il colloquio con Bartoccini svela un mondo che, in genere, riguarda una nicchia di appassionati di tastiere storiche. In realtà questa operazione sul "padre" del pianoforte apre orizzonti straordinari.

Marius Bartoccini

L'interprete, approcciato questo raffinato strumento, deve, in qualche misura, ricalibrare la percezione d'ascolto del più timbricamente e dinamicamente evoluto pianoforte. «Dopo aver avvicinato il clavicembalo - racconta il musicista - ho deciso di frequentare qualche corso di fortepiano». Bartoccini, laureato al "Tomadini" di Udine in pianoforte, racconta di questa fascinazione per lo strumento che fu protagonista del secondo '700. «Nata come semplice curiosità, mi ha fatto comprendere ed amare una delle cose che tutt'ora ritengo molto affascinante: la relazione fra la scrittura, il suono e lo strumento, elementi che le tastiere storiche possono soddisfare ampiamente». Con questa riflessione il musicista ci fa cogliere il cuore del tardo illuminismo, in cui la "ratio", in musica, cerca contatti sempre più fertili con l'"Empfindsamer Stil" ("Stile sensibile"). «Un lavoro durato anni di studio e di ricerca, trattandosi di un autore di cui tutt'ora non esiste alcun cd monografico dedicato alle sue opere "da tasto". La raccolta dei manoscritti, la ricerca sulla prassi esecutiva del periodo e l'inquadramento storico del compositore, hanno preso buona parte dello studio, oltre ovviamente all'aspetto tecnico esecutivo». Così nasce una monumentale opera, condensata in un cofanetto da cinque cd, di cui quattro solistici ed uno dedicato all'integrale per fortepiano a quattro mani, registrato assieme ad Ilario Gregoletto, vero maestro delle tastiere storiche e docente al conservatorio "Tomadini". Marius Bartoccini vanta un curriculum con collaborazioni internazionali - Sigiswald Kuijken e Federico Maria Sardelli fra gli altri – e concerti in tutta Europa. Europa che vede in lui, ora, un punto di riferimento per la rinascita del fortepiano.

Marco M. Tosolini

Css, estate di debutti fra Festival di Spoleto e Biennale di Venezia

TEATRO

È un'estate di prestigiosi debutti per il Css, Teatro stabile di innovazione del Fvg, per tutto il mese di luglio ospite, con le sue produzioni, co-produzioni e progetti, di alcuni contesti di grande rilievo internazionale. Al Festival dei Due Mondi di Spoleto debutta oggi, in prima nazionale, "Darwin inconsolabile", il testo drammaturgico scritto e diretto da Lucia Calamaro, per la co-produzione del Css e del Teatro di Sardegna. Continua e si rafforza sul piano produttivo, infatti, la collaborazione con la nota drammaturga, in questi anni spesso ospite delle stagioni del Css e in residenza a Villa Manin. "Darwin inconsolabile" sarà anche ospite di Teatro Contatto, a Udine, il 3 e 4 dicembre. Lunedì e martedì sarà la volta della Biennale Teatro di Venezia: il programma ideato dai direttori artistici Ricci e Forte può finalmente ospitare, dopo la sospensione del debutto nel nostro Paese, a causa della pandemia, la prima data italiana di "The Mountain", la nuova creazione del collettivo catalano Agrupación Señor Serrano, per una co-produzione internazionale del Css, assieme a una cordata di festival e teatri, da Grec Festival di Barcelona, a Teatre Lliure, Conde Duque, Teatro Stabile del Veneto, Zona K, Monty Kultuurfaktorij, Grand Theatre e Feikes Huis. La sorprendente creazione multimediale dei Serrano, un'esplorazione libera sul mito della verità, si potrà vedere a Udine, per Teatro Contatto, il 14 e 15 gennaio 2022.

Cinema

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.30 - 19.40.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.00 - 20.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.10.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 17.40 - 22.10.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 19.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 19.50 - 22.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.40.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 21.50.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 22.20.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30 - 21.30.
«800 EROI» di G.Hu : ore 18.00 - 21.00.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 18.30 - 21.30.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 18.00 - 21.00.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 18.45 - 21.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.30 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 18.30 - 20.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30 - 21.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 21.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.00 - 16.30.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.10 - 17.10 - 18.40 - 19.40.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 16.15 - 17.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.50 - 20.30.
«STATE A CASA» di R.Johnson : ore 17.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.10 - 18.40 - 19.40.
«AGENTE SPECIALE 117 - MISSIONE CAIRO» di M.Hazanavicius : ore 17.30.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 17.50 - 18.50 - 21.40.
«DREAM HORSE» di E.Lyn : ore 18.00 - 20.00.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 18.15.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 18.15 - 20.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 18.50 - 21.50.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.55 - 21.40.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 19.50.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 19.50 - 21.15 - 22.15.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 20.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00 - 22.20.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 22.25.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 22.35.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.35.
«RUN» di A.Chaganty : ore 22.40.

OGGI

Sabato 3 luglio
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Santina Pellacani**, di Brugnera, che oggi compie 90 anni, dalla famiglia Bevilacqua.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma, 32/A

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51.

Chions
▶Collovini, via S. Caterina, 28

Fanna
▶Albini, via Roma, 12

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/A

Pordenone
▶Comunale, viale M. Grigoletti 1

Sacile
▶Vittoria, viale G. Matteotti, 18

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 15.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800 462340.
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

Il teatro c'era una volta, spettacoli estivi a cura di Ortoteatro

Il mito delle streghe dell'acqua rivive per la gioia dei bambini

LO SPETTACOLO

PORDENONE Domani sera, alle 21, sul sagrato della Chiesa dei Santi Ilario e Taziano (in via Vittorio Veneto 26 a Torre - in caso di maltempo nella Sala adiacente), nell'ambito della rassegna "Il teatro c'era una volta - Spettacoli estivi per grandi e bambini", Ortoteatro presenta "La strega dell'acqua e il bambino di ciccia", ovvero le Storie della Nonna sulle Agane del Friuli. Si tratta di uno spettacolo di fiabe popolari narrate e cantate di e con Fabio Scaramucci.

AFFABULATORE L'attore e regista Fabio Scaramucci

I MITI POPOLARI

«Mia nonna d'estate mi portava in vacanza in montagna e io sognavo il mare. Allora quando il sole scottava, chiedevo alla nonna di fare un bel bagno al fiume, o nei bei torrenti che circondavano la nostra casa. Lei immancabilmente mi diceva allarmata: "No! Non farlo. Non sai che in quelle acque ci vivono le Agane?" "E chi sono le Agane?" - chiedevo io, racconta Scaramucci -. "Sono delle donne malvagie che vivono e comandano le acque. Guai ad avere a che fare con loro". Così, grazie ai racconti della nonna sono diventato esperto di Agane, di streghe e di creature dei boschi!».

LE AGANE E IL MONDO MAGICO

In questo spettacolo, che prosegue il percorso sull'arte del contastorie intrapreso da Fabio Scaramucci con successo sempre crescente, si racconta la storia della bella Caterina e del perché le Agane sono entrate nei corsi d'acqua; la storia del giovane Tarcisio, che si innamora di una donna un po' speciale; del piccolo Martino, che si imbatte in una strega/agana che trasforma i bambini in coniglietti. E poi ci sono gli Orcul, il Mazzarot e tutte le atmosfere antiche di quando l'ascoltare una storia era magia, paura e gran divertimento.

Come allora, quando nelle stalle si riunivano le famiglie per ascoltare i vecchi narratori, il contastorie di oggi saprà coinvolgere il pubblico di tutte le età. Lo spettacolo è realizzato con il contributo della Regione e di Fondazione Friuli. Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti. L'ingresso dovrà avvenire secondo le disposizioni di legge in vigore al momento della manifestazione.

LE FIABE DELLE NOSTRE NONNE SU AGANE, ORCUL MAZZAROT RACCONTATE DALL'ATTORE, REGISTA E CANTASTORIE FABIO SCARAMUCCI

LETTURE ANIMATE

Martedì, alle 17, invece nel Parco della Biblioteca "Jolanda Turchet" in via Pontinia 4 a Pordenone (in caso di maltempo appuntamento rimandato a giovedì 8) Dedica incontra "Ogni biblioteca è un'avventura - Storie da Trieste ai Balcani", letture animate nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario Urbano di Pordenone e Cordenons, giunta alla quinta edizione.

Lettere

La precisazione

Nessuna colpa per lo schianto

Formulo la presente in nome e per conto del sig. Alex Tellan in relazione all'articolo pubblicato su "Il Gazzettino" il 29 maggio 2021 avente a oggetto il risarcimento da parte di Generali Italia Spa in favore degli eredi di Flavio Sacilotto. Come già a Vostra conoscenza, il mio assistito è stato indagato nel procedimento penale numero 1782/2018 Rgnr della Procura di Pordenone, il quale veniva archiviato. L'ingegner Zamuner, incaricato dal pm di redigere una consulenza avente a oggetto la dinamica del sinistro e l'accertamento di una eventuale responsabilità penale di Tellan, concludeva accertando che non potessero essere ravvisate violazioni da parte di Tellan, mentre accertava la censurabilità della condotta di Sacilotto, il quale percorreva la SR251 direzione Claut ad almeno 100 km/h. Accertava quindi che la velocità del Sacilotto fosse superiore al limite consentito e in ogni caso pericolosa in relazione alle condizioni di luogo (curva a visuale limitata) con violazione degli artt. 141 e 142 C.d.S.
Ciò premesso, nell'articolo pubblicato il 29 maggio si legge che: "controparte ha riconosciuto la responsabilità dell'incidente non era da attribuire esclusivamente a Flavio – dicono i familiari –"; "Ogni anno accadono numerosi incidenti mortali con vittime motociclisti e a loro viene subito attribuita la colpa, ma come nel nostro caso, spesso avvengono anche per leggerezze o distrazioni degli automobilisti". Tali affermazioni sono palesemente false e diffamatorie. Per prima cosa, il signor Tellan ha sempre con forza negato la propria responsabilità e ha sempre ribadito di essere una vittima del sinistro. La sua condotta non può essere in nessun modo censurata. Egli ha però subito danni fisici, con dolori alle costole che ancora si fanno sentire, e ha dovuto rottamare la propria auto, distrutta dall'impatto. Tali circostanze sono state espresse anche nell'atto di citazione notificato agli eredi nell'anno 2019 a seguito del quale Generali Italia Spa ha risarcito per l'intero Tellan, senza eccepire alcun concorso di colpa. In secondo luogo, la circostanza che la Generali Italia Spa abbia voluto riconoscere poche migliaia di euro agli eredi a fronte di una richiesta sicuramente esorbitante non può essere considerata quale prova di un'eventuale responsabilità di Tellan per il sinistro, neanche parzialmente. Anzi, è evidentemente solo una strategia processuale, tesa ad evitare un contenzioso di importo considerevole.

Avv. Adriano Vollaro
Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Nerina Asaro
Ved. Lenaz

ha concluso serenamente la sua lunga vita terrena.
Lo annunciano la sorella Laura e il fratello Nino con le loro famiglie, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 luglio alle ore 9 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 3 luglio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie, le figlie ed i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Bruno Zambon
di anni 98

I funerali avranno luogo Lunedì 5 Luglio alle ore 15.30 nella Chiesa Arcipretale di Maerne.

Maerne, 3 luglio 2021

O.F. Libralesso Maerne tel.0415030128

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Domenica 4 luglio 2021, presso la "chiesa tenda" del Lido di Venezia, alle ore 19:00, si celebrerà una Santa Messa in memoria di

Luigi Danesin

Adriana, Cecilia, Gianmaria, Giacomo, Chiara, Pietro, Vivien e Vanessa lo ricordano con amore e nostalgia.
Alla famiglia si uniscono nel ricordo Soci e Collaboratori degli Studi Danesin.

Lido di Venezia, 3 luglio 2021